

DECISIVO PASSO VERSO LA NORMALIZZAZIONE IN MEDIO ORIENTE

Intesa Israele-Olp

Peres e Arafat hanno raggiunto l'accordo per il ritiro delle truppe di Gerusalemme
Cisgiordania, via libera all'autonomia



TABA — L'estenuante maratona negoziale che in mattinata sembrava destinata a concludersi con un fallimento ha portato finalmente ad una intesa, quella faticosamente contrattata dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat sull'ampliamento dell'autonomia palestinese in Cisgiordania dopo 28 anni di occupazione. Arafat, che poche ore prima aveva lasciato la sede dei negoziati a Taba, sul Mar Rosso, sbattendo la porta, è comparso al fianco di Peres per assistere alla firma del documento di 400 pagine.

**Giovedì
a Washington
la firma
ufficiale**

di festività che segnano il capodanno ebraico. «Ci impegneremo affinché questo nuovo anno sia un anno di pace», ha dichiarato Arafat - questo accordo aprirà le porte di un futuro migliore. L'epoca della tristezza e dell'occupazione finirà. Peres ha elogiato la «grande perseveranza» del leader palestinese e

ha definito l'intesa «una mano tesa ai nostri vicini». «Questo è un grande passo in avanti sulla via di una pace giusta e duratura in Medio Oriente», ha commentato dagli Stati Uniti il Presidente Bill Clinton.

Giovedì a Washington l'accordo sarà firmato in una cerimonia ufficiale alla Casa Bianca da Arafat e dal premier israeliano Yitzhak Rabin. Il progressivo ritiro scaglionato delle truppe israeliane comincerà 10 giorni dopo e verrà completato nell'arco di 100 giorni lasciando ai palestinesi il controllo effettivo di più del 30 per cento dei 5.878 chilometri quadrati del territorio strappato alla Giordania nella guerra dei Sei Giorni del 1967.

A pagina 4

VITTORIE DI CALCIATORI E CESTISTI

Triestina e Illy giornata «Sì»



MILANO — Milan solitario in testa (3-0 all'Atalanta) mentre la Juve a Cagliari (0-0) cede il primo punto al povero Trapattoni, e Inter nell'inferno - con Bianchi sempre più in difficoltà - dopo l'1-2 subito sul terreno del Napoli.

E mentre anche il Parma risorge (3-0 alla Fiorentina), buon pareggio dell'Udinese sul temibile campo della Lazio, 2-2 dopo una splendida rimonta che per poco non ha portato addirittura al colpaccio corsaro.

Ma ieri è stata anche una splendida giornata per la Nuova Triestina. Gli alabardati, in C2, hanno ottenuto la loro prima, preziosa vittoria in trasferta con un 1-0 conquistato sul campo marchigiano del Tolentino, provincia di Macerata.

Il gol partita è stato siglato da Gubellini, nella foto, mentre il portiere alabardato ha salvato il risultato parando un rigore.

TRIESTE — Un sospiro di sollievo per l'Illycaffè. I triestini sono riusciti nella ripresa a capovolgere un avvio disastroso contro l'Ambrosiana Milano. La squadra di Bernardi si è imposta 81-77 grazie alla buona prova di Shorter (25 punti e 15 rimbalzi), Zamberlan e Pol Bodetto. Nella foto Lasorte, capitano Tonut.

Si è infortunato a un ginocchio Crundup, costretto a saltare l'esordio in Coppa Europa, domani in trasferta con gli svedesi del Frolunda.

A quota due in classifica l'Illycaffè ha raggiunto, tra gli altri, anche la Stefanel Milano. Domenica i triestini affronteranno a Varese la Caviglia, prima in classifica in coabitazione con la Buckler.

In serie A2 vola la Brescialat Gorizia che si conferma al vertice battendo il Basket Rimini. Debutto triste, invece, per il Latte Carso Udine in B1: i friulani sono crollati a Bergamo.

In Sport

In Sport

SEDICENNE MASSACRA LA PROPRIA FAMIGLIA, UCCIDE 8 PERSONE E INFINE SI SUICIDA

Tolone, strage della follia: 12 morti

Tra le vittime la madre, il patrigno, il fratellastro di 11 anni colpiti a martellate - Otto feriti, quattro gravi

PARLA L'EX AUTISTA

**La bella e la bestia:
Naomi per 6 anni
fu amante di Tyson**



LONDRA — Mike Tyson non è soltanto una terribile macchina da pugni: con la sua prestante sessuale ha legato a sé per quasi sei anni la supermodella Naomi Campbell. Prima di far perdere la testa ad Alberto di Monaco, che adesso vorrebbe sposarla e farne una principessa,

sa, la top-model è stata a lungo un disponibile oggetto del desiderio per il supercampione della boxe: la storia dell'attrazione fatale tra la bella e la bestia è stata per la prima volta raccontata in tutti i torridi dettagli dall'ex autista di Tyson.

A pagina 5

TOLONE — Strage della follia. In due tempi. Protagonista un ragazzo di 16 anni, teatro due cittadine del Sud della Francia. Ieri mattina a Solliès-Pont, alla periferia di Tolone, il giovane Eric ha massacrato la madre, il patrigno e il fratellastro di 11 anni a colpi di martello finendoli con un fucile. Poi a piedi si è incamminato verso Cuers, ad appena cinque chilometri dal suo paese, ed ha cominciato a sparare ai passanti, colpendo a caso. Ne ha uccisi otto e feriti altri otto, quattro in modo grave, prima di rivolgere l'arma contro di sé.

La tragica esplosione di quella mente malata, si è consumata in poche ore, tra la notte che precede la festa e le prime ore della domenica.

Ad accorgersi per primo dell'orrendo massacro è stato un altro fratello di Eric quando è tornato a casa e ha visto i familiari buttati in terra senza vita, come stracci vecchi, e tutti coperti di sangue.

Era notte e tutti dormivano quando il giovane squilibrato, forse schizofrenico, ha aggredito con brutale violenza, per ragioni ancora sconosciute, i familiari con un martello e una mazza da baseball uccidendoli. Ha recuperato un fucile e si è trasferito a Cuers. Lì tra le 7 e le 8 ha ripreso quel folle gioco al massacro. Il primo a cadere sotto i colpi della carabina è stato un pensionato di 75 anni che passava nella piazza del paese. Poi via via altre persone. Si è fermato

quando tutt'intorno non era che sangue, orrore e morte. Soltanto allora forse si è reso conto di quel che aveva combinato e non ha retto alla verità: ha diretto l'arma contro se stesso facendo fuoco. In silenzio è caduto per terra anche lui, come un birillo di legno.

Secondo le testimonianze raccolte nella cittadina tra la gente ancora sotto shock, il giovane non dava segni di pazzia. Dunque nessuno ha pensato di mettersi in salvo. Camminava con calma il ragazzo venuto da fuori, il fucile poggiato sulla spalla. «Sparava a chiunque vedesse - ha raccontato una donna alla radio - sparava dappertutto». E un altro: «sparava a qualunque cosa si muovesse».

A pagina 4

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI SARAJEVO DISENTERÀ IL VERTICE DI NEW YORK

Bosnia, negoziato a rischio

Le truppe musulmane continuano imperterrite nell'offensiva contro i serbi

BELGRADO — L'incontro dei tre ministri degli Esteri di Bosnia-Erzegovina, Croazia e Federazione jugoslava, fissato per domani a New York, rischia di fallire ancora prima di cominciare. Ieri la radio ufficiale di Sarajevo, citando un comunicato della presidenza bosniaca, ha detto che il presidente Izetbegovic ha dato istruzioni al suo ministro degli Esteri Sairirbey di non partecipare all'incontro. Ufficialmente il comunicato cita come motivo del cambiamento di atteggiamento di Sarajevo «la mancanza di progressi sulle questioni istituzionali». E' probabile però che abbia influito anche il ritrovamento dei miseri resti estratti ieri dal fango di tre fosse comuni nella regione di

Kljuc, nel Nord Ovest della Bosnia.

D'altra parte oggi hanno tuonato anche i cannoni nella regione nord orientale del Paese. Attacchi di fanteria preceduti da una copertura di artiglierie pesanti hanno martellato per tutta la giornata di oggi la zona di Brcko, il punto più stretto del corridoio della Posavina, che collega la «fortezza» dei serbi bosniaci di Banja Luka al territorio meridionale in mano ai serbi. Esperti militari ritengono che dopo il successo dell'offensiva congiunta contro i serbi bosniaci, le forze croate bosniache tentino di «seguire» lo stretto corridoio che collega Banja Luka alla parte meridionale della Bosnia ancora in mano ai serbi e alla Serbia.

A pagina 5



il primo tedesco non si scorda mai!

ENTE CULTURALE PER LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA TEDESCA AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- CORSI SPECIALI PER BAMBINI E RAGAZZI
- CORSI ANNUALI PER ADULTI INIZIO 18-19 OTTOBRE

VIA DONIZETTI
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 370472

DEUTSCH INSTITUTE

LA PIU' GRANDE SCUOLA DI TEDESCO IN ITALIA

TRAGEDIA DELLA STRADA IN CARNIA

Triestino falciato dall'auto di un concittadino ad Arta

UDINE — Mortale incidente della strada ieri mattina ad Arta Terme in Carnia: vittima un anziano di Trieste, Gregorio Iseppi, di 67 anni, che abitava in via dei Caldani 15. Stava camminando quando è stato investito da un'auto condotta da un suo concittadino, il ventenne Paolo Verde, residente in via Sara Davis 30, che viaggiava con a bordo due amici.

Iseppi era assieme alla moglie, Angelina Radetich, di 61 anni, che ha riportato ferite medicate all'ospedale di Tolmezzo e giudicate guaribili in dieci

giorni. La coppia stava camminando sul ciglio della strada. Iseppi e la moglie, che si avviavano verso Piano d'Arta, sono stati investiti dall'auto del Verde che procedeva nella stessa direzione. L'uomo, falciato in pieno, è deceduto sul colpo. Rifiuti della polstrada di Tolmezzo.

E sempre ieri altri incidenti si sono verificati sulle strade del Friuli. Uno sembra essere riconducibile a quelle assurde gare di velocità che impegnano i giovani all'uscita dalle discoteche.

A pagina 8

NUOVE TURBOLENZE IN VISTA

Bonn, Waigel ci riprova con le bordate sulla lira e sulla moneta europea

**Preoccupazione
per le reazioni
dei mercati
valutari**

BONN — Alla vigilia della riapertura dei mercati valutari, il ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, torna inopinatamente ad esprimersi sull'Unione monetaria europea (Ume), in un colloquio con il quotidiano popolare tedesco «Bild» che viene pubblicato oggi.

Waigel difende le sue controverse dichiarazioni riguardo alla partecipazione dell'Italia alla moneta europea, rilasciate mercoledì scorso alla Commissione Finanze del Parlamento tedesco. «Ho detto qualcosa di ovvio, cioè che può partecipare all'Unione monetaria soltanto chi ha rimesso in ordine il proprio debito e ha ottenuto la stabilità in materia di tassi, di prezzi e di cambio parere».

«L'Unione monetaria verrà! Ma è chiaro - e il cancelliere la pensa esattamente così - che una moneta comune europea deve essere tanto forte quanto lo è il marco tedesco. Non vogliamo una moneta debole né una moneta inflazionistica. Per questo - dice Waigel - un ammorbidimento delle condizioni di adesione non può essere preso neanche in considerazione».

A pagina 2

**FIDUCIA
Mancuso:
nuove
accuse
a Dini**

**E vuole
intervenire
alla Camera**

A PAGINA 2

**REGOLE
Berlusconi
sfida
D'Alema
al confronto**

**Lo scontro
sul conflitto
d'interessi**

A PAGINA 2

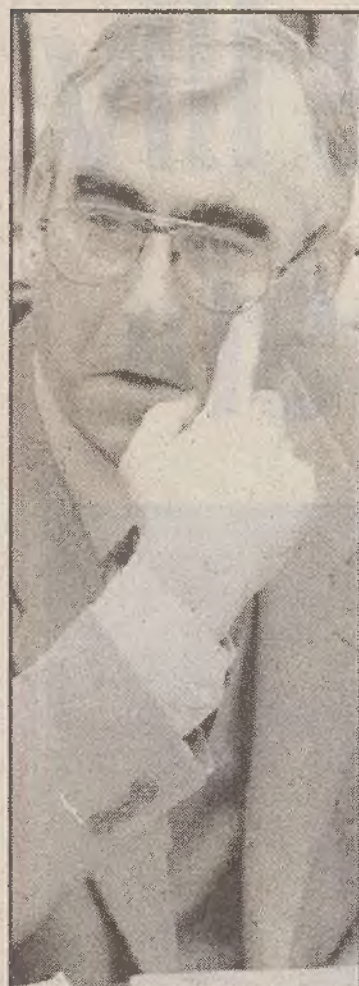
**BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Trieste - via Torbiana 18 - tel. +40 / 369.369
Udine - vicolo Pulesi 4 - tel. +432 / 50.71.71
Gorizia - corso Italia 17 - tel. +481 / 3.33.00
Monfalcone - via Duca D'Aosta 16 - tel. +481 / 411.868

IL MINISTRO TEDESCO ALLE FINANZE IN UNA DICHIARAZIONE ALLA «BILD» CONFERMA LO «SCHIAFFO»

Waigel insiste: «L'Italia non è in regola»

Siamo accusati di essere in ritardo nel controllo del debito pubblico e dei tassi - Si temono nuove ripercussioni sulla lira alla riapertura dei mercati



Theo Waigel

ROMA — Nessuna marcia indietro da parte del ministro delle finanze tedesco Theo Waigel che anzi conferma lo «schiaffo» all'Italia: il nostro paese non ha le carte in regola per partecipare alla creazione della moneta unica europea. «Ho detto qualcosa di ovvio», ha spiegato ieri in una intervista al quotidiano tedesco «Bild», «cioè che può partecipare all'Unione Monetaria soltanto chi ha rimesso in ordine il proprio debito ed ha ottenuto la stabilità in materia di tassi, di prezzi e di scambi». In questo, ha aggiunto e sottolineato Waigel, «il cancelliere (Helmut Kohl, ndr) ed io siamo perfettamente d'accordo».

È un nuovo colpo alla credibilità del nostro paese ed all'andamento della lira che potrebbe subire nuove e negative ripercussioni proprio mentre sembrava che la polemica con la Germania si fosse placata.

Era stato lo stesso ministro delle finanze tedesco Waigel a scrivere giovedì scorso al presidente del Consiglio Dini per ridimensionare il peso delle affermazioni fatte il giorno prima che avevano provocato il tonfo della lira.

Resterete fuori dall'Unione monetaria, aveva sostenuto il ministro, perché non avete i conti in ordine. Ma nella lettera a Dini che aveva fermamente protestato, aveva poi affermato che l'Italia potrà ancora entrare in Europa se sarà in grado di adeguarsi al trattato di Maastricht.

Poi è stato il cancelliere Kohl, nel vertice di Palma di Maiorca, a precisare che la Germania non intende affatto escludere l'Italia dall'Europa ed ha incoraggiato Dini a battersi per la stabilità. «Il governo italiano», riconosce Kohl, «sta facendo un grande sforzo per il risanamento e noi non abbiamo il

diritto di dare giudizi. Al momento opportuno faremo i conti e il nostro auspicio è che gli amici italiani possano esserci (nell'Unione monetaria, ndr).

Ieri invece è arrivata la doccia fredda soltanto oggi, con i mercati aperti dopo la pausa di fine settimana, sarà possibile valutare l'impatto sui delicati equilibri finanziari di queste ultime settimane.

Il ministro delle finanze Waigel ha infatti confermato le sue dichiarazioni che la scorsa settimana avevano provocato un miniterremoto nei confronti della valuta italiana. E non contento ha aggiunto a chiare lettere che il cancelliere Kohl è d'accordo con lui. Affermazioni, queste, che non mancheranno di provocare nuove polemiche tra l'Italia e la Germania ed a risentimento potrà essere nuovamente la nostra moneta.

e.s.

PISTOIA — «Bisogna camminare nella palude dell'umana miseria, delle fatiche, delle responsabilità: ma ogni tanto bisogna dare un colpo d'ala». Così il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha sottolineato la simbologia di un aereo donato del sindaco di Montecatini al termine della sua visita nella città termale in occasione del raduno nazionale dell'Associazione Combattenti e reduci che idealmente ha chiuso le celebrazioni per il cinquantenario della fine della seconda guerra mondiale.

Insieme al ministro della Difesa Domenico Corcione, Scalfaro ha assistito alla sfilata degli ex combattenti, quindici-cinque persone. «Nuove tensioni e conflitti», ha ricordato il ministro della Difesa - in più parti

SCALFARO: FU INCIVILE ABOLIRLA

«Festa il 2 novembre, in rispetto dei ricordi»

del mondo sembrano voler mettere in discussione, ancora una volta, i valori supremi della libertà, della pace, del rispetto delle più elementari regole della convivenza civile. Assistiamo ancora una volta, in una terra a noi così vicina al dispiegarsi di quella cieca violenza che la nostra coscienza di uomini liberi sperava non dovesse mai più manifestarsi». Il ministro ha ricordato che le Forze armate italiane si confermano «strumento essen-

ziale» anche per «il personaggio di politiche di pace, di cooperazione e di difesa della stabilità e del diritto dei popoli: oggi siamo impegnati, insieme ai nostri alleati», ha detto Corcione - a sostenere gli sforzi della comunità internazionale per il raggiungimento di condizioni di stabilità e di pace nei vicini balcani».

Un «grazie» al ministro Corcione «per l'impegno del governo italiano e delle forze armate a favore della pace» è

stato espresso da Scalfaro intervenuto subito dopo il ministro della Difesa. Una presenza, ha osservato il capo dello Stato, «anche troppo silenziosa, perché sarebbe bene che la gente sapesse quali sono i sacrifici, la presenza, lo spirito di convizione che rappresentano delle nostre forze armate danno per il contributo alla pace».

Il presidente della Repubblica non ha perso occasione per suggerire il ripristino del 2 no-

vembre come «festa dei ricordi». Polemicamente il capo dello Stato ha detto che «un certo giorno per dei problemi di contabilità varia, di intesa fra autorità dello stato e autorità religiosa si è «cancellato il 2 novembre». Un fatto incivile, secondo Scalfaro. «Mi è parso - ha detto il presidente - un fatto di inciviltà perché ogni paese, religioso o no, con fede nel trascendente o con nessuna fede nel trascendente, si ferma a pensare alle proprie radici, al volto dei padri e dei nonni, a questa ricchezza di persone che non ci sono più. Io vorrei che queste due esigenze, che sono esigenze dello spirito umano di qualunque fede di qualunque credo, possano avere una risposta e per quello che dipende da me darò tutto l'appoggio che mi è possibile di dare».

IL MINISTRO VUOLE DIFENDERSI DA SOLO

Mancuso si ribella: «Dini, fammi parlare»

ROMA — Il ministro Mancuso non si dà per vinto: in polemica con Dini rivendica il «diritto» di rispondere in Parlamento ai progressisti che hanno presentato una mozione di sfiducia contro di lui. E, se il presidente del Consiglio non ritirerà l'«ingiusto divieto» imposto di presentarsi alle Camere, il guardasigilli in una conferenza delle camere penali di tutta Italia (l'organizzazione degli avvocati) dimostrerà «la putredine della menzogna» nelle accuse rivoltegli per aver ordinato le ispezioni alla Procura di Milano.

Il nuovo ma indiretto attacco al presidente del Consiglio Dini è stato sferrato dal Guardasigilli ad Alghero al congresso straordinario dell'Unione delle camere penali.

Il motivo è sempre lo stesso: la decisione di Dini di rispondere personalmente a chi chiede le dimissioni del ministro in occasione del dibattito previsto al Senato il 3 ottobre prossimo. Mancuso non ci sta, non vuole fare la figura di chi ha bisogno di un avvocato difensore per togliersi dagli impacci. Già ha accusato il presidente del Consiglio di aver assunto un «atteggiamento supino ed inadeguato» e di non aver difeso l'autonomia del ministro della Giustizia. E ieri, al congresso dell'Unione delle camere penali, ha rincarato la dose. Il guardasigilli, ha affermato, «ha l'obbligo e il diritto di rispondere nella sede pertinente alle accuse che gli vengono fatte». «Ove continuasse l'ingiusto divieto - ha aggiunto Man-



Filippo Mancuso



Alberto Dini

cuso - chiedo a voi avvocati di darmi ospitalità in una conferenza di tutti gli organi forensi professionali perché in essa dimostri la putredine della menzogna nel caso che mi riguardi».

Mancuso ha parlato di «un minimo elementare senso di equità che vorrebbe si lasciasse esprimere al ministro le ragioni per le quali queste accuse gli vengono mosse; soprattutto quando queste

censure vengono di continuo ripercorse come una colpevolezza già stabilita nell'animo delle persone». Invece, ha proseguito, «non si può: se tu ti difendi nei processi sei colpevole, se ti difendi in sede parlamentare non puoi farlo perché la tua sentenza è già prestabilita».

Il guardasigilli ha poi detto non alla ripresa diretta in tv dei processi, riferendosi alle polemiche in corso per il processo ad Andreotti. Si è chiesto se «attenga o meno al difensore anche in presenza del consenso del suo assistito evitare che egli venga lordato nella vita e nel suo onore davanti a un processo che coinvolge l'intera nazione». Ed ha invitato gli avvocati a stabilire nel proprio codice deontologico una norma che vieti all'imputato la pubblicizzazione televisiva - radiofonica dei processi che lo riguardano.

Il ministro ha infine ribadito la sua contrarietà all'amnistia per i reati di Tangentopoli perché «non ci sono ragioni valide». «Non si può dire - ha affermato - che c'è stata una rivoluzione nel Paese attraverso centinaia di indagini e poche decine di sentenze per poi chiedere che tutto questo venga triturato dall'anonima potenza dell'amnistia. A parte che - ha sottolineato - se rivoluzione vi fosse stata non avremmo ancora sulla scena vecchi chiodi arrugginiti che con la falsa faccia di uomini nuovi, avendo sostenuto le assi dell'antico potere, si apprestano a incollare o a inchiodare nuovi poteri».

e.s.

DOPO CHE IL LEADER DELLA QUERCIA HA POSTO IL VETO SU BERLUSCONI PREMIER

Il Cavaliere sfida D'Alema «faccia a faccia»

Il Polo chiede al Quirinale di precisare la data delle elezioni e dice: «Meglio a marzo che a giugno»

ROMA — La tregua è durata soltanto poche ore. Il clima politico, reso sereno dall'ammissione di Scalfaro che entro giugno si potrà votare, è tornato incandescente. Berlusconi sfida D'Alema: l'ex presidente del Consiglio è disponibile per un faccia a faccia sul problema del conflitto di interessi sollevato dal leader del Pds a Capri al convegno dei giovani industriali. Una legge ancora non c'è, precisa Berlusconi, e quando ci sarà «io la rispetterò». Fino a quando non sarà risolto il conflitto di interessi, insiste D'Alema, Berlusconi non potrà fare il presidente del Consiglio di «un governo che dovrà rinnovare le concessioni televisive a Berlusconi». Riferendosi poi

alla voce che Berlusconi potrebbe essere sostituito a palazzo Chigi da Gianni Letta, D'Alema ha detto ritenere un «passo avanti» perché eliminerebbe il conflitto di interessi ma, ha aggiunto, Letta «non ha la statura del leader per guidare un paese».

Il fuoco cova quindi sotto la cenere. Gli esponenti del Polo (ma solo di Forza Italia e di An) non si accontentano del fatto che il Capo dello Stato abbia fissato un primo palchetto (giugno). Vogliono che venga indicata la data precisa. Silvio Berlusconi chiede che si finisca di «prenderlo in giro gli italiani» e si indichi «una data certa per le elezioni». Gli fa eco Giuseppe Tatarella di An: «Bisogna speci-

ficare cosa significa il voto entro giugno. Noi speriamo che comunque si voti prima, a marzo». Ma anche la data di giugno potrebbe slittare. Lo ha fatto intendere il commissario europeo Mario Monti avvertendo che per la presidenza italiana «elezioni a giugno o a luglio sarebbero inopportune come, e forse addirittura più, di elezioni in ogni altro mese del semestre». Come dire che, scavalcando agosto e settembre, si dovrebbe andare a votare non prima di ottobre o novembre. Massimo D'Alema è però ottimista: le elezioni potrebbero esserci a giugno, «ma non mi spaventerebbe se fossero a marzo».

In primo piano torna quindi la questione del conflitto di interessi.

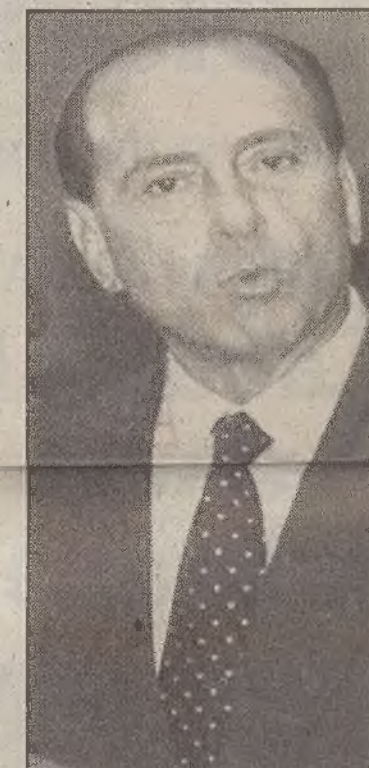
Questa questione, ha sostenuto Berlusconi, è pretestuosa. Nega però che, almeno nel suo caso, la politica abbia portato dei benefici alle sue aziende. E' accaduto tutto il contrario, sostiene. Abbiamo venduto l'Euro-mercato, ha spiegato, perché gli appartenenti ad una certa parte politica avevano smesso volutamente di andare in questi centri commerciali. La Standa, poi, non ottiene più una licenza da nessuna amministrazione. «Ho un fratello - ha aggiunto - che ha un'azienda che fabbrica residenze e nessun ente pubblico non danno più pubblicità alle tv Fininvest per non incorrere in sospetti».

Qualche polemica ha provocato anche l'affermazione di

mazione di Lamberto Dini che i nostri partner europei hanno sconsigliato di votare nei sei mesi di presidenza italiana. «Nel semestre europeo - ha ricordato Giuseppe Tatarella (An) - in altri paesi si è votato comunque».

La data del voto, ha incalzato il coordinatore dell'esecutivo di An Maurizio Gasparri, che non intende accettare «imposizioni e ricatti». D'accordo è il portavoce di Forza Italia Antonio Tajani: «Bisogna votare prima di giugno». Sulla stessa linea è il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta che chiede di votare subito «nella chiarezza», unendo sinistra, centro-sinistra e democratici contro il Polo.

Elvio Sarrocco



Silvio Berlusconi

PERUGIA E ASSISI UNITE DAL «SERPENTONE» PACIFISTA

Ottantamila in marcia per la pace

Chiesto il potenziamento delle Nazioni Unite - Il concerto di Baglioni intasa il corteo



Il megastadione dietro al quale hanno sfilato tra Perugia e Assisi ottantamila pacifisti.

PERUGIA — Ancora una volta il «serpentone» pacifista ha percorso i 24 chilometri della strada che unisce Perugia ad Assisi. Erano 80 mila secondo gli organizzatori i partecipanti all'edizione 1995 della marcia per la pace. In testa al corteo uno striscione ricordava le parole con le quali si apre la Carta delle Nazioni Unite: «Noi popoli dell'Onu». La marcia di quest'anno, ha commentato padre Nicola Giandomenico, del Sacro convento di Assisi, è stata «un importante stimolo del movimento pacifista per la riforma e la democratizzazione dell'Onu». Anche Betty Williams, premio Nobel per la pace nel 1976, ha auspicato la riforma delle Nazioni Unite «che molti attaccano - ha detto - mentre farebbero meglio a lavorare per migliorarne l'efficienza. Non possiamo dire quante guerre ci sarebbero state negli ultimi 50 anni senza l'Onu. Certo non tutto quello che proviene dall'Onu «è buono e giusto. C'è persino chi dice che ci vuole una guerra per far finire una guerra», ha concluso Betty Williams riferendosi alle tante proposte fiorite negli ultimi mesi per porre termine alla carneficina nei Balcani.

Il corteo pacifista ha rallentato la sua

marcia davanti a Santa Maria degli Angeli dove Claudio Baglioni ha cantato da mezzogiorno alle due. Baglioni ha ammesso di sapere che il suo concerto gratuito davanti alla basilica avrebbe creato qualche problema. L'iniziativa «potrebbe essere strumentalizzata - ha detto - ma è sempre meglio cantare che non cantare».

Ai massimi livelli le rappresentanze del Pds, Rifondazione della sinistra e Verdi: Massimo D'Alema, Valter Veltroni, Fausto Bertinotti, Carlo Ripa di Meana, Gianni Mattioli. Il corteo ha preso il via dopo il saluto del sindaco di Perugia, Gianfranco Maddoli, che ha ricordato la figura di Aldo Capitini, il pacifista fondatore della manifestazione. C'erano i rappresentanti di oltre 200 associazioni, 400 comuni italiani, 50 province, 11 regioni. Tantissimi i giovani. C'era un gruppo di donne algerine in rappresentanza delle tante compatriote che «combattono contro tutti gli integralismi». C'erano le madri argentine della Plaza de Mayo. E c'erano esponenti del coordinamento delle associazioni di Papete che si oppongono agli esperimenti nucleari francesi.

Ai manifestanti ha indirizzato un messa-

gio di saluto madre Teresa di Calcutta. «tutti siamo stati creati per amare ed essere amati. Non permettiamo - ha scritto - che alcunché ci divida». Un altro messaggio, quello di Vladimir Petrovsky, sottosegretario generale dell'Onu, è stato letto ai marciatori davanti alla Rocca di Assisi. A nome di Boutros Ghali, Petrovsky ha scritto: «senza il sostegno dell'opinione pubblica l'Onu non è niente». Per la prima volta hanno partecipato alla marcia persone provenienti da ogni parte del mondo: esponenti laici e religiosi della società civile, di movimenti e organizzazioni non governative, di enti locali e università.

La marcia della pace si è svolta in un clima diverso da quelli degli anni precedenti. In Bosnia per la prima volta da anni le armi tacciono e si nutrono fondate speranze in un compromesso che consenta di farle tacere per sempre. Da Tabà, sul mar Rosso, proprio mentre il corteo partiva da Assisi, è arrivata la notizia dell'«intesa» finalmente raggiunta da israeliani e palestinesi sull'allargamento dell'autonomia palestinese in Cisgiordania. Due segnali confortanti che lasciano ben sperare.

Brunella Collini

MANOVRA Energia elettrica: sopratassa in arrivo

ROMA — Il governo si appresta a stringere i tempi per il varo della finanziaria. La manovra economica potrebbe essere esaminata dal Consiglio dei ministri domani o mercoledì.

Ieri sera, il presidente del consiglio, Lamberto Dini, ha presieduto, a Palazzo Chigi, una lunga riunione con i ministri finanziari, Mase, Fantozzi, il sottosegretario al Tesoro, Giarda, e il Ragioniere generale dello Stato, Monorchio.

Questa mattina, probabilmente attorno alle 10, il presidente del Consiglio, secondo quanto si è appreso da fonti sindacali, incontrerà nuovamente i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Sempre da fonti sindacali si sottolinea che tra le questioni sul tappeto, che saranno affrontate con il governo, vi sono anche quelle relative al finanziamento dei contratti pubblici (secondo i sindacati confederali sembrerebbe «credibile» lo stanziamento di 6/7 mila miliardi), ad alcune aliquote (Ici) e all'ipotesi di una sopratassa sull'energia elettrica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (flessi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (flessi L. 453.000)

R.P.Q. L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (flessi 391.200)

Redazione L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Manichette L. 292.000 (flessi L. 352.000)

L. 1.100.000 - Finanziaria L. 1.100.000 (flessi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (flessi L. 428.400) - Appalti/Aziende/Concorsi L. 357.000 (flessi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anmiv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (4iva)

La tiratura del 24 settembre 1995 è stata di 69.800 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

S'INIZIA IL PROCESSO A CARICO DEL SENATORE A VITA, ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Andreotti, il giorno del giudizio

Sull'autostrada Palermo-Trapani alcune scritte provocatorie inneggiano all'imputato e attaccano Caselli

I NUMERI DEL PROCESSO ANDREOTTI

- 516** i testimoni citati dall'accusa e dalla difesa
- 400** i testimoni che compariranno in aula per deporre contro il senatore a vita
- 116** i testimoni chiamati a deporre a favore

L'ACCUSA

24 i pentiti di mafia citati

70 gli investigatori citati che hanno condotto le indagini. Oltre a: esponenti politici, l'avv. Rodolfo Guzzi, che ha accusato Andreotti di aver fatto da consulente politico al bancarottiere Michele Sindona e Vito Di Maggio.

LA DIFESA: I TESTI ECCELLENTE

- De Cuellar** (ex segretario generale dell'Onu)
- Genscher** (ex ministro degli esteri della Germania occidentale)
- Peter Secchia** (ex ambasciatore degli Usa)
- Giuliano Vassalli** (ex ministro della Giustizia)
- Rognoni e Scotti** (ex ministri dell'Interno)
- Sgroi** (procuratore generale della Corte di Cassazione)
- Sergio Mattarella, Claudio Vitalone e Ombretta Fumagalli Carulli** (parlamentari)



P&G Infograph

PALERMO — E venne il giorno del giudizio. Domani, davanti al tribunale di Palermo, il sen. Giulio Andreotti, verrà processato per associazione mafiosa.

All'alba la polizia ha notato alcune scritte spray sull'autostrada Palermo-Trapani: «Viva Andreotti. Abbasso Caselli. Vogliamo lavoro». Provocazioni mafiose o che altro? La polizia non dà una risposta. Il prologo di quanto comincia domani nell'aula bunker dell'Ucciardone risale al 27 marzo del '93, quando un Andreotti, ancora in sella, nonostante l'uccisione di Salvo Lima, apprese da Giovanni Spadolini di essere nel mirino delle indagini del procuratore Gian Carlo Caselli.

Andreotti imputato, dunque, ma non per questo privo di una battuta pronta. «Non mi sembra un caso giudiziario, è un processo alla Dc...» è stato il più icastico dei suoi recenti commenti. Per il senatore ci giustici tenta-

no di riempire il vuoto lasciato dalla politica, sono ossessionati dall'idea di adempiere a un compito storico. Caselli ribatte: «Non è un processo politico, ma il processo a un politico» e da Firenze, dove ha partecipato sabato sera a un dibattito sul garantismo, manda a dire: «Se indagare anche sugli interessi forti è fare politica, allora fare politica è un dovere del magistrato indipendente. Ma non solo: per Caselli è il Pm il soggetto debole dei processi di mafia, «per la loro complessità, perché i testimoni non parlano per omertà o per intimidazioni, perché i collaboranti si vedono massacrare le famiglie, mentre non sono infrequenti i tentativi di aggiustamento dei processi». Ma proprio quest'accusa «debole», citando 400 testimoni, tra cui una ventina di pentiti sostiene che il senatore, almeno sino all'uccisione del presidente della Regione, Piersanti Mattarella (6

gennaio 1980), ebbe, attraverso Salvo Lima, un rapporto non occasionale con Cosa nostra, favorendo vitali interessi. Ottenne in cambio una «forza», elettorale e di «tessere» per irrobustire la sua corrente.

Concretamente, si sarebbe adoperato, avendo sottoregione intesa con Corrado Carnevale, per «aggiustare» i principali processi in Cassazione. Mediatori dei rapporti con i boss della «cupola» sarebbero stati l'on. Salvo Lima, suo capocorrente in Sicilia, e l'esattore Ignazio Salvo, che sono stati uccisi. Dopo l'80, secondo la Procura, iniziò una manovra di progressivo sganciamento da Cosa nostra e dai suoi boss.

Contro queste tesi la difesa schiera 116 testimoni, tra i quali Francesco Cossiga, Perez De Cuellar, Hans Dietrich Genscher. Gli avvocati Odoardo Ascarei, Franco Coppi, Gioacchino Sbaccchi si dicono tranquilli e convengono con il loro

cliente: «Da molte decine di migliaia di pagine ha detto Andreotti - non emerge un solo fatto, magari piccolissimo, di un mio aiuto alla mafia». A rappresentare l'accusa saranno i magistrati Guido Lo Forte, Gioacchino Natoli e Roberto Scarpinato.

Il Tribunale è presieduto da Vincenzo Ingargiola, 60 anni, trapanese; a latere Salvatore Barresi, 38, e Vincenzina Massa, 40 anni. Per accusa, difesa e giudici non sarà agevole «maneggiare» il processo: oltre 120 pagine, altre decine di migliaia richiamabili, ad avviso dell'accusa, e inserite in processi o inchieste parlamentari: il caso Moro, la P2, il maxi processo e Dalla Chiesa, il caso Sindona. La formazione del fascicolo del dibattimento, ma soprattutto la competenza territoriale e per materia del Tribunale di Palermo saranno al centro dei primi «duelli» tra le parti.

Rino Farnetti

IN BREVE

Collisione sfiorata sopra l'isola d'Elba da un aereo Alitalia

WASHINGTON — Un jet dell'Alitalia in volo tra Roma e New York ha evitato ieri una collisione con un altro aereo sull'isola d'Elba. Lo ha confermato il pilota, comandante Paolo Ferraresi. «Si è trattato - ha detto il comandante Ferraresi - di una mancata collisione. Tutto si è risolto benissimo e i passeggeri non si sono accorti di nulla». L'incidente è avvenuto alle 12.50. L'aereo dell'Alitalia, diretto al Kennedy di New York, era entrato in un banco di nebbia. «La visibilità - ha raccontato il pilota - era molto ridotta. Non ho scorto l'altro aereo, ma gli strumenti di bordo mi hanno segnalato la sua presenza».

Monossido di carbonio killer Madre e figlio trovati senza vita

TORINO — Una pensionata, Annunziata Zuccarello, 66 anni, originaria di Catanzaro, e il figlio Luca Santesso, di 24, domiciliati a Torino, sono morti per avvelenamento da monossido di carbonio causato dal cattivo funzionamento di un piccolo boiler a gas. A trovarli cadaveri, in un appartamento al quinto piano, sono stati i vigili del fuoco, che sono intervenuti con un'autoscala dopo una telefonata al «113». Nel bagno era aperto il rubinetto dell'acqua calda e l'intero appartamento era invaso dal monossido di carbonio. I due potrebbero essere morti nella mattinata di sabato. Sono stati infatti trovati la spesa fatta dalla donna, ancora da sistemare, e il relativo scontrino con riportato un orario mattutino.

Roma, anche venti ambasciatori a pulire le piazze più belle e celebri

ROMA — Venti ambasciatori di Paesi di tutto il mondo, dall'Australia al Sudafrica, dalla Corea all'Egitto, dal Regno Unito al Burkina Faso che, armati di guanti, palette e sacchi guidati da Gianni Ippoliti ripuliscono da cartacce e altri rifiuti una delle piazze più belle e più celebri di Roma. E' stata una delle scene più originali di «Clean-up the World - Puliamo il Mondo», giornata mondiale di volontariato per l'ambiente organizzata in Italia da Legambiente che ieri ha visto 300 mila volontari mettersi al lavoro in 600 città italiane per liberare dai rifiuti 2.500 piazze, giardini, aiuole. La manifestazione «Clean-up the World» - informa un comunicato di Legambiente - quest'anno ha coinvolto 107 Paesi.

Un condensatore abbandonato Non era un ordigno esplosivo

PESCARA — La presenza tra i binari di un presunto ordigno esplosivo, rivelatosi poi una scatola metallica contenente alcuni condensatori, ha reso necessarie, nel tardo pomeriggio di ieri, l'evacuazione della stazione ferroviaria di Pescara e l'interruzione del traffico per mezz'ora. Il presunto ordigno era stato segnalato da un operaio che aveva notato sul marciapiede tra due binari un sacchetto nero dal quale fuoriusciva un'antenna metallica e dal quale si intravedeva lampeggiare una luce rossa. Gli artificieri hanno aperto il sacchetto e hanno trovato la scatola metallica, quattro condensatori, alcuni fili elettrici, alcune resistenze e una pila collegata a una lampadina.

MISS OVER 50 ELETTA A PESARO

La cinquantenne più bella va spesso in discoteca, preferisce Gere e Costner

PESARO — E' nata e risiede a Milano Bruna Beozzo, la cinquantenne si è aggiudicata la terza edizione di «Miss over 50» a Baia Flaminia. E' imprenditrice nel settore dei detersivi. Bruna Beozzo ha vinto la prova d'abilità esibendosi in un ballo da discoteca (dove si reca più di una volta alla settimana); frequenta la palestra e fa nuoto; suoi attori preferiti sono Richard Gere e Kevin Costner. All'anagrafe è libera, seppure con un figlio di 27 anni. Sono state elette anche la prima Cybermiss, Carla Del Vecchio, 40 anni, già nonna, di Rimini, proclamata attraverso 1400 collegamenti con «Internet», e «Miss over anta», Flavia Zanoni, di 42 anni, di Milano, impiegata Fininvest.



Bruna Beozzo

RISPOSTA ALL'APPELLO DI DUE GEMELLI ABBANDONATI IN FASCE NEL '59

La mamma: «Eccomi, figli miei»

La donna ha risposto al messaggio apparso sulle colonne di un quotidiano locale

PAVIA — Si rincontreranno dopo 36 anni. L'appello lanciato dai due gemelli di Pavia dalle colonne del giornale locale ha avuto successo. La madre, che li aveva abbandonati tra le braccia dell'ostetrica subito dopo il parto, ha chiamato l'altro giorno la redazione del quotidiano: «Voglio rivedere i miei figli, ma pretendo il più assoluto anonimato». La donna, che abita a Voghera e ha circa 60 anni, teme infatti ripercussioni sulla sua attuale famiglia. Per questo motivo ha chiesto il numero di telefono dei due gemelli: vuole incontrarli da sola, lontano dai riflettori.

E' stata una decisione sofferta quella di chiamare il giornale. Ma ormai i ricordi non potevano più

essere repressi. La donna aveva tentato di dimenticare quel lontano 9 febbraio del 1959, quando nel reparto di ostetricia e ginecologia del policlinico San Matteo di Pavia aveva messo al mondo i due piccoli. E in questi lunghi 36 anni era quasi riuscita a dimenticare tutto.

Poi ecco quella lettera «a una madre mai conosciuta»: «eri molto giovane, bionda - si legge nel testo - Te ne stavi probabilmente angosciata, raccolta in te stessa in una stanza del policlinico San Matteo. Avevi appena dato alla luce due bambini e avevi deciso di non tenerli con te...».

Uno shock per la donna. Sentimenti diversi che sono scoppiati dentro dopo aver letto quelle

Unica condizione

incontrarsi

lontano

«dai riflettori»

parole. Era lei la «donna bionda» di cui parlavano i gemelli. «Ma sarà opportuno - avrà pensato la signora - rifarmi viva dopo tanto tempo? E alla mia nuova famiglia, come glielo spiego, che succederà?». Ventiquattr'ore di tormenti, di angoscia. Finché la donna bionda ha deciso di chiamare la redazione del giornale. «De-

sidero parlare con voi ma solo se mi garantisce l'anonimato - ha esordito la mamma dei gemelli al telefono con la cronista - La mia identità non deve assolutamente essere rivelata».

Anche i due fratelli ci avevano creduto molto, prima di rendere pubblica la loro storia. Entrambi sposati, vivono in provincia di Pavia. Dopo che la mamma li aveva abbandonati, uno dei due fu subito adottato da una coppia. L'altro invece aveva trascorso lunghi anni in un brefotrofo di Pavia. E proprio quest'ultimo era più restio a rendere pubblica la vicenda: forse aveva dentro ancora la rabbia contro la madre che l'aveva lasciato da solo.

D'altronde la ricerca

della donna negli anni scorsi aveva dato sterili risultati. All'ospedale San Matteo nessuno ricordava. E all'anagrafe di Pavia le notizie sulla madre naturale erano top secret che impone la legge italiana in tema di adozioni.

L'unico mezzo che restava per dare un volto a quella donna era un appello sui giornali, ferma restando la richiesta dell'anonimato. Due mesi fa il primo contatto con il direttore del quotidiano locale. Poi più nulla: i fratelli si erano presi una pausa di riflessione.

L'altro giorno la decisione di fare l'ultimo tentativo dalle colonne del quotidiano con una lettera che cercava di riannodare quel «fio invisibile» spezzato 36 anni fa.

Enrico Rossi

IL TAGLIANDO FORTUNATO ABBINATO AL VINCITORE DELLO STEEPLE CHASE

Merano, i due miliardi a Bari

I biglietti per oltre un miliardo delle vincite venduti negli autogrill sulle autostrade

DUE MILIARDI	
Serie D 63530	venduto a BARI
500 MILIONI	
Serie B 95429	venduto a NOVARA
200 MILIONI	
Serie V 63643	venduto a ROMA
Serie A 16831	venduto a ROMA
150 MILIONI	
Serie N 38277	venduto a LONIGO
Serie F 10923	venduto a FOGGIA
120 MILIONI	
Serie O 81600	venduto a BOLOGNA
Serie Z 54027	venduto a IMPERIA
100 MILIONI	
Serie M 22086	venduto a ROVERETO
Serie O 35952	venduto a BOLOGNA
30 MILIONI	
Serie T 99241	venduto a SALERNO
Serie M 22726	venduto a BELLUNO
Serie V 42910	venduto a MILANO
Serie R 67416	venduto a MILANO
Serie A 85462	venduto a MODENA
Serie S 65557	venduto a MILANO
Serie O 94282	venduto a ROMA
Serie R 99707	venduto a PARMA
Serie R 30558	venduto a VICENZA
Serie A 25575	venduto a ENNA
Serie E 19131	venduto a ROMA
Serie A 33534	venduto a ZOGNO (Bg)

ROMA — I due miliardi del primo premio della lotteria abbinata al Gran Premio di Merano sono andati al possessore del biglietto serie D 63530, venduto a Bari e abbinato al vincitore dello Steeple Chase, il cavallo francese OR Jack.

Come si può vedere dalla tabella a fianco, gli altri nove premi di prima categoria sono andati a Novara, a Roma (due), a Lomigo nel Vicentino, a Foggia, a Bologna (due), a Imperia e a Rovereto. Dei dodici biglietti vincenti di seconda categoria, ai cui possessori vanno trenta milioni, due sono stati venduti nel Veneto, a Belluno e a Vicenza.

La Società Autogrill ha reso noto, in un comunicato, che «ancora una volta un biglietto vincente della lotteria è stato acquistato presso la società Autogrill».

Il secondo premio della Lotteria di Merano, di 500 milioni, infatti, è stato venduto all'autogrill Novara, sull'autostrada Torino-Milano. Anche il terzo premio da 200 milioni è stato venduto all'Autogrill di Mascherone Ovest.

Complessivamente - informa la società Autogrill - ammonta a un miliardo e 130 milioni il montepremi che la Società «ha distribuito ai suoi clienti in occasione della Lotteria Merano».

PISA Espiantata l'omicida

PISA — Sopo stati espianati e trapiantati gli organi di Eleonora Cimmino, 30 anni, impiegata che venerdì ha ucciso il convivente, Roberto Frediani, 44 anni e si è poi sparata alla testa. I parenti hanno autorizzato l'espianto dei reni, del cuore e del fegato, eseguiti a Pisa. Il rene è stato trapiantato nello stesso ospedale, l'altro rene a Firenze. Il trapianto del cuore è stato eseguito a Siena, quello del fegato a Bologna.

TRIPLICE TRAPIANTO A PADOVA SU UN COSENTINO: PRIMA OPERAZIONE DI QUESTO TIPO ESEGUITA IN ITALIA

Fegato, pancreas e rene sostituiti in un unico intervento

PADOVA — Per la prima volta in Italia è stato effettuato un triplice trapianto di organo. Con un unico intervento iniziato alle 22 di venerdì e concluso poco dopo le 12 di sabato, tre équipe mediche degli ospedali di Padova e Verona hanno trapiantato fegato, pancreas e rene a un uomo di 53 anni, cosentino.

Il paziente è ricoverato in rianimazione. Le sue condizioni sono buone, tanto che i sanitari potrebbero presto sciogliere la prognosi.

Il fatto che gli innesti siano tre anziché uno non dovrebbe complicare l'esito, sia perché il donatore è unico, sia perché - assicurano i medici - il corpo reagisce con maggiore forza a un trapianto multiplo.

Il donatore si chiama Lorenzo è un ragazzo di Agordo (Belluno) che la scorsa settimana è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Inizialmente ricoverato all'ospedale bellunese, Lorenzo si era aggravato improvvisamente per

cui i medici avevano deciso di trasferirlo a Treviso. Qui, con il consenso dei genitori, è stato effettuato il prelievo quando per lui è apparso chiaro che non c'era più nulla da fare. Saputo della disponibilità, i medici padovani hanno subito pensato al paziente di Cosenza in lista di attesa: diabetico, in dialisi da anni e sottoposto a giorni alterni al lavaggio del sangue, l'uomo aveva contratto anche l'epatite C.

«Per due volte - in

precedenza - c'era stata la disponibilità di organi per questo paziente, che era arrivato da Cosenza per sottoporsi al trapianto poi saltato all'ultimo momento - spiega il dottor Umberto Tedeschi, aiuto del professor D'Amico che è nell'équipe che è intervenuta - Venerdì abbiamo trovato la nuova disponibilità, lui era il primo della lista. Grazie anche all'ottima collaborazione della prefettura di Cosenza che ha messo a disposizione un aereo, è arrivato a Padova in tempo utile».

L'eccezionale intervento, durato 14 ore, è stato svolto da tre équipe chirurgiche di Padova e Verona nella clinica chirurgica prima dell'ospedale civile padovano diretta dal professor Davide D'Amico.

L'intervento, come ha sottolineato lo stesso D'Amico, risulta significativo non tanto per la somma tecnica dei tre trapianti, quanto per il fatto che questi abbiano voluto essere portati a termine su un paziente affetto da tre diverse patologie: il diabete, l'in-

sufficienza renale e quella epatica.

Il primo organo a essere stato trapiantato è stato il fegato, sul quale con D'Amico e Tedeschi hanno lavorato anche il dottor Niccolò Bassi e i collaboratori del reparto. Successivamente, lo staff del professor Vecchioni di Verona ha innettato le isole pancreatiche. Infine, con il professor Ermanno Ancona, è stato effettuato il trapianto di rene.

Giorgio Rizzo

III ANNIVERSARIO

Guerrino Canciani

Il tempo scorre, il dolore rimane.

La moglie CARLA e ANNA MARIA
Trieste, 25 settembre 1995

25.9.1988 25.9.1995

Valnea Cerqueni Spadaro

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari
Trieste, 25 settembre 1995

Nel IV anniversario della scomparsa di

Lucio Rizzian

lo ricordano con immutato affetto SANDRA, SILVANO E I PARENTI.

Trieste, 25 settembre 1995

IX ANNIVERSARIO

Dario Deponte

Sei sempre con noi.

I familiari
Trieste, 25 settembre 1995

25.9.1990 25.9.1995

Milan Farnetti

Ci manchi sempre.

I tuoi cari
Trieste, 25 settembre 1995

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

M.O. / DECISA L'ESTENSIONE ALLA CISGIORDANIA DELL'AUTONOMIA PALESTINESE

A Taba uno storico accordo

Le firme di Peres e Arafat nella città egiziana sul Mar Rosso - Il ripiegamento dell'esercito israeliano

M.O. / MOLTI GLI SCONTENTI Intifada, scoppio di rabbia I coloni temono attentati

HEBRON — La prima grossa pietra solca l'aria in direzione del posto militare israeliano alle 14.05 e va a spaccarsi a terra a qualche metro da una jeep. In pochi secondi decine di altri sassi, sporadicamente prima e poi a raffica, piovono sull'asfalto del principale incrocio del mercato centrale di Hebron.

La radio ha da poco dato la notizia che Shimon Peres e Yasser Arafat hanno raggiunto l'accordo per la Cisgiordania. La fitta sabbia esprime la rabbia e la delusione dei 120 mila palestinesi di Hebron, che si sentono «condannati» dall'entesa di Taba a convivere ancora con 415 coloni ebrei ultraortodossi.

«Sono favorevole al processo di pace, ma per noi palestinesi la situazione qui a Hebron è sempre più pesante», dice Tahsin Owaiwi, un farmacista di 34 anni. «Per colpa di 400 coloni non siamo liberi di andare dove vogliamo perché ai posti di blocco gli israeliani ci fermano, e per andare da un posto all'altro della città siamo costretti a fare giri lunghissimi». E racconta anche della paura a camminare nelle vie intorno alle case ebreie, perché «spiega - in passato è successo che i coloni abbiano ucciso un arabo a sangue freddo e poi gli abbiano messo vicino un coltello per inscenare un'aggressione mai avvenuta».

«I palestinesi di Hebron non possono essere soddisfatti di questo accordo perché non farà cessare le loro sofferenze», sostiene Fanzel El Ewawi, medico. «Molti di noi, qui a Hebron, hanno amici ebrei a Gerusalemme. Ma con questi coloni convivere è impossibile. Sono più che reazionari. Sono razzisti. Sono

no certo che tra qualche giorno, finite le feste ebraiche, per colpa loro, qui succederà qualcosa di grave».

Dello stesso avviso, ma per opposte ragioni, è Noam Arnon - un portavoce dei coloni di Hebron - per il quale l'accordo di Taba è «un tradimento nei confronti del popolo ebraico e della terra d'Israele». Hebron rischia di passare sotto il controllo dei terroristi palestinesi.

In una riunione d'emergenza convocata per discutere la nuova situazione creata dall'accordo Peres-Arafat, i coloni dell'insediamento ebraico di Kiryat Arba, alla periferia di Hebron, hanno deciso che non obbediranno agli agenti della polizia palestinese - da loro definiti «terroristi in divisa» - né alle pattuglie congiunte israelo-palestinesi.

«Sono convinto che qui ci sarà un bagno di sangue, anche se non so chi inizierà», ha detto Aharon Domb, alto portavoce dei coloni, mentre per il rabbino Moshe Levinger, «Rabin e Peres saranno personalmente responsabili di ogni vittima che ci sarà qui».

Ieri, per circa un'ora, nel centro di Hebron si è sentita la tensione dei tempi dell'intifada. Tutto si è però risolto con lanci di sassi e bottiglie di vetro all'indirizzo dei soldati israeliani, che - abbandonando la loro postazione - hanno imbracciato i mitragliatori M-16 e si sono lanciati inutilmente all'inseguimento dei ragazzini che tiravano le pietre.

Una protesta, quella di Hebron, quasi simbolica. Peggio è andata a Nablus, a nord di Gerusalemme, dove un palestinese è rimasto ucciso in incidenti ben più gravi.

Furio Morroni

TEL AVIV — Il conflitto arabo-israeliano è entrato in una nuova fase quando i rappresentanti dei due popoli hanno deciso a Taba, sul Mar Rosso, di estendere subito l'autonomia alle città e ai villaggi arabi della Cisgiordania, dove restano tuttavia 130 mila coloni israeliani protetti dall'esercito.

Arafat e Peres hanno parlato di «giornata storica». Non si tratta di esercizi di retorica. Con l'accordo parafato a Taba si forma per i palestinesi l'embrione di un nuovo Stato. Ci saranno elezioni (probabilmente a marzo) che consentiranno la formazione del Consiglio dell'Autonomia (una sorta di parlamento) che avrà un suo Rais (presidente) e disporrà di un organo esecutivo (governo) e di un braccio armato: 12 mila agenti di polizia in Cisgiordania, che si aggiungono ad altri 12 mila già dislocati a Gaza.

A Gerusalemme, nell'ufficio del premier Yitzhak Rabin, si è un po' agitato. «Adesso mi oppongo ancora a uno Stato palestinese», ha detto Rabin al quotidiano «Yediot Ahronot». «Sottolineo la parola adesso. In futuro cercheremo ogni tipo di soluzione».

L'obiettivo strategico di Rabin è di separare i due popoli. «Non torneremo ai confini del 1967», ha precisato il premier, «non rinunceremo al controllo su Gerusalemme, capitale unificata dello Stato ebraico. Manterremo anche il controllo sulla valle del Giordano».

Ma - giudizio dei commentatori - firmando l'accordo di ieri, il governo israeliano tenta di seppellire il sogno della destra sionista del «Grande Israele», che si estendeva per 80 chilometri dal Mediterraneo al Giordano. I coloni, stabilizzati in massa in Cisgiordania durante gli anni del governo del Likud (1977-1992) aggiungono i commentatori - devono riconoscere che nella situazione attuale il loro progetto politico di creare una sovranità ebraica nella biblica Giudea-Samaria non è più realizzabile. Il luogo più simbolico di questo ritorno - la Tomba dei Patriarchi di Hebron, dove secondo la tradizione si

trovano i resti di Abramo, Isacco e Giacobbe - potrebbe tornare ai palestinesi fra nove mesi.

Rabin è inflessibile: «La scelta - spiega - era fra andare verso uno Stato binazionale, oppure optare per uno Stato ebraico», lasciando la Cisgiordania. Adesso Arafat e Rabin sono nelle mani delle rispettive opposizioni. Non è irrazionale prevedere mesi di terrorismo e di nuove stragi, che influenzeranno l'esito delle elezioni israeliane del novembre 1996.

Con la firma degli accordi di Taba non ci sono stati nelle strade balli e canti. Israele era infastidito ad accogliere il Rosh ha-Shana, l'inizio dell'anno 5756. Nel timore di attentati islamici, i mercati e le sinagoghe erano protetti da pattuglie della polizia e della Guardia di frontiera, e i valichi di transito per Gaza erano sigillati.

Malumore anche nei Territori, dove i palestinesi speravano fino all'ultimo minuto di apprendere da Taba che l'accordo significava la liberazione dei 6000 prigionieri e la scomparsa dei coloni almeno da Hebron. E' rimasto invece l'amaro in bocca: Israele non riconosce ai detenuti lo status di prigionieri di guerra e libererà la settimana prossima solo i giovanissimi, gli anziani e i malati - ma non chi abbia versato il sangue di israeliani. Per Hebron non sono servite né le pressioni del sindaco Mustafa Natshe né quelle delle autorità islamiche, le quali esigono che la Tomba dei Patriarchi sia riconosciuta come moschea.

Mentre a Taba l'israeliano Uri Savir e il palestinese Abu Ala (Ahmed Korei) esraevano le loro penne per firmare l'intesa, a Hebron e a Nablus gli scugnizzi dell'intifada sono tornati ad affrontare a viso aperto le pattuglie militari israeliane.

Rabin, Peres e Arafat hanno ora creato una situazione del tutto nuova. Che essa conduca alla coesistenza pacifica, non è sicuro. Ma i tre premi Nobel per la pace sono persuasi che ogni altra scelta sarebbe stata disastrosa.

Aldo Baquias



Arafat mostra il testo dell'accordo con gli israeliani. A destra, Peres.

M.O. / I PUNTI CHIAVE DELL'INTESA

Resta il «nodo» di Hebron E i Rotoli del Mar Morto?

L'accordo sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania si basa su un testo di circa 400 pagine. Questi alcuni dei punti principali.

Ridispiegamento dell'esercito israeliano - Israele abbandona progressivamente le sette città palestinesi della Cisgiordania (Zona A, Jenin, Nablus, Tulkarm, Qalqilya, Ramallah, Betlemme, Hebron) e i circa 400 villaggi arabi (Zona B). Ma nella fase transitoria mantiene il controllo su tutti gli insediamenti ebraici e le basi militari (Zona C). Nelle zone lasciate dagli israeliani sventura la polizia palestinese (30.000 effettivi).

Insediamenti ebraici - I circa 130.000 coloni ebrei restano per ora nel loro insediamento. Hebron - I palestinesi assumono il controllo dell'85 per cento della città, dove restano 415 coloni ebrei protetti nei loro spostamenti dall'esercito israeliano.

Detenuti palestinesi - Saranno rilasciati in tre scaglioni. Il primo gruppo sarà rimesso in libertà in occasione della firma degli accordi

sulla Cisgiordania (giugno di Washington). Il secondo sarà rilasciato alla vigilia delle elezioni. Il terzo in occasione della realizzazione degli accordi sullo status definitivo dei Territori. I detenuti sono 6000. Per il momento Israele accetta di liberarne circa 1500, alcune centinaia dei quali la settimana prossima.

Luoghi sacri - La responsabilità dei luoghi sacri in Cisgiordania e Gaza passa ai palestinesi. Speciali accordi danno garanzie di libertà di accesso alla tomba di Rachele a Betlemme.

Archeologia - I palestinesi assumono il controllo di varie località di interesse archeologico. I reperti - fra cui i celebri Rotoli del Mar Morto - restano per il momento nei musei israeliani.

DAL MONDO

Medellin: «giustiziati» su un campo di calcio da sicari mascherati

MEDELLIN — Sicari a volto mascherato hanno giustiziato ieri notte quattro giovani che partecipavano a una festa di compleanno su un campo di calcio a Medellin, città colombiana in preda alla malavita e alle cosche dei narco-trafficienti. Le vittime, di età compresa fra i 17 e i 25 anni, sono stati colpiti alla testa dalle pallottole dei sicari, che avevano costretto tutti i partecipanti alla festa a sdraiarsi al suolo per poi chiamare per nome i «condannati», definiti «pistolieri e ladri d'auto». La polizia di Medellin, che ha trovato i cadaveri, attribuisce il delitto a una delle squadre di milizie di quartiere, che intendono eliminare criminali, prostitute, omosessuali e altri «indesiderabili».

Airbus della Swissair fuori pista al decollo: avaria ai freni

TEL AVIV — Poteva concludersi in modo disastroso il fallito decollo, l'altro ieri, dall'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv di un aereo della Swissair con un'avaria ai freni. A quanto è stato accertato, l'Airbus A-310 - con oltre 170 passeggeri a bordo - si è bloccato fuori della pista di decollo a breve distanza da un canale profondo un metro e mezzo; se vi fosse caduto, si sarebbe potuta verificare un'esplosione. L'inchiesta ha permesso di stabilire che in precedenza, constatata la mancanza di pressione nel sistema idraulico che controlla l'uso dei freni, il pilota aveva tentato invano di raggiungere un hangar con l'aereo impazzito. Per tutta la durata del dramma - circa un quarto d'ora - i passeggeri non hanno sospettato che ci fosse alcunché di anormale.

Ohio, un ufficiale dei pompieri sculaccia la collega: degradato

WASHINGTON — Un giudice di Kettering, nell'Ohio, ha multato per 100 dollari, ha sospeso dal servizio per trenta giorni e ha retrocesso al grado di tenente il capitano dei pompieri Edward Lovett, di 38 anni, per avere sculacciato una collega ventenne. Lovett aveva ammesso in tribunale di avere sculacciato la sua subordinata Amy Danielle Lucas, il 17 giugno scorso, ma si è difeso dicendo che il gesto rientrava nei soliti scherzi tra colleghi della stazione dei pompieri. La «pompiera», ha detto Lovett, in passato «mi aveva preso a calci nel sedere e alle gambe». Sempre per scherzare, beninteso. La ragazza ha invece testimoniato di aver provato una gran paura quando Lovett l'aveva stesa sul divano per prenderla a sculacciare.

Lancio di Ariane l'altra notte Stavolta Telstar funziona bene

KOUROU — Il 78.º lancio del vettore europeo Ariane ha messo in orbita con successo, l'altra notte, il satellite americano per telecomunicazioni Telstar-402r, destinato ad assicurare per tredici anni servizi di televisione diretta e di telecomunicazioni nell'area geografica che comprende Stati Uniti, Portorico e isole Vergini. Ariane è stato lanciato dal centro spaziale europeo di Kourou (Guyana francese) dopo un rinvio di 24 ore a causa della scoperta d'un guasto ai sistemi di telemetria a terra. Il satellite, appartenente alla società AT&T, sostituisce il Telstar-402, lanciato l'8 settembre 1994 ma dichiarato perduto poco dopo l'immissione in orbita con il 67.º volo del vettore Ariane: i tecnici non riuscirono mai a mettersi in contatto con il satellite.

AGGHIACCIANTE «TIRO AL BERSAGLIO» PER LE STRADE DI UN PAESINO DELLA FRANCIA MERIDIONALE

Sedicenne fa strage in Francia, poi si uccide

La notte di sabato aveva già massacrato madre, patrigno e fratellastro - Pochi lo conoscevano, pare nutrisse simpatie neonaziste



Le immagini dell'efferata strage nel paesino di Cuers, vicino a Tolone. Vengono recuperati i cadaveri di due delle vittime del giovane omicida.

PARIGI — Terrore e morte per le strade di un paesino nei pressi della Costa azzurra, Cuers. Un adolescente di 16 anni, Eric - probabilmente simpatizzante neonazista - ha ucciso ieri mattina undici persone (tra cui tre familiari) e ne ha ferite otto, di cui quattro in modo grave, prima di suicidarsi quando stava per essere catturato.

Erano le 8 del mattino nel paesino di Cuers, a una ventina di chilometri da Tolone. Eric camminava per le strade polverose e semideserte del centro, un fucile a pompa in mano, sparando alla testa - a tutti i passanti che incontrava, sotto un cielo sereno. Ne ha uccisi otto in tut-

to, tra cui due compagni di classe, Alain e Mohamed. Quello che si è scoperto poco dopo è che Eric aveva già ucciso, nella notte tra sabato e domenica, tre persone, usando una mazza da baseball e dando poi loro il colpo di grazie con il fucile: sua madre, il suo patrigno e il fratellastro di 11 anni, nella casa di famiglia a Sollès-Pont, sei chilometri da Cuers. Nella stanza da letto di Eric, gli inquirenti avrebbero trovato manifesti neonazisti, tra cui ritratti di Adolf Hitler.

Cuers è sotto choc. Secondo le prime testimonianze, raccolte dagli inviati delle tv francesi, Eric non sembrava particolarmente nervoso

mentre commetteva la sua strage. «L'ho visto passare con una carabina davanti al mio negozio - racconta Frederic Bares, il giornalaio - verso le 8. Camminava tranquillamente, senza correre. Era circa a 25 metri da me quando l'ho visto mirare con calma e sparare contro un passante, un commerciante che è stato colpito alla testa».

Un giovane, che stava bevendo un caffè nel bar della piazza principale, spiega ai microfoni di una rete televisiva di informazioni: «Ho visto Mario, un pensionato di Cuers, fermarsi all'improvviso e cadere. Un filo di sangue colava dalla bocca: non capivo che cosa stava succedendo».

Mario Pagani, 75 anni, un sarto in pensione di origine italiana, è stato una delle prime vittime della strage di Cuers: è stato colpito da due pallottole, una in testa, l'altra all'addome, proprio quando il sindaco Guy Guigou e altre personalità locali stavano per entrare in municipio, per organizzare le elezioni di rinnovo parziale del Senato francese.

Eric si è fermato quando tutt'intorno non era che sangue, orrore e morte. Soltanto allora - si è reso conto di quel che aveva combinato e non ha retto alla verità: ha diretto l'arma contro sé stesso, facendolo fuoco. In silenzio è caduto per terra anche

lui, come un birillo di legno.

Eric lo conoscevano in pochi, e sembra che nessuno sapesse delle sue simpatie neonaziste. Era un ragazzo tranquillo, schivo, con pochi amici, e non frequentava i teppisti della regione. I suoi giovani vicini di casa lo conoscevano appena: lo ricordano timido e calmo, e si limitavano a salutarlo quando lo incontravano. Non avevano con lui nessun contatto particolare.

Tra le ipotesi - non confermate però dagli inquirenti - che potrebbero spiegare la follia del gesto di Eric, si parla di una delusione amorosa o della recente morte del padre, da cui il ragazzo viveva separato da anni.

BIOGRAFIA

Al «papà» di 007 le corna della moglie

LONDRA — Ian Fleming proiettò in James Bond molto del proprio *machismo*, ma nella vita supportò in silenzio le corna che l'irrequieta moglie gli mise con Hugh Gaitskell, carismatico leader del Partito laburista. L'amore segreto di Ann Fleming per Gaitskell è la chiacca di una nuova biografia sulla scrittrice, di cui il «Sunday Times» ha pubblicato ieri alcuni stralci.

Nel libro, Andrew Lycett descrive Ian Fleming - morto nel 1964 a 56 anni, celebre per nove romanzi con l'agente 007 - in modo ben poco lusinghiero. Era un *playboy* incorreggibile, e spiccate erano le sue tendenze sadomasochistiche.

Lo snob Fleming - giornalista e conoscitore dei servizi segreti britannici grazie a un'esperienza nell'*intelligence* della Marina durante la seconda guerra mondiale - conobbe Ann nel 1934, ne divenne l'amante nel 1939 ma la sposò soltanto nel 1952, quando la donna divorziò per la seconda volta. Moglie prima di un lord e poi di un magnate della stampa, Ann incominciò a tradire Fleming nel 1956. La tresca finì nel 1963 soltanto perché Gaitskell morì all'improvviso a 57 anni mentre si apprestava a portare al potere i laburisti.

AVANZATA SOCIALISTA ANCHE SE IL CENTRO-DESTRA CONSERVA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

A Parigi il Senato diventa un po' più «rosa»

PARIGI — Il Senato francese è diventato un po' più «rosa» di prima, anche se il centro-destra fedele al presidente Jacques Chirac e al premier Alain Juppé (ambedue neogollisti) conserva la maggioranza assoluta in seno alla Camera alta del Parlamento francese.

Il Partito socialista (Ps), principale formazione di opposizione, ha ottenuto ieri alcuni buoni risultati alle elezioni parziali del Senato, conquistando in particolare tre seggi a Parigi, dove la de-

stra non sembra più in grado di fare *l'en plein* come ai tempi di Chirac, sindaco della città per diciassette anni prima di essere eletto presidente. Sempre nella capitale, il Partito comunista è riuscito - a sorpresa - a conquistare un seggio.

La Francia ha così rinnovato un terzo del Senato, accogliendo nell'emblematico Palais de Luxembourg due «pesi massimi» del Partito socialista: l'ex premier Michel Rocard e l'ex ministro della giustizia del primo governo di François

Mitterrand, Robert Badinter, noto per avere soppresso nel 1981 la pena di morte. Ambedue sono stati eletti senza difficoltà, come pure un altro personaggio di spicco della vita politica francese, Charles Pasqua, ex ministro dell'interno del governo di Edouard Balladur, uno dei baroni del partito neogollista Rpr.

Le elezioni di ieri non erano uno scrutinio a suffragio universale diretto. Sono stati i circa 50 mila cosiddetti «grandi elettori» - cioè deputa-

ti, consiglieri regionali e soprattutto consiglieri municipali - a designare i 117 nuovi senatori, il cui mandato è di nove anni. Per la prima volta i candidati erano molto numerosi: quasi 700.

Secondo le prime proiezioni, il Ps guadagna otto seggi in tutto e l'Rpr - mantenendo dunque il gruppo politico più grosso dell'emblema - ne guadagna due. Il movimento centrista Udf dell'ex presidente della repubblica Valéry Giscard d'Estaing appare il grande sconfitto dello

scrutinio, con la perdita di ben sei seggi. Il Partito comunista riesce a mantenere almeno quindici senatori: il che significa che sarà in grado - come avveniva in passato - di formare un gruppo politico a sé stante.

Il presidente del Senato, il centrista René Monory è stato - come previsto - rieletto, e intende ricandidarsi alla presidenza della Camera alta. Molto probabilmente verrà riconfermato a larga maggioranza, si rileva in ambienti politici parigini.



LE TRUPPE DI SARAJEVO E QUELLE CROATE STANNO PER CONQUISTARE IL CORRIDOIO DI BRCKO

Nuova offensiva musulmana

Belgrado a un passo dal conflitto - Tudjman lancia un proclama di guerra e promette la riconquista di Vukovar

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' l'ora di Tudjman. Non ancora smaltita la «sbornia» di euforia e gloria per l'avvenuta riconquista della Krajina di Knin, il generale-presidente, tuona il suo proclama di guerra contro i secessionisti serbi della Slavonia orientale. «Vi prometto - ha detto - con lo stesso stile e la stessa enfasi usata un anno fa parlando di Knin - che presto andremo a Vukovar. Questo è il voto che oggi fa l'intera Croazia, dentro e fuori i confini della repubblica, e questa è la garanzia di un futuro dello Stato croato esteso fino al Danubio. Viviamo per quel momento e prepariamoci». Lo ha proclamato a Vinkovci, città croata a soli 17 chilometri a sud ovest di Vukovar, la Stalingrado dei Balcani, primo agnello sacrificale della malaborgia jugoslava.

Un luogo, e un momento, sicuramente emblematici. Tudjman ha voluto urlare il suo grido di guerra in faccia al nemico, a pochi chilometri dalla prima linea. E lo ha fatto alla vigilia dell'incontro di mediazione tra Jugoslavia, Bosnia e Croazia, previsto per domani. Una bella tegola sul capo dell'indaffarato Holbrooke. Questa volta però la sfida è una di quelle che fa tremare le gambe. Di fronte all'esercito croato schierato in Slavonia non ci sono le milizie ma ci sono le milizie dei ribelli secessionisti serbi. Di fronte, al di là del Danubio, tra i canneti e la pianura pannonica è annidata l'Armata federale, una micidiale macchina da guerra che, seppur un po' arrugginita, è in grado di attivare un potenziale di distruzione e morte di portata devastante.

Potrebbe essere anche una sparata pre-eletto-

Improvvisa fiammata. Ormai

è stato gettato il guanto di sfida

alla Serbia di Milosevic

Banja Luka diventa un simbolo

le (le elezioni per la Camera bassa sono state indette per il prossimo 29 ottobre), ma i precedenti non sono confortanti. La stessa promessa, lo stesso proclama, Tudjman lo aveva fatto per Knin e sempre alla vigilia di un appuntamento elettorale. E i fatti gli hanno dato ragione. Finora il presidente è stato di parola. Una parola che rischia di vanificare lo sforzo di isolare dal resto dei territori in mano ai serbi di Bosnia e, soprattutto, vedrebbero tranciato il cordone ombelicale che le unisce a Belgrado.

una quarantina di chilometri più a sud di Vinkovci, nel corridoio strategico di Brcko. Lì, le truppe governative bosniache hanno scatenato ieri mattina una massiccia offensiva. All'attacco sono andate le truppe di fanteria coperte da un pesante fuoco di artiglieria. Se il corridoio dovesse cadere nelle mani dei bosniaci la «fortezza» serba di Banja Luka, ma anche Doboj, resterebbe isolata dal resto dei territori in mano ai serbi di Bosnia e, soprattutto, vedrebbero tranciato il cordone ombelicale che le unisce a Belgrado.

E a Belgrado, che finora non è intervenuta in modo diretto nel conflitto, cominciano a prudere le mani. Anche perché non si è ancora arrestata l'avanzata delle truppe di Sarajevo verso Banja Luka. Milosevic lo ha detto a chiare lettere al mediatore Usa, Holbrooke: «Se dovesse cadere Banja Luka non sarei più in grado di garantire la neutralità della Jugoslavia al conflitto». Il Quinto corpo d'armata bosniaco ha conquistato nelle ultime 48 ore 350 chilometri quadrati di territorio e i suoi uomini sono oramai a ridosso di Bosanski Novi. La sensazione è che i serbi siano decisi a concentrare tutti gli sforzi nella difesa di Banja Luka, stretta sempre più nella micidiale morsa del nemico.

A fare da eco ai proclami di Tudjman è l'altro «falco» del momento, il premier bosniaco Haris Silajdzic, il quale senza mezzi termini ha affer-

mato: «Le nostre forze continueranno a fare tutto il necessario per liberare i nostri territori, perché non c'è ancora la pace». E rincara la dose il premier: «Fino a quando non avremo firmato un accordo di pace o vi saranno serie indicazioni che il nemico ha intenzione di smilitarizzare Banja Luka o di ritirare le armi pesanti dalla zona, le nostre forze continueranno a essere attive».



Un bambino musulmano dietro un blindato delle Nazioni Unite a Sarajevo.

MOSSA A SORPRESA DI IZETBEGOVIC

La Bosnia ora decide di boicottare i negoziati di domani a New York

SARAJEVO — La Bosnia non parteciperà alla riunione dei ministri degli esteri di Repubblica jugoslava (Serbia e Montenegro), Croazia e Bosnia, che era stata fissata per domani a New York. Lo ha reso noto ieri sera un comunicato della presidenza bosniaca nel quale si dice tra l'altro che «considerando che la parte serba non ha risposto alle nostre proposte costruttive... Mohamed Sacirbey (il ministro degli esteri bosniaco) ha rifiutato l'ordine di non partecipare alla riunione a New York il 26 settembre».

Saltano dunque i negoziati e intanto il quadro politico si fa ancora più ingarbugliato poiché i musulmani della sacca di Bihac si stanno avvic-

E intanto i musulmani della sacca

di Bihac dopo aver battuto

i secessionisti di Fikret Abdic

preferiscono Zagabria a Sarajevo

nando alle posizioni di Zagabria.

Hanno fatto la guerra per tre anni ai secessionisti musulmani di Fikret Abdic. Ora che hanno vinto scoprono di non avere troppa voglia di stare con Sarajevo. A Bihac, nella Bosnia Nord occidentale al confine con la Croazia, c'è chi pensa che il futuro della sacca sia fatta di stretti rapporti con Zagabria.

«Quello che sarebbe necessario - dichiara un ufficiale dell'esercito governativo bosniaco - è una piccola provincia autonoma con maggiori legami con Zagabria che con Sarajevo. I croati ci hanno aiutato di più a combattere i serbi che (il presidente bosniaco) Alija Izetbegovic, il quale con la sua politica ha corso il

rischio di sacrificare tutta la Bosnia».

Dopo tre anni di resistenza all'assedio serbo, che hanno ridotto di fatto l'influenza di Sarajevo, Bihac ha velevità indipendentista nei confronti della capitale bosniaca. «L'idea di Abdic, il principale oppositore del presidente bosniaco, di proclamare una provincia autonoma nella regione di Bihac era buona - aggiunge l'ufficiale - ma il suo errore è stato quello di combattere le nostre forze».

Per tre anni l'enclave è stata assediata a Sud dai serbi di Krajina (ex regione croata allora controllata dai secessionisti serbi) e a Nord dai serbo bosniaci sostenuti dalle milizie musulmane del dissidente Fikret Abdic.

LE RIVELAZIONI A LUCI ROSSE

La «bella e la bestia»: Naomi Campbell per sei anni l'amante segreta di Tyson

Terrore in Inghilterra per il falso uomo radar

LONDRA — Terrore nei cieli del Regno Unito: un falso controllore di volo cerca la strage mandando messaggi fuorvianti ad aerei in fase di atterraggio. L'ignoto sabotatore ha già tentato il depistaggio di velivoli in avvicinamento agli affollati scali di Manchester e Newcastle. Una sua interferenza all'aeroporto londinese di Heathrow, il più trafficato del mondo, potrebbe avere effetti devastanti: centinaia di jet sorvolano ogni giorno la metropoli britannica verso Heathrow, false istruzioni di atterraggio provocherebbero quasi di sicuro caos e forse anche un disastro.

L'allarme è stato dato da Chris Dark, segretario generale del sindacato dei piloti: «Un pazzo - ha detto Dark al quotidiano "Sunday Mirror" - sta mettendo a repentaglio la vita di migliaia di persone. Non sono in pericolo soltanto gli equipaggi e i passeggeri a bordo ma anche la gente a terra in aree molto popolate del paese».

Il sindacato dei piloti (British Airline Pilots Association, Balpa) ha lanciato un appello al governo Major perché attui «un'immediata caccia all'uomo» al fine di neutralizzare il potenziale omicida di massa.

Squadre di investigatori specializzati nello «scandaglio» delle frequenze radio sono già entrati in azione su ordine del ministero dell'Industria e del Commercio, ma finora senza successo.

Tutto è incominciato qualche settimana fa quando piloti in fase di atterraggio a Manchester e Newcastle sono entrati in contatto con una voce maschile che, fingendo di essere nella torre di controllo, ha impartito istruzioni sospette. I piloti non hanno abboccato ma dopo i primi episodi di questo genere una delle più importanti compagnie aeree britanniche di voli charter - la Monarch - ha subito allertato i propri equipaggi sollecitandoli ad esercitare «la massima prudenza».

«L'uomo che sta mandando quei messaggi - ha sottolineato Chris Dark - ha qualche conoscenza delle procedure aeroportuali. E' una cosa estremamente pericolosa perché a volte soltanto pochi secondi separano un aereo da un altro. In caso di emergenza l'ultima cosa auspicabile è una trasmissione falsa. Bisogna che le autorità agiscano in fretta, scoprano quel pazzo e lo puniscano in modo esemplare».

Secondo l'ex autista, il pugile

era solito fare l'amore in macchina

con la splendida venere nera:

«Lei gridava per l'estasi»

LONDRA — Mike Tyson non è soltanto una terribile macchina da pugni: con la sua prestanza sessuale da fuoriclasse ha legato a sé per quasi sei anni la «venere nera» Naomi Campbell.

Prima di far perdere la testa ad Alberto di Monaco, che secondo indiscrezioni giornalistiche vorrebbe adesso sposarla e farne una principessa, la supermodella è stata a lungo un disponibile oggetto del desiderio per il supercampione della boxe: la storia dell'«attrazione fatale tra la bella e la bestia» è stata per la prima volta raccontata in tutti i torridi dettagli da Rudy Gonzales, ex autista di Tyson.

In «Inner Ring», un libro-scandalo di cui il tabloid domenicale «News of the World» ha ieri anticipato i passaggi più a luci rosse, l'autista rivela che il pugile e Naomi erano soliti fare l'amore sul retro di una spaziosa limousine mentre venivano scorrazzati per il centro di New York.

«Io - scrive Gonzales - li guardavo dallo specchietto retrovisore. Mike faceva dondolare l'auto in modo violentis-

simo. E' forte come un bua e lei gridava per l'estasi. Talvolta giravo per New York tutta la notte. I denti d'oro di Mike luccicavano, la sua faccia si inondava di sudore. Una volta finito, Naomi mi chiedeva di fermarmi e si faceva comprare un gelato o uno yogurt congelato».

La relazione finì poco prima che Tyson fosse messo sotto accusa e imprigionato per lo stupro di Desiree Washington, ma nei sei anni precedenti il pugile avrebbe fatto spesso puntate in «Concorde» a Londra, attratto dalla prospettiva di un incontro ravvicinato con Naomi che però era solita dirgli con una punta di disprezzo: «Mike, se non fosse per il sesso non sarei affatto qui con te».

Per quanto incappucciato della supermodella, Tyson avrebbe comunque avuto in quegli anni anche un'altra incredibile sfilza di avventure: «Qualche volta - sostiene Gonzales - andavo a letto in una sola notte con una dozzina di ragazze. Una dopo l'altra. Soltanto Dio sa dove prendesse tutta la forza necessaria».

GUARANTEED TO SURVIVE NATURE'S ATTACK.



THE TIMBERLAND BOMBER.

Impermeabile, impenetrabile, indistruttibile. L'originale Bomber Timberland® resiste a tutti gli attacchi atmosferici. Realizzato con una speciale pelle, trattata come i celebri scarponcini, per essere impermeabile e per durare nel tempo. Nessun nemico può attaccare il Bomber Timberland® garantito per sopravvivere a vento, acqua, terra e cielo.

Timberland

Boots, shoes, clothing, wind, water, earth and sky.



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTA'



UNA VERA CATASTROFE PER UNA DELLE PIU' ANTICHE ATTIVITA' ECONOMICHE DEL CAPODISTRIANO

Sale disperso dalle piogge

Raccolte 1500 tonnellate delle diecimila preventivate, la «Droga» ipotizza di chiudere l'attività a Sicciole

PORTOROSE — Una stagione da dimenticare al più presto quella che sta gradatamente esaurendosi per una delle più antiche attività economiche del Capodistriano: la raccolta del sale. La sconsigliata constatazione è stata espressa dai responsabili delle saline di Sicciole, gestite dall'azienda «Droga» di Portorose. Mai come quest'anno infatti l'antico proverbio piranese: «Poco sole, poco sale» fotografa uno stato di cose a dire poco desolante. Le eccezionali precipitazioni susseguite nei mesi cruciali per la raccolta del minerale hanno vanificato i minuziosi preparativi esplicati da diverse centinaia di persone.

In maggio gli esperti della «Droga» prevedevano di poter eguagliare i soddisfacenti risultati conseguiti lo scorso anno, quando dai bacini di questo comprensorio

vennero estratte quasi 10 mila tonnellate del bianco minerale. Stando agli ultimi bilanci finora sono state raccolte, a malapena, 1500 tonnellate. Un bilancio davvero deludente, che gli addetti ai lavori paragonano a una vera e propria catastrofe naturale.

Stando alle ultime valutazioni, elaborate dall'azienda di Portorose, praticamente da luglio a metà settembre i salinari hanno lavorato effettivamente soltanto una quindicina di giorni. A proposito va ricordato che le saline del comprensorio costiero tuttora operano come 700 anni fa. In questo lungo periodo infatti non è stata apportata alcuna innovazione tecnologica. I risultati di ogni stagione dipendono quasi esclusivamente dalle condizioni meteorologiche.

Una decina di anni fa, ai tempi dell'ormai ex fe-

derazione jugoslava, era stata ventilata l'idea di costruire proprio a Sicciole una fabbrica di sale su licenza giapponese. Un modernissimo impianto in grado di elaborare annualmente la bellezza di 700 mila tonnellate del bianco minerale. Poi l'idea venne ben presto accantonata per la mancanza di mezzi finanziari necessari.

Secondo le ultime stime, i danni patiti dalle saline di Sicciole superano il milione di marchi, dunque oltre un miliardo e cento milioni di lire. Un vero e proprio collasso finanziario per l'azienda «Droga» di Portorose, la quale ora auspica una consistente iniezione finanziaria da parte dello stato. Non va infatti dimenticato che il perimetro delle saline di Sicciole è stato proclamato parco naturale, dunque dovrebbe godere di speciali agevolazioni

finanziarie e fiscali. Finora però a Lubiana tutto tace.

Del resto i lamenti e i responsabili economici della zona - il governo sloveno non ha mai dimostrato la minima comprensione per le numerose questioni economiche ancora irrisolte del Capodistriano, considerata sempre una provincia emarginata. Al contrario, proprio alcuni mesi fa, incredibilmente la direzione delle strade della Slovenia ha acquistato dall'azienda «Mako» di Lubiana ben 13 mila tonnellate di sale, mentre alla «Droga» di Portorose ha riservato poche briciole, appena 3 mila tonnellate di sale.

In questo scenario poco allettante la dirigenza della «Droga» valuta persino le possibilità di abbandonare definitivamente la produzione del sale nel comprensorio di Sicciole.

DENUNCIATI DUE «PASSEUR» SLOVENI

Clandestini presi nei pressi di Sezza

PIRANO — Si allunga l'elenco di clandestini, in fuga soprattutto dalle aree di crisi della Bosnia, che tentano di entrare illegalmente in Slovenia dalla vicina Croazia, per poi proseguire verso l'Italia. Durante l'ultimo fine settimana una pattuglia della polizia stradale di Pirano ha bloccato un gruppo di cinque fuggiaschi di Doboj e Banja Luka. Gli agenti hanno appurato che i profughi, dopo aver superato un itinerario

particolarmente lungo e difficoltoso, sono stati trasferiti clandestinamente da Borosia a Sezza da due «passeurs» sloveni. Si tratta del 53enne Gorko R. e del 33enne Zijad S., abitanti a Isola d'Istria, ma originari della Bosnia. Tramite alcuni amici comuni erano entrati in contatto con i cinque, i quali avrebbero dovuto raggiungere alcuni connazionali a Monfalcone e a Udine. Per il trasferimento i due «passeurs» sloveni avevano richiesto oltre sei milio-

ni e mezzo di lire. La fuga però si è conclusa dopo pochi chilometri. Gli sloveni sono stati denunciati e i profughi consegnati alle autorità croate.

Al valico di frontiera di Jelsane, invece, un cittadino inglese, il 44enne John S., domiciliato a Londra, ha tentato di trasferire in Slovenia dalla Croazia un ragazzo bosniaco di 15 anni. Il giovane era chiuso in un sacco a pelo, occultato tra i sedili della spaziosa Bmw del britannico.

NON SI FARA' LA NUOVA «DE CASTRO»

Pirano, il Comune sceglie di restaurare la scuola

PIRANO — Niente scuola nuova per gli alunni della elementare italiana «Vincenzo de Castro» di Pirano. Il consiglio comunale della cittadina ha optato infatti per una soluzione diversa da quella auspicata dai consiglieri della Comunità nazionale, decidendo di mantenere la sede dell'istituto scolastico nel vecchio edificio del centro storico. Il palazzo sulla riva piranese passerà completamente sotto gestione della scuola, verrà infatti liberato il piano terra che attualmente ospita un ristorante. Ed è in prospettiva anche un restauro completo dell'edificio che sarà sostenuto finanziariamente in parti uguali dal Comune e dal ministero dell'Istruzione di Lubiana.

Il restauro, che verrà a costare più della costruzione di un edificio scolastico ex novo, comunque, non consola la direttrice, Marisa Rogic, convinta com'è che «con un po' di buona volontà la cosa si sarebbe potuta fare». «Per quattro anni ci siamo impegnati, abbiamo avuto incontri... e scontri, per ottenere un nuovo edificio — dice la Rogic — i bambini hanno bisogno di almeno un po' di verde». Il Comune aveva detto «sì» (anzi, era stato già emesso il bando di concorso per il disegno del progetto), ma il problema è l'ubicazione. La Comunità vuole la scuola vicino a quella slovena, a qualche centinaio di metri fuori del centro storico, ma la maggioranza dei partiti

in consiglio si oppone perché «quella — dicono — è zona verde, non edificabile e tale deve rimanere».

Agli alunni italiani di Pirano rimane a disposizione una scuola molto spaziosa (di ben cinque piani) ma scarsamente illuminata, con il sole che batte da un lato soltanto (quello rivolto verso il mare). E se da una parte «è comodo per ragazzi e genitori avere la scuola in pieno centro» come afferma il consigliere della Cni, Fulvia Zudic, dall'altra rimane la penalizzante mancanza di spazi aperti. Senza contare che per fare un'ora di ginnastica i bambini devono farsi tutta la salita che porta allo stadio comunale.

a. c.

INCIDENTI STRADALI, PESANTE BILANCIO NEL CAPODISTRIANO

Semedella, muore in ospedale pensionata investita sulle strisce

CAPODISTRIA — Un morto e una quindicina di feriti sono il tragico bilancio del carosello di incidenti che anche durante l'ultimo fine settimana hanno insanguinato le strade del litorale sloveno. La più grave disgrazia con esito letale è accaduta nella serata di venerdì, nel rione residenziale di Semedella, a Capodistria. L'automobilista Savo M. di 42 anni, domiciliato nel maggior centro costiero, al crocevia Veno Pilon, ha investito con la sua «Opel Corsa» Vida Kokalj, 74 anni, mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Nell'incidente la sfortunata pensionata ha riportato lesioni gravissime in vari parti del corpo ed è spirata qualche ora dopo all'ospedale di Isola.

In un incidente, accaduto invece domenica mattina nella vicinanze di Comeno ben cinque persone hanno riportato gravissime ferite; stando a una prima ricostruzione degli inquirenti il sinistro è stato provocato dal meccanico ventitreenne, Ales B., abitante a Gorenje. L'automobilista, alla guida di una «Citroen Zx», per l'eccessiva velocità in una curva particolarmente pericolosa ha perso il controllo del mezzo, sbattendo contro un albero. L'automobile è quindi rimbalzata sulla strada, piombando su una «Zastava 101», che procedeva sulla corsia opposta, guidata da Marko S., 32 anni, commercialista di Pivka. Nel tremendo scontro oltre ai due conducenti sono rimaste

gravemente ferite altre tre persone che viaggiavano a bordo delle due macchine.

Infine, nelle vicinanze di Divaccia, Edward F. di 24 anni, che procedeva a bordo di un ciclomotore, a un crocevia si è scontrato con un'Alfa Romeo guidata da Pero S. immatricolata a Lubiana, riportando solo leggere escoriazioni. Sempre in questa località, Natasa K., 26 anni, di Dol, alla guida di una «Alfa Romeo» ha perso il controllo della macchina in una curva pericolosa, andando a schiantarsi contro un albero. L'auto è finita in una scarpata. Per estrarre la donna dalle lamiere si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Isola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, 20090 Asago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, tel. 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione;

10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, ciclomotori; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richieste

SIGNORA 44enne autunnista pluriennale esperienza settore offresi assistenza anziani e/o disabili ora ritorno da lunedì a venerdì zona Gorizia e dintorni offresi e richiedesi massima serietà telefonare ore ufficio al n. 0432/609090. **37ENNE** operaio varie esperienze offresi anche lavoro notturno urgentemente tel. 821825.

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in Gorizia, cerca: commesso max 35 anni; per filiale in Monfalcone (Go), cerca: commesso max 35 anni e commessa apprendista. Inviare curriculum vitae via fax, a "Dial S.r.l." all'attenzione del sig. Tormen, al n. 0444/737215; o telefonare al 0444/737210 e chiedere di Elisa. **CERCASI** autista magazzino conoscenza sloveno croato 22/28 anni. S. Giorgio di Nogaro. Tel. 0431/621270. **CERCASI** banconiera capace per fine settimana orario serale tel. 0431/96009. **CERCASI** cameriera/e per sabato e domenica part-time, ristorante, pizzeria. Telefonare 0481/67470. (A00) **CERCASI** persona dinamica e autonoma per attività di consulente telefonare giovedì dalle 0481/91498 per colloquio dalle 12 alle 13. (B00) **ESTETICA** massaggio manicure pedicure arte orafa gioielleria ultima settimana iscrizioni corsi diurni serali buone possibilità lavoro. 368705.

FASHION models: agenzia moda seleziona aspiranti indossatrici indossatori fotomodelli per sfilate, spot pubblicitari, volti copertina. Presentarsi martedì 26 dalle 14.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine buone prospettive lavoro tempo pieno o part-time. (A00) **GORIZIA** cercasi telefoniste part-time. Presentarsi Promotel Corso Italia 174 12-14. **IL** Centroemmi ricerca addetto/a vendite province di Gorizia/Trieste. Telefonare 0432/26372. (G9120) **SELEZIONIAMO** ambo sessi anche part-time per facile attività in zona di residenza telefonare lunedì ore 17.30-18.30 al 040/299491. (C00) **SOCIETA'** d'informatica ricerca urgentemente collaboratori esperti in Dip (Corel Ventura) e grafica (Corel Draw). Tel. 0481/521800 (ex ufficio). (C00)

Rappresentanti

NEGOZIO arredamento provincia di Udine ricerca venditore per zona Ts-Go anche part-time telefonare ex negozio 0432/720384. (G9087) **Lavoro a domicilio artigiano** **A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili telefonare 040/384374. (A10229)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote velenzie pitture restaura appartamenti telefonare 040/384374. (A10229)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099) **CONCESSIONARIA** Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/692811 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585

iVeggenti

Solo dei Veri Sensitivi, con la Cartomanzia o la Veggenza, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito! **144.14334**

arredati, non residenti: Università, centrali, Fiera da 650.000. (A10192) **GORIZIA** affittarsi due uffici uno al piano terra e uno al primo piano in zona centralissima. Tel. 0481/531569 ore 10-13. (B00)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186.

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA ES. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 66.000. (Ristituzione con bollettini mensili) **NESSUNA SPESA ANTICIPATA** 040/639647 **APE PRESTA** v. Raffineria 4, Trieste

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000 / 500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. Telefono 045/8201288. (GBO)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 **IN 2 ORE** PRIMA SINGOLA 040/630992 - 0481/412027

GRIDA INADUNITE SESSO E SOSPITI DAL VIVO 00 5691 2525 LESBICHE E GAY VIVO 00 5691 2526 FRASI SUPER SENTENTI 00 5691 2528 LE URLA DELLA NOTTE 00 5691 2529 PO BOX 4797 R.A. 1500L 30 SEC

30 SECONDI DI SESSO LE NOSTRE RAGAZZE GARANTISCONO PIENA SODDISFAZIONE IN SOLI 30 SECONDI GARANTITO **00 5691 3172** PO BOX 4797 R.A. 1500L 30 SEC

RAGAZZE DAL VIVO **00 569 17 455**

Sex Dating per incontri tutto sesso 00 5691 2544

IN BREVE

Dramma Italiano: la stagione si avvia con la «Frontiera»

POLA — Dopo la pausa estiva, gli attori del Dramma italiano di Fiume tornano a calcare le scene. E lo fanno con «La frontiera», rielaborazione del romanzo di Franco Vegliani ad opera di Ghigo de Chiara, per la regia di Nino Mangano. Rappresentata nell'aprile scorso a Trieste, ieri sera l'opera è stata proposta al numero 5 e attento pubblico del teatro comunale «Ivan de Zajc» di Fiume. La tournée suscita interesse anche perché è frutto, lo ricordiamo, di una coproduzione tra il Teatro Stabile di Trieste e il Dramma italiano di Fiume, una delle istituzioni cardine della minoranza in Slovenia e Croazia. Questa sera il Dramma continua le rappresentazioni al Teatro istriano (ex Ciscutti) di Pola, dove con inizio alle 20 si esibiranno per le Comunità italiane dell'Istria meridionale, Albona compresa. Per domani invece, sempre a Pola a partire dalle ore 13, è prevista una matinée cui parteciperanno gli alunni delle scuole elementari di Pola, Dignano, Gallese e Rovigno.

«Scontro» con un orso del treno per Postumia

POSTUMIA — Un incidente davvero singolare è stato denunciato dal conducente del treno passeggeri che fa la spola tra Postumia e Prestranek. Il ferroviere appena giunto a Prestranek ha immediatamente avvertito la locale stazione di polizia, dichiarando di aver investito qualche minuto prima con la locomotiva niente po' po' di meno che un orso. Immediatamente sono state allertate alcune pattuglie, i cacciatori e i vigili del fuoco per una vasta operazione di ricerca, che finora non ha dato nessun risultato. I cacciatori della zona rilevano invece che recentemente a più riprese hanno avvistato due grossi orsi nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria di Prestranek.

Il porto di Capodistria prestato al cinema: si gira «Herzog»

CAPODISTRIA — «Herzog» è il titolo del film che il regista sloveno Mitja Milavec ha iniziato a girare nel comprensorio del porto di Capodistria. Si tratta di una pellicola d'azione, che racconta i drammatici destini di un gruppo di persone, le quali sono costantemente perseguitate da coloro che detengono le leve del potere. Le prime sequenze hanno ripreso un drammatico inseguimento nello scalo. Stando alle parole del regista il film verrà girato completamente in alcune delle località del Capodistriano in una cinquantina di giorni. Successivamente, per la prima volta nella storia della cinematografia slovena verrà eseguito il montaggio elettronico a Monaco di Baviera. Le parti principali sono sostenute da Boris Cavazza, Barbara Gracar, Marko Mandic e Tina Matjavec.

Personale di Sandra Masato alla «Porton» di Grisignana

GRISIGNANA — Si è aperta alla galleria «Porton» del suggestivo borgo istriano l'esposizione dell'artista veneziana Sandra Masato. La pittrice e scultrice, che ha lo studio a Favaro Veneto, vanta un ampio curriculum di formativo e artistico, realizzato tra Venezia e Salisburgo. Come insegnante ha partecipato al Piano nazionale di aggiornamento per la scuola elementare. La mostra di Grisignana chiuderà il 14 ottobre.

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciarie, mutui. Finanziamento aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

CREDIT EST srl PRESTITI ANCHE PICCOLI - EROGAZIONE DIRETTA - ESITO IN GIORNATA - RISTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI **Via S. Lazzaro 17 Tel. 0434025 - Trieste** Fogli analitici in loco

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Telefono 0041 - 91 544475.

Case-ville-terreni acquisti

CORMONS Brazzano cerco terreno. Telefonare 0481/60505 prezzo adeguato.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. GRADISCA privato vende villa mq 400 più giardino alberato mq 700. 450 milioni tel. 0481/960106. **A.A. ALVEARE** 040/638585

Eremo/Plocardi vista verde: saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, automobili, come primingresso; 196.000.000. (A10192)

A.A. ALVEARE 040/638585 Veronese semirecente, automobili: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, balcone; 115.000.000 mutua-bili. (A10192)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, termotautonomi, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000 tel. 0330/480599. (G853686)

GORIZIA centro privato vende appartamento in piccola palazzina composta da soggiorno angolo cottura due camere bagno riscaldamento autonomo garage cantina ore serali 0481/534186. (B00)

GORIZIA venditori appartamenti 1, 2, 3 stanze nuova costruzione e recenti telefonare ore 9-12 0481/521244. (B00)

GRADO centralissimo adiacente mare prenotati appartamenti - attici - nuovissima ristrutturazione. Impresa vende (mutuo decennale - permute). 0330/483477 - 0337/497133. (G00)

00 245 292 032

Ascolta e Godi

io e te subito dal vivo

00 56 91 24 61

BKO Amsterdam L. 1955 / 1/2 min

CHIAMA CHE TI PASSA!

DAL VIVO

A TU PER TU!

144.114.991

Le Storie di Jessica

144-166.104

Doppiavvi-ViaA. Sangorgio, 12-MI-2.540
Lore/min-via non sono telefoni erotici

CONTATTO DIRETTO

CONTATTI IMMEDIATI

DAL VIVO

TANTI NUOVI AMICI SUBITO!!

144-11.45.69

A TU X TU 144.114.992

MOMENTI INCONFERA bili

Tarocchi

144-11.41.12

Secret Message

144-11.65.29

L'amore e i suoi segreti

144-11.47.12

144-11.49.86

144-11.41.71

L'APPUNTAMENTO

CHI CHIAMA... RICHIAMA...

DAL VIVO

RISPOSTE IMMEDIATE

144.11.48.12

LE STORIE SEGRETE

144-11.45.12

AMICIZIE

144-11.40.80

144-11.65.31

144-11.41.71

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

LIBRI: ANTICIPAZIONE

Un soldato Franco Di stirpe e di stile

Era tutto lì, in casa. Tutto negli armadietti che contenevano, da secoli, l'archivio di famiglia: una nobile ed eminente famiglia vicentina, i Franco, imparentati con i Fogazzaro e i Valmarana. Era tutto lì, allo stato bruto ma pronto a essere rivitalizzato, il materiale del romanzo «Il soldato dei sogni» che Tomaso Franco si accinge a far uscire, a giorni, da Neri Pozza: la rivisitazione di un antenato e della sua complessa e avventurosa vicenda esistenziale, sullo sfondo storico del Risorgimento, delle guerre d'indipendenza, della spedizione dei mille.

Un ben congegnato mix di storia pubblica, di storia familiare e di storia personale scorre nelle pagine di questo romanzo, che si nutre e si alimenta dei documenti rinvenuti nell'archivio di cui sopra, e in particolare del ricchissimo epistolario che coinvolge il protagonista del libro, il conte Fabrizio («Bicio») Franco, nato nel 1822, e numerosi suoi familiari e amici. Proprio dalle lettere, dal lento riordino di un cumulo di corrispondenza d'annata, è partita l'impresa di Tomaso Franco: decifrando grafie, schedando e scandendo secolari «fidei» di tempo e di luogo, egli ha portato a termine un lungo e complesso lavoro filologico; ma a conclusione, si è accorto di aver anche inanellato, senza accorgersene, un plot narrativo, la trama di un romanzo.

Così, tra scritture e riscritture, reiterate potature del materiale, il diramamento di alcuni carteggi verso edizioni «minor» e le inevitabili pause di riflessione, «Il soldato dei sogni» è venuto assumendo, negli anni, la propria fisionomia definitiva. Fabrizio Franco è stato restituito alla sua dimensione: di giovane aristocratico, un po' inconcludente e un po' sognatore, alla ricerca di un proprio ruolo nella vita e nella società; di ardente patriota (rampollo di una famiglia fieramente austriaca) che combatte

Dall'archivio di famiglia il canovaccio d'un romanzo

nella seconda guerra d'indipendenza e che poi, dopo il prematuro armistizio, sceglie un non dorato esilio a Torino, lontano dalla propria famiglia; infine, di ormai maturo funzionario del governo piemontese nelle Calabrie ancora inquisite dal borbonismo e infestate dal brigantaggio.

Sono questi, pressappoco, i tre «tempi» in cui si snoda la narrazione, con un finale pieno di suspense e di incertezza: un finale «aperto», in cui il protagonista trova per la prima volta l'amore



ma rischia di perdere la vita. Nel vasto affresco appaiono, almeno di sfuggito, personaggi quali Cavour, Garibaldi, Nigra, Fogazzaro, e poi ministri, generali, segretari generali, governatori, in un quadro di sostanziale verità storica che trae continuità dagli ampi squarci dell'epistolario, spesso riportato fedelmente; ma ancor maggiore vivezza e sbalzo hanno (nella prima parte) le descrizioni di figure e ambienti di Vicenza e del nativo Veneto, del palazzo familiare con i suoi riti e i suoi segreti, della piccola «corte» che attorno si è formata, con il buon presicario Bonollo, il bravo pittore «di famiglia» Pietro Roi, e soprattutto con la figura - severa e austera, ma vibrante di amor patrio - del capofamiglia Camillo, padre del protagonista «Bicio».

A questi suoi avi Tomaso Franco dedica dunque un omaggio amorevole e poetico. Nato a Bologna, l'autore vive a Vicenza nel palazzo dei Franco; laureato in legge, ha preferito dedicarsi a studi di storia dell'arte, all'attività di antiquario e di collezionista di arti decorative. Da anni si cimenta con la narrativa ma finora ha pubblicato solo opere in versi, una delle quali, «Parole d'archivio», ha vinto nel 1986 il Premio Reborra. Nel 1988 ha curato un volume di lettere inedite di Antonio Fogazzaro, suo antenato, trovate nell'archivio di famiglia (Rosellina Archinto editore). E, dopo «Il soldato dei sogni», uscirà a Cosenza un suo saggio sulle lettere inedite scritte nel 1861 dal primo governatore piemontese in Calabria, Enrico Guicciardi, che fu all'epoca il diretto superiore di Fabrizio Franco.

Da annotare infine il forte rapporto sentimentale che lega Tomaso Franco e la sua casata a Trieste: un suo zio, Fausto Franco, fu negli anni difficili della seconda guerra mondiale apprezzato e ancor oggi ben ricordato Soprintendente alle belle arti nella città giuliana.

r. ber.

Da «Il soldato dei sogni» anticipiamo qui, per gentile concessione, alcune pagine relative alla primissima infanzia del protagonista, Fabrizio Franco, e al palazzo di famiglia.

Io nacqui senza il problema dell'urgenza del battesimo: infatti la mia perfetta salute mi permise di essere battezzato ben dieci giorni dopo. Nel 1824 nacque un altro maschio, che fu battezzato con urgenza in casa perché sembrava improbabile che potesse sopravvivere. Gli fu imposto il nome di Camillo, ma fu subito soprannominato Mimmin per distinguerlo dal papà.

I primi accenni alla mia vita di scolaro fanno intendere che si svolge in comune con quella di Mimmin: essi si trovano in un ordinato pacchetto di fogli, archiviati dal papà, in cui l'insegnante elementare dava notizie ai genitori sui nostri studi. Il tono delle notizie era sempre il medesimo: «Oggi i due fanciulli si sono comportati bene. Lo studio dà i suoi frutti e apprendono con rapidità». In uno di questi biglietti, più denso di notizie, datato 20 ottobre 1831, c'erano però chiari riferimenti al mio carattere quando avevo nove anni: «I due fanciulli danno prove di ottime capacità d'intelletto. Solo l'umore suo selvatico e fantasioso impedisce a Bicio di reggere con costante attenzione a tutte le lezioni... Mi permetto di consigliare un'ora in meno di religione che potrebbe essere più opportunamente spesa in una passeggiata per le campagne a osservare la natura».

Questo insegnante a domicilio, Giovanni Paolo Bonollo, era laureato in giurisprudenza e in quegli anni faceva pratica d'avvocatura. Era un giovane serio e di carattere introverso, tanto impegnato nello studio e nel travaglio intellettuale, da essere pieno di tormenti nervosi ed era forse questo a indurlo a mangiare in continuazione e a dare al fisico quelle soddisfazioni immediate che gli sembrava mancassero al suo intelletto.

Bonollo infatti era obeso, lento nei movimenti, costantemente tormentato da dolori di stomaco e di ventre. Tutto ciò lo convinceva poco a poco di esser un ammalato cronico e che la sua vita sarebbe stata breve. La sua intelligenza, che si faceva via via sempre più acuta e critica, i suoi estri romantici, la sua pessimistica visione della storia, ne facevano un personaggio notevole, anche se non poteva certamente essere un uomo d'azione. Fu un vero amico di noi fratelli. Era di circa vent'anni più anziano di me, ma la sua mentalità lo rendeva giovane.

La passione per la musica faceva sì

che in ogni nostra residenza ci fosse uno strumento. Bonollo riuscì a convincere i miei genitori che il vecchio clavicembalo posto nel salone del nuovo palazzo era da cambiare e che era tempo di suonare un moderno piano-forte. E lo ottenne con la complicità del nonno Fabrizio. Questi era venuto a conoscenza della cosa; trovandosi a Modena presso la figlia Carlotta Montecuccoli, inviò un messo a Bologna presso il miglior costruttore di piano-forti Giuseppe Viola e ottenne dal Maestro bolognese Mattei, buon amico del Montecuccoli, che ben due diversi piano-forti fossero inviati a Vicenza in prova. Uno fu posto nel nuovo salone del palazzo e l'altro a Marola, così cominciai a suonare il piano-forte a cinque anni di età, con molta costanza.

La mamma mi istruiva di solfeggio nel così detto studeletto, una piccola sala con scrittoio e poltrone e molti vasi di fiori e di piante verdi, posta al piano nobile, proprio sullo spigolo del palazzo. Tra il salone e lo studeletto c'era un altro salotto, frequentato e molto amato dalla mamma. In questo salotto riceveva le amiche più intime: la Scroffa, la Brasco, la Beatrice de' Salvi, la Laura Trissino Bonin, la Nene Mogenio che veniva da Venezia a farle visita per alcuni giorni una volta al mese e con la quale tenevo una stretta corrispondenza: nei primi tempi vi si trattava più che altro di frivolezze, di cappelli e di vestiti, di spettacoli teatrali, di gite e di feste, ma quando i tempi cambiarono e si fecero drammatici e dopo che la Nene si stabilì a Torino, gli argomenti trattati furono più gravi.

Attiguo al salotto c'era dunque il salone dal soffitto altissimo, affacciato con tre finestroni su via Fontana Coperta. Era destinato ai ricevimenti settimanali, del lunedì. In quel giorno, d'inverno, veniva riscaldata da una stufa di maiolica importata da Merano, enorme pinnacolo-piramide in stile Biedermeier, di colore oliva e bianco, che terminava in alto con una pigna tutta bianca.

Il piano-forte fu posto al centro della sala, alle spalle di un lungo divano. Il salone si chiamava anche la «quadriera», infatti tutti gli spazi delle pareti erano coperti di tele antiche.

In questi ambienti la mamma trascorreva le sue ore mondane e insieme colte e nel suo studeletto ebbe l'abitudine di ricevere noi figli quando doveva trattare di argomenti seri. Quando di lontano volevo ricordargli dopo tante sventure, ho sempre visto il suo capo piegato sul lavoro o sul libro, illuminato dalla luce filtrata dalle foglie. (...)

Tomaso Franco

CINEMA: INTERVISTA

La matta voglia di verità

Parla Marco Tullio Giordana, autore appassionato di «Pasolini. Un delitto italiano»

Intervista di

A. Mezzena Lona

Un muro di silenzio accanto a inutili vaniloqui. Della morte di Pier Paolo Pasolini s'è sempre parlato pochissimo, oppure troppo e inutilmente. Fino a quando di quel «delitto italiano» ha iniziato a occuparsi Marco Tullio Giordana. Lui, regista di film taglienti come lame di rasoio, è ripartito dagli atti dei processi. Ha letto e riletto le testimonianze, le perizie, le mezze frasi trascurate dai giudici. Ha verificato tutto, sforzandosi di capire. Di andare al di là della verità ufficiale.

Giordana ha passato anni a studiare il «caso Pasolini». Da quel lavoro da detective, tormentato e tormentoso, sono nati prima un libro e poi il film «Pasolini. Un delitto italiano», presentato in concorso all'ultima Mostra del cinema di Venezia, proiettato venerdì al Cinema Ferroviario di Udine. Alla serata, promossa dal Centro Espressioni Cinematografiche, era presente il regista, che sabato mattina ha dialogato con gli studenti.

Quarantacinque anni, milanese di nascita, Giordana ha fatto capolino nel mondo del cinema collaborando alla realizzazione di uno dei film più perseguitati degli ultimi trent'anni. Quel «Forza Italia» di Roberto Faenza, caustica parodia del circo politico nostrano, che la censura ha congelato, e tolto dalle sale, fino a pochissimo tempo fa.

Ma il vero debutto alla regia di Giordana è datato 1980. Il suo primo film, «Maledetti, vi amerò», dedicato allo sgretolarsi di quel Movimento che aveva fatto credere in una svolta a sinistra nella politica italiana, ha fruttato subito una vittoria al Festival di Locarno. In seguito il regista ha firmato «La caduta degli angeli ribelli» (1981), sugli anni del terrorismo, «Notti e nebbie» (1984), tratto dal ro-

manzo di Carlo Castellana, «Appuntamento a Liverpool» (1988) e «La neve sul fuoco», episodio di «La domenica speciale» (1991).



Il film ha avuto una gestazione lunghissima. L'anno scorso, disperando di riuscire a girare questo «Delitto italiano», ho voluto pubblicare un libro. Fissando alcune riflessioni dettate dalla lettura degli atti processuali, e dei materiali che mi avevano guidato durante la fase di elaborazione della sceneggiatura. Perché mi sembrava importante far sì che la gente sapesse cos'era successo attorno alla morte di Pasolini.

Temeva che il film non arrivasse in porto? «Sì. Per fare un film devi convincere tante persone. Il cinema italiano non naviga nell'oro, e poi il nome di Pasolini è sempre visto come una fonte di problemi. Devo dire che non è stato facile trovare un produttore. Ma, alla fine, ce l'abbiamo fatto».

Fonte di problemi: ma non stanno tentando di beatificarlo? «Solo chi non conosce Pasolini può pensare, adesso, di esorcizzarlo santificandolo. Io, proprio per evitare i toni celebrativi, ho fatto un film che mette a nudo le reazioni dell'Italia al momento della sua morte. Costruendo la sceneggiatura ho fatto in modo che si sentisse così forte la mancanza del poeta da invogliare gli spettatori, soprattutto i giovani, a leggere i suoi libri, a guardare le sue pellicole. Quelle opere stanno lì a dire che non si potrà mai imbalsamare Pasolini in un monumento».

Qualcuno, adesso, vuole riaprire le indagini... «Certe testimonianze, che qualcuno sbandiera come nuove, erano a disposizione della magistratura anche vent'anni fa. La verità è che il film ha riacceso prepotentemente i riflettori sul caso Pasolini. Forse oggi si prova finalmente la voglia di sapere chi ha realmente ucciso il poeta».

Ma chi lo uccise? «Nel primo processo, i giudici accettarono le tesi del perito, l'anatomopatologo Nino Durante, e dell'avvocato di parte civile, Nino Marazzita.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.



Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.



Ciò stabilirono che Pino Pelosi non poteva aver ammazzato da solo Pasolini. Poi, gli altri due dibattimenti hanno cancellato questo orientamento. Impedendo che fosse cercato chi spallaggiò l'assassino. Io non ne so molto di più. Anche perché, altrimenti, avrei inserito nel film queste rivelazioni».

Giordano il suo «Pasolini» pensava a «JFK»? «No. Il film di Oliver Stone è un'iperbole sulla fantapolitica, mentre il mio «Delitto italiano» è basato rigorosamente sugli atti del processo. Snocciola dati di fatto, non ipotesi. «JFK» l'ho visto, rivisto e ammirato. Ma nulla più. Piuttosto, se dovessi citare dei film ai quali riallacciare «Pasolini», parlerei di «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Modello insuperabile di come il cinema possa raccontare, accanto al fatto giudiziario, la realtà di un Paese».

Adesso Rosi, all'inizio Pasolini? «Quando ho girato «Maledetti, vi amerò» non me ne rendevo conto. Adesso capisco, invece, di essere stato fortemente influenzato da Pasolini in quel mio film d'esordio. Per esempio, nella scelta della musica sacra a commento delle immagini. E nella voglia di raccontare una storia, di ambientarla nel contesto del mio Paese, di non essere schiavo né delle ideologie né della vanità. Cercando di essere limpidi e semplici».

E scomodi, come in «Forza Italia»? «Per «Forza Italia» feci la ricerca del materiale di repertorio. Perché il film, che venne poi diretto da Roberto Faenza, era composto da spezzoni di filmati cuciti insieme secondo una precisa sceneggiatura. Una pellicola «di montaggio» che è stata ritirata precipitosamente dalle sale, perché dava fastidio alla classe politica dominante».

Un titolo che oggi ritorna alla ribalta... ««Forza Italia» riprendeva una frase dell'ambasciatore americano David Zellerbach, ed era usata in senso ironico. Oggi è diventata il nome di una compagine politica ben poco disposta all'autocritica. Quando la sento nominare mi suona ridicola. È un po' come se l'Italia fosse un popolo di tifosi, e non di cittadini».

Difficile fare cinema d'inchiesta in Italia? «Non solo cinema d'inchiesta. Anche giornalismo, televisione. È un atteggiamento generale dell'Italia, che pensa alla notizia più nel suo aspetto spettacolare, d'immagine. Sono pochi quelli che vanno sul campo a verificare la falsità di certe verità preconfezionate. Ma ci sono segnali di cambiamento».

Le pare? «Il nostro è un Paese molto dinamico. È sempre mossa la fotografia dell'Italia, in qualunque momento la scatti. Quando credi di aver inquadrato bene la situazione, ti cambia sotto gli occhi».

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

Nel sarcofago conservato a Palermo non ci sono i resti di Federico II. Parola di due Indiana Jones italiani

BARI — Oggetti appartenuti all'imperatore Federico II sarebbero contenuti nei pressi del ciborio dell'abbazia cistercense di Casamari, nei pressi di Veroli (Frosinone). A questa conclusione sono giunti, pur attraverso diversi percorsi di indagine, lo studioso barese Vincenzo Dell'Aere, che ha dedicato alla vita, del «Puer Apuliae» una trentennale attività di ricerca, e il professore napoletano Mario Bernabò Silorati, componente dell'Accademia medicea di Firenze. All'interno dell'abbazia, in particolare, dovrebbe essere conservato il portainsegna di Federico II, un basamento in pietra contenente le insegne imperiali.

A questa convinzione lo studioso barese è giunto dopo aver ricostruito e decifrato il codice utilizzato dal monarca svevo per trasmettere le proprie conoscenze esoteriche, tutte racchiuse nei criptogrammi e nei simboli di Castel del Monte, ad Andria (Bari), ritenuta finora residenza di caccia dell'imperatore, e dell'abbazia di Casamari.

Decifrazione che, sostiene Dell'Aere, autore di una pubblicazione sull'imperatore, gli ha consentito di riscrivere la storia degli ultimi giorni di vita e della sepoltura dell'imperatore. A questo proposito, Dell'Aere fa tempo afferma di essere certo che i resti del monarca non sono, come comunemente ritenuto, nel sarcofago conservato nel duomo di Palermo, bensì in un altro luogo

che egli non intende ancora rivelare.

Nei giorni scorsi i due studiosi hanno presentato al ministero dei Beni culturali e agli amministratori di Veroli la richiesta per una ispezione dell'abbazia di Casamari, alla ricerca del portainsegna dell'imperatore.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

Ma altri quattro luoghi sono stati individuati da Dell'Aere, nei quali sarebbero contenuti oggetti personali e documentazioni riguardanti Federico II. Le ispezioni in questi luoghi potrebbero avere luogo dopo l'esito della prima ricerca nell'abbazia di Casamari.

LIBRI IN BREVE

L'illuminazione la trovi in bicicletta, pedalando lungo ripide salite. O leggendo antiche lezioni indiane

Recensione di

Paolo Marcolin

E se volessimo metterla così, esordendo con una domanda alla Roberto D'Agostino: «Esiste una stagione che sia più culturale delle altre?» Cosa potremmo rispondere se non l'autunno, quando milioni di studenti ritornano a scuola e, freschi dei riposi estivi, rimettono in funzione all'unisono miliardi di cellule grigie e sui banchi delle librerie vengono scaricate carrette di novità editoriali? Purtroppo, tra i chili di carta che conosciamo l'onore della stampa, troppe sono le pagine che gli autori hanno composto con una disposizione d'animo già fatta propria da Cioran: «Non scrivo perché ho qualcosa da dire, ma perché voglio dire qualcosa».

Scansiamo perciò il menu dei nuovi celebrati arrivi e percorriamo una strada alternativa. Magari su una bicicletta da corsa, se avete buoni muscoli nelle gambe. La nuova guida edita da Ediciclo per la serie «Passi e valli in bicicletta» (Friuli - Venezia Giulia, pag. 163, lire 27 mila) racconta e scheda sessanta salite della nostra regione che si possono scalare a pedali. I due autori, Bruno Anastasia e Sandro Supino, sono «grimpeur» non tanto per nascita (sono uomini della pianura veneta tra il Tagliamento e il Piave) quanto per vocazione. La filosofia che sta dietro questo libro (e dietro i tanti altri che Ediciclo ha dedicato alla

bici) è quella della fatica come necessaria via alla felicità. Così, gli splendidi panorami che si possono ammirare dall'alto del Matajur o del Piancavallo sono il giusto premio al sudore speso ad aggredire le ardue pendenze dell'ascesa. Di ogni salita viene fornito, oltre a un commento scritto, un dettagliato identikit grafico con l'illustrazione, metro per metro, di pendenza, chilometraggio progressivo e altitudine.

Dalle ascese fisiche a quelle spirituali. Bollati Boringhieri propone un'edizione delle «Upanisad antiche e medie» (pag. 718, lire 48 mila) a cura di Pio Filippini-Ronconi. Le Upanisad sono delle raccolte, scritte in prosa, di lezioni filosofiche tenute dai maestri indiani dal V sec. a. C. al VIII sec. d. C. Letteralmente «sessioni presso il maestro», le Upanisad costituiscono contemporaneamente la dottrina mistica per eccellenza dell'India e l'inizio della sua speculazione filosofica, abbracciate in una visione cosmologica della realtà. Definite da Schopenhauer «solo conforto della mia vita», le Upanisad sono percorse dalla tensione spirituale rivolta alla liberazione dell'individuo dalla schiavitù del ciclo delle rinascite e al conseguimento dell'Assoluto.

«L'italiano è un popolo straordinario. Mi piacerebbe tanto che fosse un popolo normale». La battuta, e la vignetta qui si

accompagna, è di Altan, ed è stata scelta per campeggiare sulla copertina del libro del padre antropologo. «L'italia: una nazione senza religione civile. Le ragioni di una democrazia incompiuta» (Istituto Editoriale Veneto Friulano, pag. 81, lire 10 mila). Carlo Tullio-Altan indaga da anni sulle cause dell'arretratezza culturale del nostro Paese e sulle sue manifestazioni politiche, e questo libro raccoglie i saggi scritti sull'argomento nell'arco degli ultimi vent'anni. Dal ribellismo delle frange estremiste degli anni Settanta, all'individualismo della partitocrazia, ai rischi attuali di una nuova «fuga dalla libertà», Tullio-Altan trae un denominatore comune: quello che ci manca è uno spirito pubblico sul quale si fondi l'identità nazionale.

Russia, gennaio '43: l'esercito italiano è costretto alla tragica ritirata descritta da Righi Stern nel «Sergente nella neve». In uno scontro a fuoco un giovane sottotenente vede cadere a terra gli uomini del suo plotone e ne perde le tracce. Sono morti? Sono caduti prigionieri dei russi? Tornato in Italia, finita la guerra, il sottotenente si porterà quel «angoscioso interrogativo per tutti gli anni futuri, fin dentro la sua nuova vita, finché un giorno riuscirà a scioglierlo. «Ufficialmente dispersi» (Marsilio, pag. 180, lire 20 mila) è il primo romanzo del giornalista Pier Vittorio Buffa.

INVESTITO DA UN CONCITTADINO MENTRE PASSEGGA - SETTE FERITI DOPO UNA «GARA» DI VELOCITÀ

Triestino muore ad Arta

REGIONE
Cgil, Cisl e Uil
si mobilitano
per evitare
la paralisi

TRIESTE — L'Amministrazione regionale rischia di trovarsi in una situazione di totale paralisi in assenza del recepimento dei principi di riforma del pubblico impiego (indicati dalla legge delega 421/92) da parte del consiglio regionale.

La denuncia è di Cgil, Cisl e Uil, sindacato dei dipendenti regionali, che hanno convocato una conferenza stampa per venerdì 29 all'Ansa. Saranno illustrate le iniziative che le organizzazioni sindacali mettono in atto per sbloccare la situazione.

UDINE — Mortale incidente della strada ieri mattina ad Arta Terme in Carnia: vittima un anziano di Trieste, Gregorio Iseppi, di 67 anni, che abitava in via dei Caldani 15. Stava camminando quando è stato investito da un'auto condotta da un suo concittadino, il ventenne Paolo Verde, residente in via Sara Davis 30, che viaggiava con a bordo due amici.

Iseppi era assieme alla moglie, Angelina Radetich, di 61 anni, che ha riportato ferite medicate all'ospedale di Tolmezzo e giudicate guaribili in dieci giorni. La coppia stava camminando sul ciglio della strada. Iseppi e la moglie, che si avviavano verso Piano d'Arta, sono stati investiti dall'auto del Verde che procedeva nella stessa direzione. L'uomo, falciato in pieno, è deceduto sul colpo. Rilievi della polidra di Tolmezzo.

E sempre ieri altri incidenti si sono verificati sulle strade del Friuli. Uno sembra essere riconducibile a quelle assurde gare di velocità che impegnano i giovani all'uscita dalle discoteche.

All'alba, nello scontro tra due autovetture avvenute a Turrida di Sedgiano, sono rimaste ferite sette persone, tutti giovani sui vent'anni e tutti abitanti a Codroipo. L'incidente si è verificato verso le 5.30 sulla statale 463. Le auto coinvolte viaggiavano nella stessa direzione, provenienti da San Daniele e dirette verso il bivio Co-

Gregorio Iseppi, 67 anni,
era in compagnia della moglie
Angelina Radetich, medicata
all'ospedale di Tolmezzo

seat. Le auto si sono urtate lateralmente. Una delle due, una «Bmw» con cinque giovani a bordo, si è ribaltata sulla carreggiata. La peggio è toccata ad Alessandro Patrussa, 20 anni, trasportato all'ospedale di Udine con un elicottero del 118. Si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva per traumi in diverse parti del corpo. La vettura era condotta da Giovanni Mauro. A bordo viaggiavano altri tre amici, Valerio Guerra, Paolo Bosa e Marco Padoan, tutti accusati di negligenza.

Udine e San Vito al Tagliamento con prognosi variabili da cinque a trenta giorni. Alle cure dei sanitari hanno fatto ricorso anche il conducente della seconda vettura (una «Audi»), Piercarlo Gonzato, e il suo passeggero, Gennaro Mendicino. Sul posto la polizia stradale e i vigili del fuoco di Udine.

In un altro incidente accaduto in mattinata a Dolegnano di San Giovanni al Natisone è rimasto ferito un ciclamatore goriziano, Silvio Peruzzi, 59 anni, che assieme ad alcuni compagni era impegnato in una pedalata d'allenamento. Investito da un'auto, ha riportato gravi ferite. I sanitari si sono riservati la prognosi. In un altro sinistro infine, verificatosi a Cassacco, è rimasto ferito un tredicenne del posto, Massimo Baiutti, caduto da un ponte alto sette metri. Anche in questo caso la prognosi è riservata.

IERI A PULFERO IN CARNIA
Erano funghi velenosi
Giovane gravissimo
portato in rianimazione

GORIZIA — Un giovane di Pulfero si trova ricoverato in grave condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Gorizia in seguito ad avvelenamento da funghi.

L'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, è stato accompagnato al nosocomio isontino intorno alle 13 di ieri da un'ambulanza del 118: era stato accolto in un primo momento al pronto soccorso di Cividale, dove, vista la gravità della situazione, è stato deciso di trasferirlo al più attrezzato ospedale di Gorizia. Le sue condizioni sono giudicate molto serie dai sanitari, che si sono riservati la prognosi.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo avrebbe mangiato dei funghi nella propria abitazione di Pulfero, non accorgendosi che tra i funghi raccolti ve ne erano anche di non commestibili. Dopo i primi dolori, immediato è scattato l'allarme, con il trasporto prima al pronto soccorso di Cividale e successivamente all'ospedale di Gorizia.

IN RITARDO 750 MILIONI
Casa Valussi
bloccata da mesi:
non arrivano i fondi



Luchetta (foto):
«La Regione
non è stata
di parola»

TRIESTE — «Sono proprio amareggiata. Avevo la casa quasi finita che potrebbe ospitare già dei bambini e non potersi andare avanti... sì, mi sento delusa per le promesse che non sono state ancora mantenute e che bloccano una cosa che tutta Trieste aveva voluto». Daniela Luchetta, la moglie di Marco, il giornalista della Rai caduto a Mostar assieme ai tecnici Dario D'Angelo e Sasha Ota, aveva avuto l'idea, per onorare la memoria di suo marito e dei colleghi di realizzare a Trieste un centro di accoglienza per i bambini vittime delle guerre. Come tutti ricorderanno si era costituito un comitato, poi trasformatosi in fondazione, la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (caduto un anno più tardi in Somalia) ed era cominciata una raccolta di fondi con lo scopo di ristrutturare una casa che la Provincia aveva, già dopo pochi giorni, concesso in comodato. Lì sarebbero stati accolti i bimbi provenienti dalle zone di guerra assieme ai loro familiari il tempo necessario per le cure che avrebbero loro prestato gratuitamente i medici del Burlo Garofolo, in cui testata Marina Andolina, presidente dell'Asit, un'associazione di volontari che da molto tempo dava l'aiuto possibile ai profughi.

Ma la casa di via Valussi non era già stata addirittura presentata alle autorità, nel mese di marzo?

«Certo. E in un paio di mesi avrebbe potuto essere finita, se la Regione avesse mantenuto le sue promesse. Quali promesse? Quelle di stanziare 750 milioni in tre anni a favore della nostra Fondazione. Se questo non fosse stato proposto non avremmo neanche cominciato un'opera che sapeva di non poter ultimare e di gestire soltanto con le nostre forze, con i fondi che abbiamo raccolto grazie alla generosità dei privati cittadini. La Provincia di Trieste, e colgo l'occasione per ringraziarla, ci ha fatto avere l'edificio in pochi giorni, la Regione invece non ha ancora approvato lo stanziamento e siamo stati costretti a bloccare i lavori».

Avete finito i fondi?

«La situazione è questa. Attraverso manifestazioni, spettacoli, offerte che ci sono arrivate da tutta Italia con una generosità che ci ha commossi, abbiamo raccolto circa 250 milioni. Sembra poco, ma bisogna considerare che sono stati messi insieme qualche volta a colpi di milioni, ma molto più spesso sommando le diecimila lire che la gente andava a versare in banca magari levandole da una magra pensione. Sempre pensando che i soldi della Regione sarebbero arrivati di giorno in giorno, abbiamo pensato di investire cento milioni in Bot, perché quelli ci sarebbero serviti per le spese vive della futura gestione, e altri cento li abbiamo dati come acconto alla ditta che ci stava ristrutturando la casa. Ne abbiamo ancora una cinquantina tra Banco di Roma e Cassa di Risparmio di Trieste, ma con questi avremmo potuto fare ben poco. Allora abbiamo fermato i lavori perché non volevamo certo spendere soldi che non avevamo».

Ma a che punto è la «pratica» in Regione?

«Tutto è pronto, in teoria. La legge è stata preparata ed è andata in commissione. Si tratta solo di approvarla. E se passano ancora un paio di mesi, quei soldi li perdiamo per sempre. Io capisco e so che ci sono dei problemi, ma non mi sembra di chiedere troppo se dico trovate una mezza ora per mandare in porto questa operazione. Se ci sono altri cose di mezzo ce lo dicano almeno. Rinunceremo a questo sogno».

Ma non c'è stata l'operazione Mosaico dell'Amicizia che avrebbe dovuto portarvi in cassa un miliardo e mezzo?

«Anche quell'operazione sembra aver avuto dei rallentamenti. A Trieste, con i banchetti, noi abbiamo raccolto diciotto milioni, ma per il resto non è una cosa che gestiamo noi direttamente. Ancora una volta speriamo».

Così non fate alcuna attività?

«Riusciamo, per il momento, solo a dare una mano all'Asit del dottor Andolina. Abbiamo affittato un appartamento dove della gente e dei bambini vengono curati, ma sta scoppiando. Lo avevamo preso per ospitare Slattko, il bambino di Mostar che era stato salvato dai corpi di mio marito e dei suoi colleghi. Adesso Slattko è in Svizzera con la mamma e il papà e presto andranno tutti in America. Non vorrei che questo fosse l'unico sogno che siamo riusciti a realizzare. Non sto neppure a ricordare quanto bisogno ci sarebbe di quella casa in via Valussi».

CRISI REGIONALE

Settimana decisiva per la maggioranza

UDINE — Settimana decisiva, quella che inizia oggi, per la maggioranza regionale dopo la crisi di fatto che si è aperta nei giorni scorsi. Per oggi alle 9.30 la presidente Alessandra Guerra ha convocato la giunta per definire le urgenze che dovranno essere affrontate dal consiglio regionale, già convocato per domani, in tempi relativamente brevi, pena tra l'altro la perdita di una serie di consistenti contributi comunitari.

Alla riunione di giunta, salvo sorprese, parteciperanno anche il vicepresidente, il forzista Roberto Antonione, e l'assessore Tomat che

Stamani
c'è una giunta
e domani
il consiglio

assieme ad altri consiglieri, transfughi, hanno dato vita a un nuovo gruppo in consiglio regionale, il Centro democratico federalista (Cdf), critico nei confronti dell'attuale maggioranza. Per verificare le posizioni degli altri gruppi presenti nel consiglio regionale del Friuli-Venezia

Giulia, oggi a Udine il Cdf avvierà una serie di incontri. Una riunione è stata invece programmata da Lega Nord, Partito popolare e Partito repubblicano, tre forze che compongono l'attuale maggioranza. A Monfalcone, per la serata di oggi, sono previste riunioni del gruppo e della direzione regionale del Partito popolare, forza politica che chiede da tempo la testa di Alessandra Guerra.

E la presidente della giunta è stata ospite nei giorni scorsi della trasmissione «Tappeto volante», la trasmissione che Luciano Rispoli conduce su Telemontecarlo. La puntata andrà in onda oggi alle 15.50 e in replica alle 23.30.

DURA NOTA DEL GRUPPO COMUNISTA

Rifondazione: «elezioni per uscire dal degrado»

La crisi apertasi in Regione rende evidente l'insostenibilità di un quadro politico e istituzionale ormai privo di legittimità: è quanto affermato in una conferenza stampa tenuta dal gruppo consiliare di Rifondazione comunista. «La stessa vicenda della British Telecom - insiste Rc - getta una luce sinistra sullo stile di governo della Giunta Gerra, lacerata al suo interno da contrasti che appaiono sempre più frutto di contrapposizione di interessi. In questa situazione, stiamo assistendo ad un'avvenimento balneare da centro-destra e centro-sinistra che, utilizzando le contraddizioni apertesi nell'esecutivo, tentano di farsi cooptare nella maggioranza».

«L'assurdo è che, in

tutta la vicenda - prosegue la nota - risultano del tutto irrilevanti le considerazioni sui programmi e contenuti di governo, né ci si vuole compromettere con un giudizio sull'operato di questa giunta. Passa così del tutto sotto silenzio la responsabilità che questa giunta ha avuto nell'approvare leggi sulla sanità che non hanno eguali in Italia per durezza, l'assenza totale di intervento sul fronte occupazionale, i tentativi di privatizzare essenziali per lo sviluppo della politica industriale regionale, le pressapochismo delle politiche di sviluppo. Tutto ciò è privo di importanza per la maggior parte delle forze politiche regionali. Come è privo d'importanza il tentativo, ormai dichia-

rato, di spezzare l'unità regionale attraverso la formazione di un'unica provincia giuliana, a cui settori dell'attuale maggioranza e dell'opposizione guardano con favore.

«Per queste ragioni Rifondazione comunista - conclude il documento - ritiene estremamente negativa la ventilata partecipazione del Pds e di altre forze progressiste a un governo con Lega e Ppi. Rifondazione comunista ritiene inoltre che sia tempo di mettere fine a una situazione istituzionale bloccata, che sta diventando un alibi per tentativi di inserimento a tutti i costi nell'area di governo, e pertanto sostiene la necessità di un rapido scioglimento del Consiglio e di elezioni anticipate».

DISSIDI TRA CLAN AL CAMPO NOMADI: INTERVIENE IL 113

Battesimo con... sparo

Offesi per il mancato invito due zingari esplodono in aria colpi di fucile

UDINE — Offesi per non essere stati invitati a una festa per il battesimo di una bambina non hanno esitato a manifestare il loro disappunto con le armi. Due zingari si sono presentati alla riunione di un altro clan, alla quale era presente una cinquantina di persone, e hanno sparato in aria un colpo di fucile.

E' successo ieri mattina nell'estrema periferia Ovest di Udine, quasi al confine con il Comune di Passignano di Prato, nel cortile di una più vasta area ove sorgono case e baracche abitate da diversi nomadi da tempo stabiliti nel capoluogo friulano. I due ospiti non graditi sono stati allontanati e pare che mentre se



Vigilanza della polizia in un campo nomadi

ne stavano andando assieme al commissario Emanuele Bonato. Poco dopo sono state fermate due persone, i cugini Alvin Levacovich, di 22 anni, e Orlando Levacovich, di 43 anni, entrambi residenti poco distante da dove si teneva la festa. Sono stati accompagnati in questura e de-

nunciati alla magistratura per minaccia aggravata dall'uso del fucile, esplosioni pericolose e porto e detenzione illegale di arma comune da sparo. Arma, che però, non è stata trovata. I due se ne erano sbarazzati prima dell'intervento della polizia.

Da diverso tempo i rapporti tra i due clan si erano spezzati. Alvin Levacovich e Orlando Levacovich e tutti i membri della loro famiglia avevano inteso come un vero e proprio affronto il fatto di non essere stati invitati alla riunione per festeggiare il battesimo di una bambina di tre anni. Una affronto che soltanto le armi, secondo un codice d'onore arcaico, potevano lavare.

Domenico Diaco

MANOVRE O.K. A DOBERDO' Protezione civile: un dispiegamento di oltre 150 volontari

DOBERDO' — Si sono concluse con pieno successo le esercitazioni della protezione civile che, nelle due giornate programmate, hanno visto numerose squadre antincendio (un totale di 150 volontari) in provincia di Gorizia, ed in particolare modo nei comuni di Doberdo del lago e Savogna, impegnate a verificare la prontezza operativa, l'efficienza delle squadre stesse, specie quando sono chiamate ad operare nei territori carsici.

Una «due giorni» che ha visto la partecipazione delle squadre antincendio dei comuni di Doberdo del lago, Duino-Aurisina, Fogliano Redipuglia, Grado, Medea, Monfalcone, Ronchi del legionari, Savogna d'Isonzo, Sgonico e Trieste, assieme ai volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, della Croce rossa italiana, dell'unità Cinofili sportivi udinesi, del Corpo volontari cinofili di protezione civile, del centro regionale cani da catastrofe, coordinati dai responsabili delle direzioni regionali di protezione civile e delle foreste e parchi, e dell'ispettorato regionale delle foreste di Gorizia.

Tra gli scopi dell'esercitazione quello di verificare l'efficienza delle squadre antincendio per affrontare eventuali grosse emergenze nel campo degli incendi boschivi con la massima razionalità, attraverso l'uso combinato delle nuove attrezzature in dotazione al corpo forestale regionale e con le nuove tecniche di intervento, verificando altresì l'affinamento delle tecniche di coordinamento di varie componenti sia delle forze istituzionali che di tipo volontario.

TELEFONINI CELLULARI Ripetitore pericoloso? Il sindaco di Latisana chiama l'Azienda sanitaria

LATISANA — Telefonini e ripetitori nuocciono alla salute? Il tema, che in maniera alterne (tra conferme e smentite) sta facendo discutere da tempo non smette di tenere banco anche tra i politici.

Dopo due interpellanze presentate nei mesi scorsi e discusse in consiglio comunale, il segretario di minoranza Ugo Rassatti ha inoltrato nei giorni scorsi all'amministrazione comunale un'ulteriore richiesta affinché venga appurato se il ripetitore sito in via Manzoni, che serve ai telefonini, possa costituire un pericolo per la salute pubblica.

Quello che teme il consigliere è l'inquinamen-

to elettromagnetico e dopo aver constatato che i lavori per il completamento del ripetitore continuano, ha preso carta e penna e ha riscritto al sindaco.

Daniilo Moretti non ha posto tempo in mezzo e ha subito interessato l'Azienda per i servizi sanitari numero 5 «Bassa friulana» alla quale ha girato la richiesta.

Il Comune, infatti, non ha competenze dirette, però l'Amministrazione comunale garantisce il diritto alla salute e tutela la salubrità dell'ambiente di vita.

Ecco quindi la richiesta del sindaco all'ASS numero 5 di intervenire con un sopralluogo e fare tutti gli accertamenti del caso.

«NUOVA REPUBBLICA» CHIEDE IL COMMISSARIAMENTO

Di Re e Barnaba «sgraditi»

Il Comitato regionale del Movimento presidenzialista per la Nuova Repubblica, informa una nota, ha inviato una lettera a Silvio Berlusconi e a Luca Danese, segretario organizzativo di Forza Italia, per contestare i nuovi acquisti in regione, chiedendo il commissariamento del movimento.

«Dopo gli ex democristiani Molinaro e Blasoni, dopo l'ex socialista Saro, ora gli ex repubblicani Di Re e Barnaba — commenta la nota di Nuova Repubblica —

tutti personaggi della Prima Repubblica, mai fautori del presidenzialismo e tantomeno del federalismo. Personaggi che non servono al Polo, ma che forse faranno perdere voti allo stesso Berlusconi, visto che i reggitori locali, tanto maldestramente fanno una campagna acquisti su chi è sempre stato per la Prima Repubblica».

Nuova Repubblica invita gli iscritti ai vari club di Forza Italia ad esprimere la propria idea su queste ultime notizie.



Barnaba

SERATA DI GALA PER LA RASSEGNA GORIZIANA: PRIMO CLASSIFICATO UN TRIESTINO (FEROCE) DELL'ISTITUTO POLIMODA

Mittelmoda, la scuola fiorentina sposa la creatività dell'Est

GORIZIA — La solida e tradizionale scuola fiorentina sposa la creatività in libera uscita dei paesi dell'Est. Il matrimonio è avvenuto nell'ambito di Mittelmoda premio, una delle tre anime di Mittelmoda, la rassegna goriziana che ieri ha vissuto un momento molto colorito nel centro città e che sul fronte espositivo vero e proprio si svilupperà dal 29 settembre al 2 ottobre.

Sabato sera, Mittelmoda premio, che è riservata ai giovani stilisti

emergenti o a studenti delle scuole di moda di tutto il mondo, ha vissuto la fase finale con la proclamazione dei vincitori - scelti da una giuria presieduta da Elio Fiorucci - e con la sfilata di oltre cento abiti ideati e realizzati dai concorrenti selezionati tra i 140 che si erano iscritti al concorso. La parte del leone l'ha fatta l'Istituto Polimoda di Firenze con i suoi studenti (tra questi il triestino Fabio Feroce) che hanno richiamato l'attenzione su stili

lier di Londra e Los Angeles. La giuria però ha valorizzato anche il lavoro delle scuole inglesi ma soprattutto le creazioni provenienti dall'Est (Polonia, Slovacchia, Croazia e Slovevia). La serata è stata presentata da Raffaella Bianchi e Clarissa Burt.

Ieri Mittelmoda è uscita dai cancelli del quartiere fieristico e ha animato la vita del centro cittadino con una serie di concerti e spettacoli che hanno richiamato migliaia di persone. Nella tarda mattinata, in

un contesto diverso ma sempre legato a Mittelmoda, era giunto Vittorio Sgarbi che alla libreria Editrice gorizia di Corso Verdi era atteso da una piccola folla di fans che sono stati ampiamente ripagati con una raffica di «sgarbi» indirizzati prevalentemente agli avversari politici. Il popolare polemista tivvù, ma anche politico e uomo d'arte, ha poi visitato una mostra in Castello e ha incontrato nel suo studio un vecchio amico, il pittore Franco Dugo.



IERI L'ULTIMO SOLENNE AMMAINABANDIERA IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Pasubio, addio alla città

I 400 militari del reggimento lasceranno Borgo Grotta Gigante per trasferirsi a Udine



Il picchetto armato del Pasubio ieri in piazza Unità. (Foto Sterle)

APPELLO DEL CLUB PANNELLA

Ultima settimana per i 18 referendum

Ultima settimana per firmare a favore dei 18 referendum per le riforme indetto dal Club Pannella. La raccolta delle firme, iniziata il 1° luglio, si concluderà il 30 settembre. I Club pannella lanciano un appello finale a tutti i cittadini perché pongano la loro firma affinché possano essere indetti i referendum.

I cittadini possono firmare alla segreteria comunale di Trieste, in Largo Granatieri 2, primo piano, stanza 214 da lunedì a sabato dalle 9 alle 13. Oppure si può firmare nei vari centri civici o ancora nelle segreterie comunali della provincia. Fino ad oggi sono state raccolte a

Trieste circa duemila firme. In un comunicato il Club Pannella di Trieste ha reso noto l'elenco di alcune personalità cittadine che hanno firmato o aderito. Ecco: Bruno Marini, Franco Patocchio, Paolo Gherisina, Sergio Dressi, Giulio Camber, Gualberto Niccolini, Maria Antonietta Vascon, Gianfranco Gambassini, Paolo Sardos Albertini, Paris Lippi, Carmelo Calandrino, Sergio Kostoris, Piero Camber, Piero Torsella, Luciano Samplero, Marina Monassi, Renzo de' Vidovich, Paolo Evangelisti, Giovanni Marchi, Fulvio Medizza, Renata Cargnelli, Gaetano Santan-

gelo, Vincenzo Cerceo, Andrea Michelazzi, La-di Minin, Antonio Minin, Alessandro Perelli, Enrico Sbriglia, Gianfranco Trebbi, Fulvio Sluga, Roberto Antonione, Massimo Gobessi, Giorgio Galazzi, Paolo Pesel. Intanto a Roma Marco Pannella è al quinto giorno di sciopero della fame e ieri ha iniziato anche quello della sete. L'iniziativa è rivolta al Presidente Scalfaro «perché intervenga immediatamente per riparlare al saccheggio di legalità, in particolare per quel che riguarda l'informazione relativa alla campagna sui 18 referendum, a pochi giorni dalla conclusione».

Servizio di
Claudio Erné

Via da Trieste, verso il Friuli. Un altro reparto dell'esercito lascia la nostra città. L'Ottavo reggimento artiglieria "Pasubio" si trasferisce da Borgo Grotta Gigante al centro di Udine, nella caserma "Osoppo". Quattrocento militari di leva e un centinaio di sottufficiali e ufficiali entro sabato chiuderanno i loro zaini - valigia, svuoteranno gli armadietti e le scrivanie. Disattiveranno telefoni, telescriventi, radio. La bandiera di guerra verrà arrotolata e viaggerà sotto scorta verso la nuova destinazione. A Trieste era arrivata nel 1960, appena sei anni dopo il ricongiungimento della città all'Italia.

Ieri un picchetto armato del "Pasubio" ha reso gli onori in piazza dell'Unità al tradizionale ammainabandiera. Occhi lucidi, sguardi lontani e una struggente malinconia. Gli ufficiali erano consci che un periodo della loro vita si sta per chiudere. Dovranno cambiare casa, ritmi, amicizie, abitudini. Diverso ma non opposto il sentimento dei militari di leva. Una buona parte dei giovani artiglieri tra il 28 e il 29 di questo mese va in congedo. Anche per loro i ritmi di vita cambieranno e la necessità di confrontarsi con il lavoro e lo studio diverrà ineludibile. Per il momento ridono, scherzano, si scambiano indirizzi e numeri di telefono. Sanno che con la divisa e con Trieste hanno chiuso.

La città, almeno quella delle istituzioni, con loro non è stata generosa. Per anni il Comando di reggimento ha cercato di far collegare la caserma con una linea di trasporto pubblico. Nemmeno l'intervento del prefetto ha intaccato le ferree necessità di bilancio dell'Act. Così per andare in libera uscita i ragazzi del "Pasubio" spesso hanno dovuto sobbarcarsi qual-

E presto

la caserma

in Carso

sarà venduta

che chilometro di marcia ai bordi della strada. Bora e pioggia, sole e afa, nebbia e neve. Per rientrare in caserma da una licenza hanno dovuto anche mettere mano al portafoglio per salire su un taxi che dalla stazione li portasse sull'altipiano. «Qualcuno approfittava e chiedeva 15 mila lire a persona - ricorda un ufficiale. «Siamo intervenuti e qualcosa è cambiato».

Anche la caserma per quanto moderna non ha offerto molto ai ragazzi del "Pasubio". Nè campo sportivo, nè spaccio, nè pizzeria. Così i soldi della decade e quelli spediti dai genitori, i ragazzi li spendevano nei locali tra Opicina e Borgo Grotta. Fra qualche giorno il flusso finirà e qualche piccola azienda dovrà rifare i conti. A Trieste non solo chiudono le fabbriche e le imprese, anche questa economia sommersa patisce i riflessi della ristrutturazione. Anche un posto di maestra che si occupava dei militari analizzati rischia di essere cancellato.

L'esercito ha pochi soldi, fa quadrato dove può, lascia le periferie, concentra i reparti che sfuggono alla ristrutturazione. Forse la caserma di Borgo Grotta sarà venduta, forse le finestre fra qualche mese incominceranno a sbattere contro gli intonaci e si spezzerranno. Come accade già per l'ospedale militare, per gli edifici di via Cummano che hanno ospitato fanti e artiglieri. Come accadrà fra qualche giorno per gli uffici del distretto, anch'essi trasferiti a Udine nell'ambito della ristrutturazione delle Forze Armate.

L'Ottavo artiglieria "Pasubio", prima di essere ospitato a Borgo Grotta, aveva base a Banne in un'altra grande caserma ormai abbandonata. Sulle altane, poste ai limiti del bosco, decine di ragazzi hanno conosciuto la bora. Un incubo per chi arrivava dal Sud e dalla isola. La gente del posto parlava una lingua sconosciuta ai più, la frontiera con l'Est era a un tiro di schioppo. Questo aumentava ulteriormente l'isolamento, il sentimento di fortezza assediata.

Ora tutto questo viene smantellato. Carri, semoventi, scartoffie, cucine e bandiere, uomini e magazzini ripiegano verso Ovest e verso la pianura. Via dalle pietre del Carso, via da Trieste.

CASE IACP

Niccolini contrario ai decreti di revoca

Forza Italia dichiara la propria contrarietà ai recenti decreti di revoca degli alloggi IACP che l'istituto sta emanando nei confronti di tutti quegli inquilini il cui nucleo familiare supera, anche di poco, il limite di reddito stabilito dalla legge regionale 75 del 1982.

Lo afferma in una nota il parlamentare triestino Gualberto Niccolini. L'uomo politico sottolinea che il provvedimento è da considerarsi al momento inopportuno.



Ruote all'aria sulla Trieste - Opicina

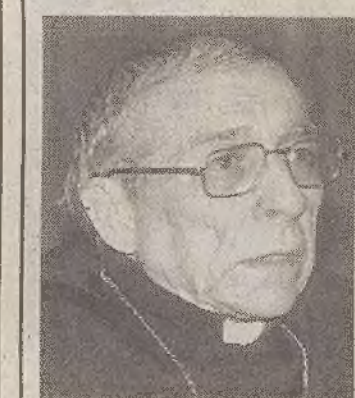
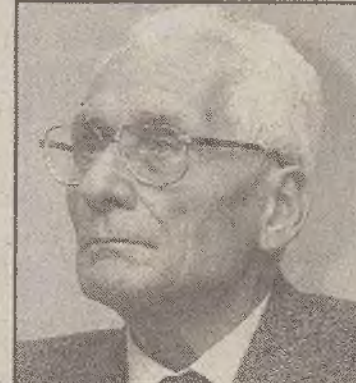
Tre paracarri divelti, una "Fiat Uno" semidistrutta, un solo ferito. Sono questi i dati essenziali dell'uscita di strada avvenuta l'altra notte tra le 24 e l'una sulla Trieste-Opicina. L'utilitaria ha affrontato ad altissima velocità l'ultima curva che precede il rettilineo che porta all'obelisco. Il conducente ha perso il controllo e la vettura si è rovesciata. Lui è uscito illeso dalle lamiere mentre il passeggero di cui non è stato reso noto il nome ha subito la frattura del femore ed è stato ricoverato all'ospedale Maggiore.

LA «QUERELLE» NELLA FEDERAZIONE

«Paolo Sardos Albertini non rappresenta gli esuli»

INCONTRO
Bioetica e coscienza: Ersilio Tonini alla Marittima

Rovatti (foto) e Zigante ribadiscono l'illegittimità



«Bioetica, che fare? - Coscienza personale e scelte pubbliche intorno ai temi della vita», è il tema dell'incontro-dibattito che si terrà oggi, inizio alle ore 18, nella sala Illiria della Stazione Marittima. Tra gli esperti chiamati a intervenire ci sarà anche il cardinale Ersilio Tonini (nella foto), arcivescovo emerito di Ravenna e noto commentatore di temi sociali e morali. All'incontro, organizzato dal settimanale diocesano «Vita Nuova» in collaborazione con numerose associazioni e centri culturali cittadini, parteciperanno esperti di rilievo: oltre al cardinale Tonini sono previsti interventi di Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di Bioetica, Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, Sergio Nordio, membro del Comitato nazionale di bioetica. La partecipazione è aperta a tutti.

Nuova puntata nella «querelle» che oppone l'attuale presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani friulani e dalmati, Paolo Sardos Albertini, a una parte dei componenti di tale Federazione. Ancora una volta motivo primo del contedere è la nomina di Sardos Albertini a rappresentante della Federazione nell'ambito di un Comitato istituito presso il ministero degli Esteri per le questioni attinenti alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Riassunto delle puntate precedenti: il ministero chiede alla Federazione di indicare un proprio rappresentante per il Comitato; Sardos Albertini risponde indicando se stesso; reazione di alcune associazioni, specie l'Associazione delle comunità istriane (presidente Ruggero Rovatti) e l'Unione degli istriani (presidente Denis Zigante) che definiscono illegittima tale designazione; replica di Sardos Albertini che si appella all'articolo 7 dello Statuto in virtù del quale il presidente della Federazione rappresenta la stessa.

Nuova puntata: in una nota congiunta Rovatti e Zigante, rammentando che la Federazione è nata per volontà dalle associazioni e non viceversa, sottolineano che le stesse «nella riunione del Consiglio federale del 4 settembre 1993, nello stabilire una proroga, allora si era detto di breve durata, del mandato al presidente, avevano deciso di affiancargli un ufficio di presidenza collegiale costituito dai sei presidenti delle associazioni federate, ufficio di cui non c'è stata nel tempo neppure l'ombra».

«Ed ecco ancora - prosegue la nota - perché lo scorso 27 aprile l'Unione degli istriani e l'Associazione delle comunità istriane avevano concordemente deliberato che "fino al rinnovo delle cariche ogni forma di intervento e partecipazione della Federazione, o in nome e per conto di essa, avrebbe dovuto essere avallata dai presidenti, dai sindaci delle associazioni federate", mentre, con una loro lettera, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il Libero Comune di Pola e quello di Zara, a firma rispettivamente del sen. Lucio Toth, Bernardo Gissi e Franco Luxardo, avevano confermato la validità di tale deliberazione, chiedendo all'avv. Sardos di "convocare al più presto i sei rappresentanti delle associazioni per superare la gravissima impasse politica" che la Federazione da anni sta scontando; da allora, 27 aprile, ma si potrebbe dire dalla data del citato Consiglio federale di due anni fa, non vi sono state consultazioni di sorta» (ma va detto che più volte Sardos Albertini ha affermato di «non essere mai riuscito a riunire il Consiglio per mancanza di alcuni rappresentanti»). L'«autodesignazione», dicono Rovatti e Zigante, è stata «da goccia che ha fatto traboccare il vaso». In quanto all'articolo 7 dello statuto, «sarebbe troppo lungo - si legge nella nota - citare tutte le altre norme statutarie che, in relazione ai provvedimenti di natura sociale e politica, ne impongono l'adozione con voto unanime».

Forse non ci sarà un'altra puntata, visto che Sardos Albertini non intende, ha detto, «replicare e meno che mai polemizzare» con i due esponenti degli esuli.

CONCLUDE IERI LE GIORNATE PASTORALI DIOCESANE

«Povertà, il Comune collabori»

Illustrate proposte concrete, tra cui una nuova mensa per indigenti e un centro di prima accoglienza

Dopo le analisi, le proposte concrete. Si sono concluse ieri le tre giornate pastorali diocesane dedicate a «L'amore preferenziale per i poveri», con una serie di interventi operativi su cosa fare per alleviare il fenomeno della povertà, in rapida crescita anche nella nostra città come è emerso durante i lavori delle giornate.

L'apertura di una nuova mensa per i poveri, l'allestimento di un centro di prima accoglienza per profughi ed extracomunitari, la costituzione di una «banca etica», la necessità di attuare nelle famiglie un «bilancio di giustizia» e di incrementare il lavoro del «commercio equo e solidale» (acquisto di prodot-

ti dei Paesi del Terzo mondo) sono alcune delle proposte avanzate dai relatori. Proposte, come ha ricordato il vescovo Belloni nell'omelia della senta messa che ha chiuso l'assise, che verranno ordinate «in un programma pastorale». Nelle relazioni non sono mancate, a fronte degli attestati di collaborazione, critiche all'amministrazione pubblica: da un gruppo di lavoro è venuto l'appello alla realizzazione di un «assessorato comunale «ad hoc» per l'assistenza e i problemi sociali, «da affidare comunque a un cattolico».

Sul dramma della povertà a Trieste è tornato ieri don Mario Del Ben, illustrando i risultati dell'attività della Caritas in città. Dall'esperienza



compiuta, ha detto don Mario Del Ben, sono emerse alcune proposte «per l'immediato futuro», tra cui la programmazione di interventi di animazione a beneficio degli ospiti delle case di riposo, l'attivazione di forme di assistenza per gli ammalati in fase terminale, primi fra tutti i malati di Aids («anche se - ha detto il sacerdote

— si è riscontrata in questo senso poca collaborazione nei reparti di degenza») e il reperimento di un locale da destinare, specialmente durante il periodo invernale, a mensa per la consumazione dei pasti caldi per poveri, barboni e vagabondi senza casa. «A tale proposito - ha aggiunto il sacerdote - la Caritas ha dichiarato la propria

disponibilità ad offrire collaborazione per la gestione di una struttura che il Comune di Trieste è intenzionato a mettere gratuitamente a disposizione».

Altre proposte, quali appunto l'allestimento di un centro di prima accoglienza per gli extracomunitari (problema sollevato anche nell'intervento sugli immigrati di Adriano Marson, che ha chiesto maggiore coordinamento tra il Comune e le organizzazioni di volontariato), sono venute dalle relazioni dei vari gruppi di lavoro (dodici) che hanno lavorato su temi specifici che andavano dall'opera da svolgere nelle parrocchie fino al ruolo delle famiglie in una «comunità solidale con gli ultimi». E la pos-

sibilità di un aiuto che parta dalla singola famiglia lo ha illustrato Marina Spaccini Pellis, presentando il «bilancio di giustizia», un vero e proprio modulo sul quale registrare una sorta di «risparmio ecologico» con una diversa distribuzione delle spese e una migliore gestione dei consumi domestici. Ma la solidarietà passa anche attraverso il credito: Dino Andriani ha annunciato per il 1996 l'istituzione di una banca etica, un istituto di credito cooperativo che concederà prestiti a un saggio d'interesse inferiore a quello degli istituti di credito tradizionali per progetti di cooperazione umanitaria e nei settori della tutela ambientale e dell'agricoltura biologica. pi. spi.

**Ultim
prezz**

OPEL

SOLO DA Panauto AL DINOCONTI

STRADA DELLA ROSANDRA, 2

ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV)	Caribic Blue	L. 25.800.000
ASTRA 1.6 16V Club Station Wagon (100CV) + Doppio Airbag	Caribic Blue	L. 26.100.000
ASTRA 1.4i Club Station Wagon (82CV)	Nautilus Blue	L. 24.600.000
ASTRA 1.8 16V Club Station Wagon (115CV)	Smoke Grey	L. 25.800.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Marseille Red	L. 28.300.000
VECTRA 1.6 CDX 4 porte (71CV)	Smoke Grey	L. 28.300.000
VECTRA 1.8 CDX 4 porte (90CV)	Marseille Red	L. 29.200.000
OMEGA 2.0i 16V Class Station Wagon + Poggiat. post., Sedile ant. con supporto lomb., Pneum. 205/65 R15-95V	Nautilus Blue	L. 39.200.000
OMEGA 2.0i 16V Class Station Wagon + Climatizzatore	Rioja Red	L. 40.300.000

Offerta valida fino al 30 settembre per vetture in pronta consegna

INAUGURATO IL NUOVO ITINERARIO ESCURSIONISTICO DALLA VAL ROSANDRA AD AURISINA

In Carso sulle orme di Kugy

Il percorso (4 anni di lavoro) progettato dal Cai di Fiume e realizzato assieme alla sezione Ana Guido Corsi

DA OTTOBRE
Assindustria,
un corso
su salute
e sicurezza

Il decreto legislativo 626/94 riguardante la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, sarà oggetto di un corso specifico che l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste - tramite il consorzio per la Formindustria - organizza a partire dal 4 ottobre prossimo. La finalità dell'iniziativa è quella di fornire una formazione di base a coloro che sono destinati a essere nominati responsabili del servizio di prevenzione e protezione aziendale, agli imprenditori che vogliono assumere in proprio i compiti assegnati al Servizio nei casi previsti, ai responsabili degli Enti pubblici e degli Istituti scolastici soggetti alla normativa. Il corso, articolato in sette mezzogiornate (per 28 ore complessive) affronterà in modo sistematico gli aspetti organizzativi e gestionali introdotti dalla nuova norma; si parlerà infatti del sistema normativo, dell'organizzazione della sicurezza, degli strumenti operativi per attuarla, di igiene sul lavoro, della sorveglianza sanitaria e della valutazione dei rischi connessi alle attività produttive. Per ogni ulteriore informazione si prega di contattare l'Associazione industriali (tel. 3750224).

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - Tel. 630309

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello
grafico tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

ANNI VERDI
Nuovi arrivi autunno inverno
abbigliamento bambini
e ragazzi
da 0 a 16 anni
PELLICCETTE - MONTONI
ABBIGLIAMENTO INTIMO
TRUSSARDI
BATTICURE - DI MATTIA
e tante altre proposte
P.zza Ospedale 6/F Tel. 774904

MAGLIE GONNE COMPLETI GIACCHE VESTITI VESTAGLIE TUTE
Grande vendita impermeabili
Taglie grandi prezzi piccoli
ITALNOVA
Piazza Ospitale 7

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ



La festa al rifugio Premuda per l'apertura del lungo sentiero. (Foto Sterle)

Festa grande ieri mattina al rifugio Premuda per l'inaugurazione del sentiero Kugy, l'itinerario escursionistico che dalla Val Rosandra si snoda lungo tutto il costone carsico fino ad Aurisina toccando otto vette, la Crogole, la Moccò, la San Lorenzo, l'Allice, l'Italia, la Slataper, la Liburnia e la Weiss. Quattro anni di lavoro, cinque concessioni edilizie, due varianti, una decina di pareri di Soprintendenza ai beni ambientali e Forestale, contratti con usi civici e qualche decina di milioni: questo il costo complessivo di un progetto pensato dalla sezione del Cai di Fiume e realizzato in collaborazione con la sezione triestina «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini, con la Comunità montana del Carso e con lo stesso Club alpino italiano.

Nota peculiare dell'itinerario è la sua interna-

zionalità e la sua stessa intitolazione allo scrittore alpinista Julius Kugy testimonia di una dimensione quasi sovranazionale delle bellezze della natura; la stessa guida illustrativa del sentiero, curata da Daniela Durisini e da Carlo Nicotra, è pubblicata in italiano, sloveno e tedesco. Ieri, dunque, il tradizionale taglio del nastro, preceduto dall'alzabandiera nel piazzale del Premuda e dal breve intervento introduttivo del presidente della sezione dell'Ana di Trieste, Aldo Innocente, che ha confermato il rispetto interetnico del percorso e il suo richiamo all'eclettica personalità di Kugy, legato alla montagna e alla sua gente da un amore profondo e intenso.

Dei risvolti socio-culturali legati al nuovo sentiero ha parlato anche il presidente generale del Cai Roberto De

la riunione del consiglio: «È il diadema di un'ideale collana del Sentiero Italia - ha detto - un itinerario che si snoda su tutto il territorio nazionale per 6 mila chilometri e sul quale è in corso Camminitalia, una lunga marcia iniziata nel febbraio scorso a Santa Teresa di Gallura e che si concluderà il 6 ottobre prossimo a Muggia». Molti i bambini, scolari della scuola elementare «Kugy» con le insegnanti e numerose anche le personalità presenti ieri al Premuda: oltre al prefetto Moscatelli, c'erano, per il Comune di Trieste, gli assessori Giovanni Cervesi e Gianni Pecol Cominotto, il sindaco di San Dorligo, Panger, il presidente della Comunità montana del Carso, Ivan Sirca, il vicepresidente del Comitato Kugy, Adriano Dugulin, il vicepresidente vicario dell'Ana, Marco Valditara, la delegazione regionale del Cai.

Giovanni Longhi

TUTTI I DIPENDENTI STATALI ITALIANI SONO SENZA COPERTURA SANITARIA

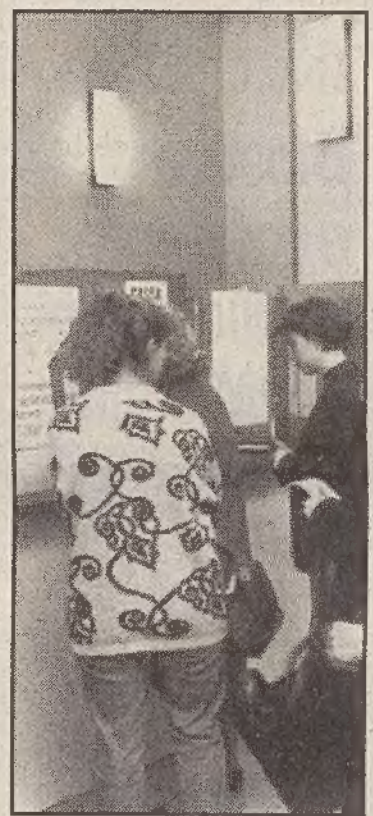
Guai a star male in Slovenia e Croazia

Una disuguaglianza che sopravvive al crollo della Jugoslavia - Interrogazione della Vascon

Sono senza copertura sanitaria i dipendenti pubblici italiani che si dovettero ammalare nei Paesi dell'ex Jugoslavia. In Slovenia e Croazia sono infatti ancora in vigore gli accordi italo-jugoslavi del 1956 che prevedono la copertura assicurativa solo per i lavoratori del settore privato. Sono esclusi, e quindi privi di qualsiasi forma di assicurazione, tutti i cittadini italiani che sono occupati nel pubblico impiego.

Dipendenti statali o di altri enti riconosciuti sono dunque costretti a ricorrere ai servizi delle compagnie assicurative, che nel caso particolare della Croazia, uno Stato in guerra, non sempre forniscono una copertura sanitaria integrativa. «Bisogna sanare la discriminazione fra cittadini pubblici dipendenti e quelli privati», ha dichiarato l'onorevole Marucci Vascon, che nei giorni scorsi ha presentato alla Camera dei deputati un'interrogazione indirizzata al ministro degli Affari esteri e a quello della Sanità per conoscere le vigenti trattative bilaterali italo-slovene e italo-croate e mettere definitivamente fine a una «discriminazione» che dura ormai da quarant'anni.

Numerosi sono i casi in cui il pubblico dipendente, trovatosi in stato di necessità in Croazia, abbia dovuto spendere somme rilevanti per l'assistenza medica senza che queste potessero in alcun modo venire rim-



Causa la guerra
le assicurazioni
restie a fare
polizze

borsate dal Servizio sanitario. «Non è comprensibile che, dopo l'indipendenza, la Slovenia e la Croazia abbiano dichiarato di accettare tutti gli accordi preesistenti tra l'Italia e la ex Jugoslavia, perché così facendo hanno accolto anche quelli in materia di assistenza sanitaria che tanto penalizzano i nostri connazionali» ha aggiun-

to Marucci Vascon. «Tale situazione comporta infatti che un cittadino rappresentante di una delle categorie non protette dalla convenzione, qualora necessiti di assistenza sanitaria, anche urgente, deve sostenere personalmente tutte le spese e gli oneri dell'assistenza ed eventualmente anche del ricovero in ospedale».

Le prestazioni di assicurazione riguardante l'Italia vennero fissate alla fine degli anni Cinquanta solo per determinate classi di cittadini coperti dall'assistenza sanitaria indiretta, cioè gli iscritti all'Inps che evidentemente ancora oggi si vedono favoriti rispetto ai rappresentanti delle altre categorie di lavoratori che godono esclusivamente dell'assistenza diretta attraverso le mutue Enpas ed Enped. Una categoria questa che è stata esclusa dagli accordi bilaterali e che sempre più manifesta il suo malcontento.

«Questa è una situazione che è stata recepita e mantenuta in tutti gli accordi italo-jugoslavi successivi, come gli accordi di Udine, la convenzione in materia di assicurazioni sociali del 1957 e ancora l'accordo amministrativo del 1958 ma - ha concluso l'onorevole Vascon - evidentemente non è più possibile accettare una disparità di trattamento che risulta oltremodo penalizzante per tutti i cittadini italiani che sfortunatamente si dovettero ammalare nei Paesi dell'ex Jugoslavia».

Roberto Vitale

DIBATTITO ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Le reti della discordia Tema, l'uccellazione

L'integrazione e la consonanza con le direttive dell'Unione Europea vengono puntualmente invase pure sul fronte della tutela e della protezione della fauna selvatica. Parlando di accupio, pratica meglio conosciuta come uccellazione, esiste una direttiva europea (la numero 409) per la tutela degli uccelli selvatici che sancisce il divieto dell'uso dei mezzi di cattura «non selettivi», come le reti di ogni sorta e consente catture di uccelli solo in «piccole quantità e in condizioni rigorosamente controllate». Nel 1990 la Corte costituzionale italiana dichiarava illegittime le leggi regionali che permettevano la pratica dell'accupio, sentenza tecnicamente aggirata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con la L.R. n° 29/93 che, basandosi sulla legge statale della caccia, consente la cattura degli uccelli da richiamo purché effettuata da enti pubblici. Al di là di tutto questo corpo legislativo nel quale fautori e non dell'uccellazione si aggirano per i

«Sono pratiche antiche»
Irriducibili
gli ambientalisti

propri scopi, le posizioni degli uccellatori e degli ambientalisti continuano a viaggiare agli antipodi. Così almeno è emerso dalla tavola rotonda di venerdì scorso organizzata dal Wwf presso il club Rovers della Ginnastica Triestina di via Rossetti. Di fronte al coordinatore Italo Sarcinelli, si sono schierati il consigliere regionale Paolo Polidori e il presidente regionale del Wwf Dario Predonzan per gli ambientalisti, mentre la fazione pro accupio è stata rappresentata dal signor Zuliani, presidente dell'Associazione regionale amatori dell'accupio e dall'allevatore Cosulich. Tarcisio Zorzenon ha commentato la proiezione di una serie di diaposi-

tive sul tema concernenti le varie tecniche di uccellazione (dall'uso delle reti al vischio).

L'accupio è praticato nella nostra regione da tempo immemorabile, favorito dalle particolari condizioni logistiche. Il Friuli-Venezia Giulia è strategicamente posto a sud dei valichi montani più bassi di tutto l'arco alpino; attraverso i quali avvengono le migrazioni degli uccelli del Nord e del Centro Europa, verso l'Italia e il continente africano. I rappresentanti degli ambientalisti hanno puntualizzato ancora una volta il trattamento disumano riservato alle bestiole, utilizzate «subdolamente» quale richiamo per le altre specie selvatiche nella pratica della caccia. Gli esponenti pro accupio hanno rammentato usi e consuetudini per un'usanza praticata da chi veramente vuol bene ai volatili. Sono mancati, una volta di più, proprio quegli uccelli che non riescono ad esprimersi compiutamente nella lingua parlata.

Maurizio Lozei

L'INTERVENTO

Sono superati i tempi delle giunte affidate a tecnici e imprenditori

Nemmeno l'esilarante comunicato emesso ieri dall'amministrazione comunale in merito alle dimissioni dell'assessore Gironi («tutte le scelte non si deve a nessun risvolto di natura politica o amministrativa, né tantomeno alla vicenda della vendita degli stabili comunali e alla gestione del settore immobiliare») riesce più a mascherare la crisi profonda in cui si dibatte la giunta Illy, una crisi che investe proprio uno dei presupposti fondamentali su cui questa esperienza amministrativa si era fondata e cioè la pretesa capacità dei tecnici di governare la cosa pubblica senza la necessità di un indirizzo politico.

A parte il fatto che di tecnici veri nella giunta Illy ce n'è soltanto forse uno, e cioè l'assessore al personale Zanfagnin, non è un caso che i pochi assessori di questa amministrazione che si dimostrano all'altezza dell'incarico sono o politici con indubbia capacità nello specifico settore di competenza (il cooptato Cervesi) o personaggi con una naturale inclinazione verso le «relazioni interpersonali» (il vicesindaco Damiani) a dimostrazione che un Comune non potrà mai essere gestito come il consiglio di amministrazione di una S.p.A.

Nell'amministrare la cosa pubblica sono necessarie progettualità, capacità di interpretare i bisogni della gente, doti di mediazione fra le diverse realtà sociali e di sintesi fra le diverse proposte politico-programmatiche: le competenze tecniche - anche quando esistenti - debbono accompagnare e non sostituire queste qualità.

Questo per noi cattolici moderati è lo scopo della politica. Solo a queste condizioni ha senso parlare - come ha fatto recentemente il segretario del Ppi triestino Elettra Dorigo - di partiti che debbono tornare a fare un passo avanti; altrimenti si rischierebbe di ricadere nel ruolo perverso che essi hanno avuto negli ultimi anni della Prima Repubblica.

Siamo convinti che stia terminando, sia a livello nazionale sia a livello locale, la fase

in cui agli imprenditori impegnati in politica veniva attribuito un ruolo salvifico o miracolistico.

Per questo rimangono sempre perplessi quando si lanciano, in maniera peraltro confusa e improvvisata, nell'agone politico, personaggi eccellenti potenzialmente candidati a tutto (Provincia, Camera, Senato) come se fare il deputato, il senatore o il presidente della Provincia fosse la stessa cosa, e per di più senza un minimo di proposta politica, di programma, di indicazione di obiettivi precisi per la realtà triestina.

Questo metodo, che pure ha funzionato, ma a quale prezzo, nei casi di Illy e Magris, quando scopo precipuo di alcune forze politiche era battere il nazionalismo locale, non ha più ragione d'essere nel momento in cui da parte nostra, ma non solo, anche attraverso una doverosa autocritica, si è preso atto che non può essere condita una politica fondata esclusivamente sulle rivendicazioni di stampo nazionalistico o sull'ossessiva difesa di un'identità nazionale che oggi non è obiettivamente in discussione.

Il che, peraltro, non vuol dire abdicare a una rigorosa e dignitosa tutela degli interessi italiani in Europa, e nei confronti delle Repubbliche di Slovenia e Croazia in un quadro di sviluppo economico e di apertura all'Est europeo che non significhi però penalizzazione di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

Da queste considerazioni (fallimento dei tecnici, abbandono delle chiusure nazionalistiche) deriva che esperienze amministrative come quella di Illy hanno perso le loro fondamentali ragioni d'essere e che da qui bisogna partire per ridare ai partiti quel ruolo insostituibile di collegamento fra i cittadini e le istituzioni senza il quale si corre il rischio, a Trieste come in Italia, che dietro il paravento dei tecnici si nasconda solo la gestione incontrollata di enormi interessi economici.

Bruno Marini
(Capog. comunale Cod)
Maurizio Marzi
(Segr. provinciale Cod)

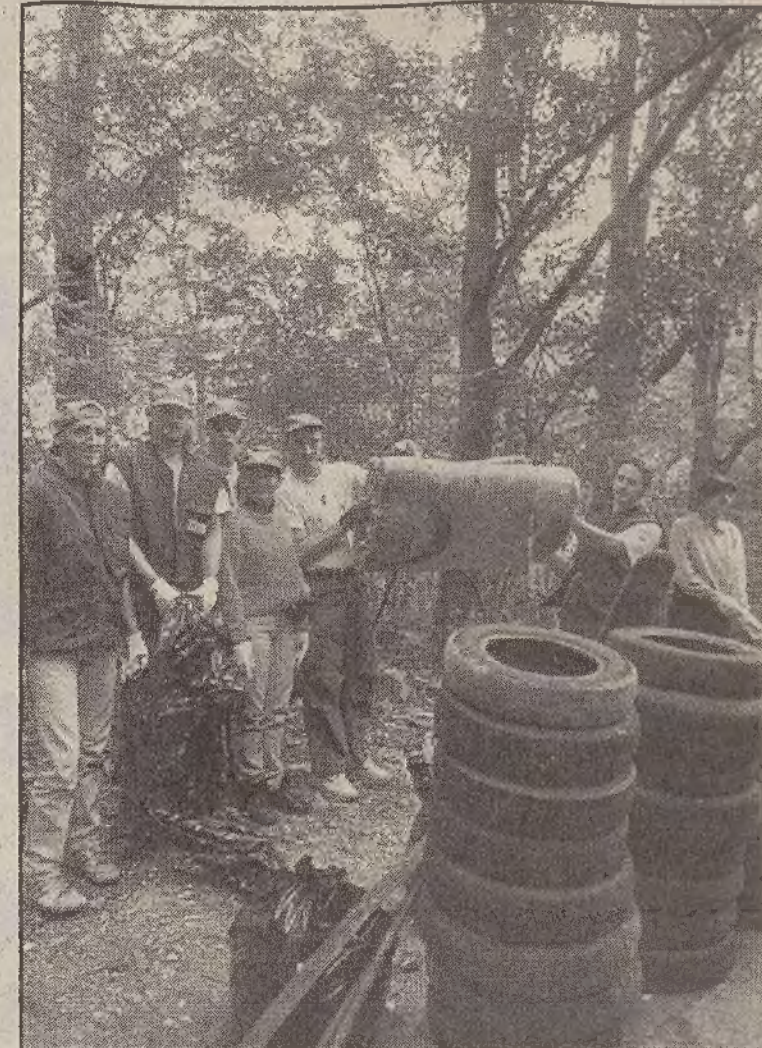
SUCCESSO DELL'INIZIATIVA ECOLOGISTA DI LEGAMBIENTE: MOLTISSIME LE ADESIONI

Quintali di immondizie recuperati a Castelreggio e a Farneto



Quintali di immondizie frutto non solo della maleducazione ma soprattutto della scarsa coscienza ecologica. Li hanno raccolti ieri in occasione di «Puliamo il mondo» i volontari di Legambiente. E ad aderire all'invito dell'organizzazione ecologista sono state moltissime le persone. A

tutti è stato dato il kit di materiale predisposto per l'occasione. Due gli appuntamenti della nostra provincia: a Sistianna e in particolare a Castelreggio dove è stato fatto un intervento di pulizia sull'arenile e nel fondale marino della Costa dei barbari e al bosco del Farneto.



Te lo vendo, oppure...
Te lo presto!
NEL NOSTRO NEGOZIO
NOLEGGIO DI
ATTREZZATURE
ED UTENSILI ELETTRICI
VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17 - Tel. 040/635066
SCONTO-NOVITA'
CONSEGNA QUESTO TAGLIANDO
NEL NOSTRO NEGOZIO, SI POTRA'
USCIRE DELLO SCONTO DEL
10%
SUL PRIMO CONTRATTO
DI NOLEGGIO
3P
fai da te

LA GRANA

Porte in faccia
sul bus della «32»
a chi è anziano

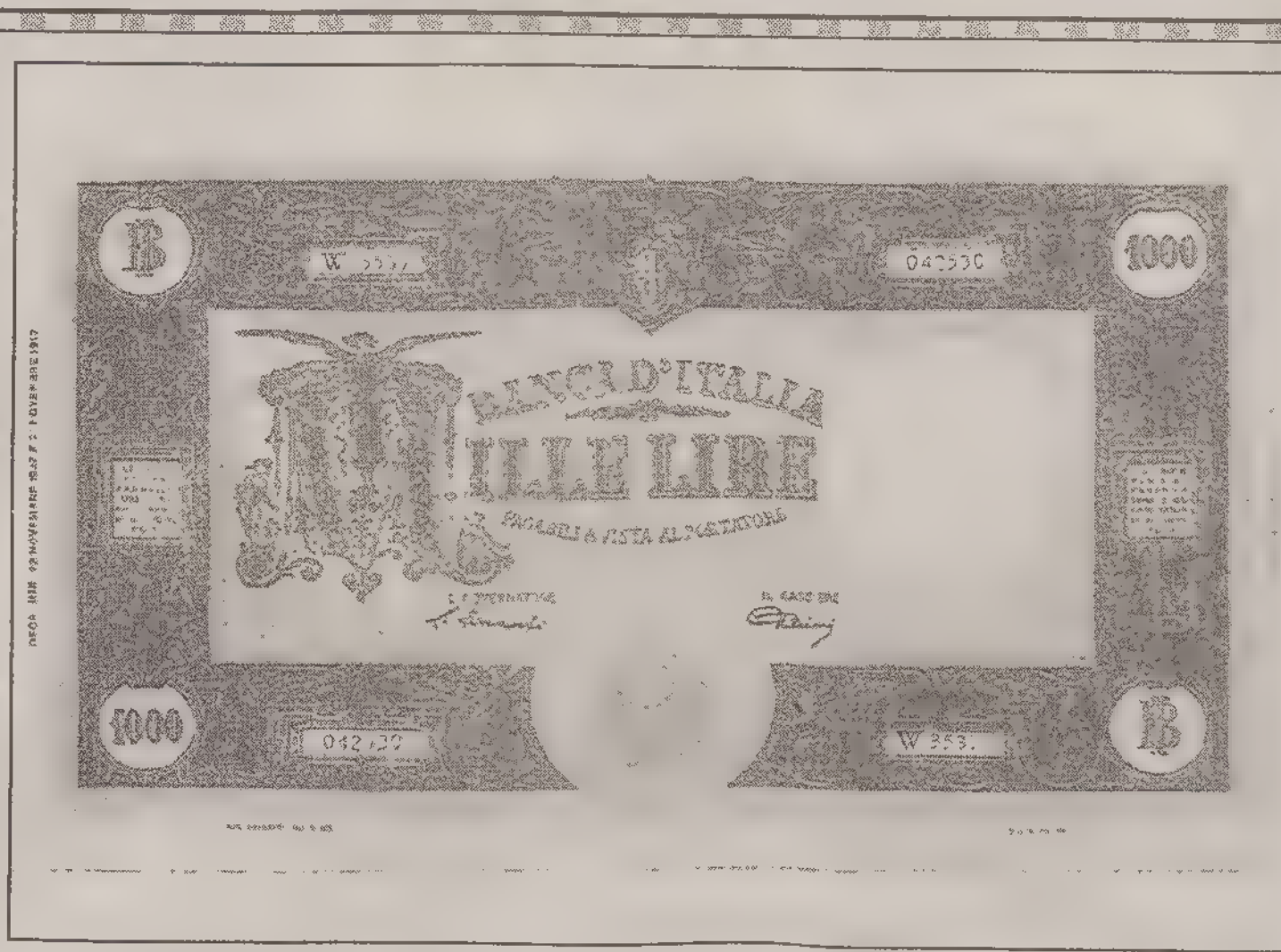
Care Segnalazioni,

vorrei segnalare il comportamento di un autista dell'Act. Mi trovavo alle 13.30 del 19 settembre ai portici di Chiozza per prendere la linea 32, autovettura 721.

Salita su mi sono accorta di aver dimenticato una faccenda. In quel momento l'autobus era fermo e ho chiesto gentilmente all'autista di farmi scendere facendo aprire la porta, e lui sgarbatamente mi ha risposto: «Se guarda prima dove se monta».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata quando è giunta vicino all'autobus una giovane e lui le ha aperto senza esitazioni. Volevo finalmente scendere, ma l'autista mi ha chiuso la porta in faccia.

Maria Galante



Un sogno da «Mille lire al mese»

Ieri grande quanto un lenzuolo, oggi ridotta a un terzo del suo formato, la banconota da mille lire (nella foto un esemplare del 1947) era il sogno irrealizzabile del proletariato dell'epoca, tanto che una popolare canzone del 1939, «Mille lire al mese», ironizzava sul suo valore. Non era cantata da quelli che si ritenevano ricchi perché già dal 15 settembre 1936 potevano permettersi l'acquisto della nuova Fiat 500, poi nota come «la Topolino» per la sua carrozzeria a forma di topo. Costava 8900 lire, più la tassa di circolazione (gratuita il primo anno) di 275 lire annue. La canzone «Mille lire al mese» è stata scritta da Carlo Innocenzi e Alessandro Sopranci. Ferruccio Zoldan

TRASPORTI / LA «8» PER SERVOLA BASSA

Bus, una deviazione inutile

Sono un autista di autobus dell'Act. Ho letto in passato le lettere a «Segnalazioni» sul pro e contro della deviazione della linea 8 per Servola bassa, via Pitacco e via Giardini. In un giorno di riposo ho voluto accertarmi di persona della questione, percorrendo a piedi via Pitacco in discesa, dal punto panoramico verso la ferriera, e poi sono risalito per via Giardini sino all'incrocio con via di Servola.

In effetti il percorso che dovrebbe fare l'autobus non è fra quelli più ambiziosi da un conducente: il tratto di via Pitacco in discesa dal panorama verso mare è molto ripido e mette a dura prova il sistema dei freni. Le curve sono ad angolo retto, piuttosto strette per un mezzo largo due metri e mezzo e lungo quindici.

Il fondo stradale andrebbe completamente rifatto perché pieno di avvallamenti e non

adatto al traffico di mezzi pesanti.

La curva fra via Pitacco e via Giardini è anch'essa a novanta gradi e alquanto stretta. Poiché sarà problematico far sloggiare le automobili parcheggiate, non invidio i conducenti che dovranno compiere il tragitto. C'è una brutta strettoia risalendo via Giardini e in effetti l'asfalto è pieno di rattozzi, segno di lavori per cedimenti o troppo frequenti scavi, e tombini vari.

Ho visto numerosi anziani seduti sulle panchine di via Pitacco e vari ragazzi che giocavano e andavano in bicicletta e anche bambini di pochi anni. È evidente che tutto questo dovrà modificarsi col nuovo tragitto della linea 8 e quando avverrà. Diverse abitudini del rione andranno totalmente sconvolte.

Ho provato a parlare con alcune persone che, appunto sedute sulle

panchine, chiacchieravano fra loro. Non hanno dimostrato grande interesse per l'argomento, anzi qualcuno ha tagliato corto con un «Stemo ben cussi». In seguito ho parlato con alcuni colleghi che fanno la linea 8 e in effetti hanno detto che non è molta la gente che viaggia sul tratto via Soncini-via Carpineto.

Allora mi chiedo, e dovrebbero chiederselo gli amministratori che hanno i cordoni della borsa dei soldi pubblici, perché mai certe persone continuino a «premere» per realizzare il progetto, che comporterà solo spese per il Comune di Trieste (che ha tanti soldi da buttar via)? per vedere compiuta una loro idea-progetto, che loro ritengono fondamentale (in periodo elettorale) per l'umanità sofferente, ma che in realtà non interessa a nessuno o quasi?

Lettera firmata

SCUOLA / MEDIA DANTE

Ascensore nuovo ma senza omologazione

A causa di un distacco epifisario tibio-tarsale alla gamba sinistra, non ancora completamente risolto, mio figlio Stefano, di undici anni, deve seguire la prescrizione medica di non «caricare» la gamba ammalata per trenta giorni (tale periodo viene a cadere dal 12 settembre al 12 ottobre 1995). Ciò comporta non solo l'uso delle stampelle, ma, cosa più grave, il dover salire (e quindi ridiscendere) ogni giorno le scale che portano al quarto piano della Scuola media statale Dante Alighieri, di cui frequenta la prima classe, avvalendosi dell'unica gamba sana e con grande sforzo delle braccia.

A questo proposito devo ringraziare, assieme a mio marito, insegnanti e personale della scuola per la loro disponibilità e attenzione nei confronti di Stefano in tale frangente. La Scuola media D. Alighieri e l'omo-

nimo liceo-ginnasio sono dotati, peraltro, di un nuovissimo ascensore, recentemente installato, per ottemperare alle disposizioni di legge relative all'abbattimento delle barriere architettoniche. Mi risulta che i relativi lavori di installazione sono terminati prima della fine dello scorso anno scolastico, e che l'impianto, nonostante le numerose e pressanti richieste da parte delle presidenze, è purtroppo inutilizzabile in quanto manca il collaudo, da effettuarsi obbligatoriamente da parte delle autorità competenti. Io mi chiedo e giro la domanda agli organi competenti: «Come mai, ad anno scolastico già iniziato, l'ascensore di una scuola pubblica con circa 800 iscritti, distribuiti sui quattro piani della costruzione, ancora non funziona?»

Ma soprattutto: quanto tempo occorrerà per effettuare il collaudo

previsto per legge? Nel l'attesa di una chiara risposta pubblica da parte degli organi competenti auspica, nel contempo, un intervento fattivo, che permetta l'uso del detto ascensore a breve termine.

Paola Dessanti Motta

Due esempi da Milano

Di ritorno da Milano, leggo sul Piccolo del 17 settembre a pagina 17 un articolo dal titolo «Piazza Dalmazia, traffico difficile» e voglio raccontare quanto segue. Sono andata a trovare mia figlia a Milano, dove lavora. Appena scesa dal treno mi ha colpito un cartello del self-service che si trova a lato della stazione che diceva «Aperto 365 giorni all'anno dalle 7 alle 24». Uscita dalla stazione e sino a piazza Duca d'Aosta, tutta la strada era in fase acuta, anche con rumore per il completo

TRIBUNALE
Minoranza
da tutelare

La Gazzetta ufficiale del 23 agosto 1995 riporta l'ordinanza n. 444, emessa il 2 marzo 1995 dal pretore di Trieste in un procedimento esecutivo a carico del professor Samo Pahor. Quest'ultimo aveva eccepito che gli atti esecutivi, redatti nella lingua italiana senza traduzione, ledevano il suo diritto all'uso della lingua materna: lo sloveno.

Il pretore di Trieste ha ritenuto legittima la pretesa di Pahor; ha sospeso il procedimento esecutivo e ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, per violazione degli articoli della Costituzione e dello statuto d'autonomia che tutelano le minoranze linguistiche. È una decisione che dovrebbe far riflettere coloro che spesso proclamano come la minoranza linguistica slovena sia la più tutelata in Italia, mentre invece ancora non si è provveduto a dare attuazione all'art. 3 dello statuto della regione, che risale al gennaio 1963.

Gian Giacomo Zucchi

IL PICCOLO

in collaborazione con

AZIENDE FIERE GORIZIA

Ti invita a visitare

MITTELMODA
-E X P O-

dal 29 settembre al 2 ottobre
presso il Quartiere Fieristico di Gorizia
con orari feriali 16.00 - 23.30
domenica 10.00 - 23.30

Il presente coupon presentato alla Cassa della Fiera dà diritto alla riduzione del 50% sul biglietto d'ingresso nei soli giorni feriali

Società Pubblica
Editoriale

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
TEL. 0432/414
O. Krajner in via Flavio 53, Trieste
Ampio parcheggio privato

Una grande
VENDITA
PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere
camerette ingressi

Sconti dal **20** al **50%**
Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere

IL SALOTTO
GRANDE ASSORTIMENTO SALOTTI IN PELLE
TESSUTO E ALCANTARA
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 040/371312

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

AMBIENTE / FALSA CHIMERA IL TERMINAL METANIFERO

Monfalcone, rischio-Marghera

Ho letto con raccapriccio della possibile realizzazione da parte della Snam del terminal per il metano nel porto di Monfalcone, e quale abitante di Duino e dipendente da anni da una società di Monfalcone, mi schiero apertamente dalla parte del sindaco di Duino-Aurisina, Depanther.

Scrivo non per enfatizzare questa mia presa di posizione, ma perché vorrei che tramite il giornale, gli organi competenti della Regione e dei Comuni interessati spiegassero, pubblicamente, a noi comuni mortali il motivo di queste loro scelte.

Non capisco il disinteresse verso l'ambiente che ci circonda e il suo degrado e l'assoluta negazione dell'evidenza: a Muggia il Comune e i suoi abitanti stanno lottando da anni contro la realizzazione del terminal per il GPL, e la Shell pur di ottenere l'autorizzazione è disposta a costruire serbatoi sotterranei; a Monfalcone invece il Comune e il Consorzio per lo sviluppo industriale del comune si fanno in quattro per costruire delle torri serbatoi alte quaranta e più metri nella zona portuale, deturpando quello che rimane del paesaggio carsico italiano, e un pontile per navi gassiere per svalorizzare e imbruttire quello splendido tratto di mare chiuso tra Monfalcone e Sistiagna.

È stupida concorrenza o è l'ansia di dimostrare che i soldi pubblici spesi per il mantenimento del Consorzio sono ben spesi o, Dio mi perdoni, vana megalomania? Creare nuovi posti di

lavoro è l'arma con la quale si zittisce l'opinione pubblica dissidente: chi si prende la responsabilità di affamare altre famiglie, altri concittadini? Nessuno.

Per il terminal la responsabile della Snam ha promesso pubblicamente 100 nuovi posti di lavoro cinque anni dopo l'inizio lavori del terminale, e cinquemila posti per la sua realizzazione.

Dei cinquemila posti lavoro per la realizzazione del terminal, a mio parere, ben pochi saranno coperti da ditte locali, non risultandomi esserci in loco ditte specializzate nel settore e comunque saranno per sempre posti di precariato.

Dei restanti 100 posti fissi promessi, nessuno degli interessati ha avuto l'onestà di chiarire che almeno il 60% sarà coperto da personale altamente specializzato di origine lombarda o emiliana (è lì che ci sono i più grossi complessi Snam), che un altro 20% sarà coperto da raccomandati (la Snam è l'Iri) e che quindi solo il 20% restante sarà coperto da persone assunte sul posto. La centrale dell'Enel sia da esempio: la quasi totalità del personale era di origine veneta.

Venti o più persone che, venisse adeguatamente supportata l'industria locale, potrebbero essere assorbite da ora dalle nostre aziende e non fra cinque anni.

La Fincantieri, il complesso industriale più grosso che opera nel Monfalconese, grazie ai carichi di lavoro acquisiti, ha un notevole indotto ma di questo almeno il 60% è accaparrato da

ditte non del Friuli-Venezia Giulia: costi inferiori o bricolage politici? Evidentemente l'industria locale non è dispendiosa di grandi onori e quindi il politico locale, pur di non essere ignorato, si presta a seguire le direttive delle grosse società, dai mille agganzi a Roma.

Così facendo accetta passivamente di deturpare la sua regione, lo splendido scenario carsico e il mare meraviglioso che circonda, quale linfa vitale, Monfalcone e Duino.

Accetta situazioni e compromessi che da tempo sono stati rifiutati dalle altre Regioni italiane e che potrebbero trasformare il nostro giardino nella pattumiera del Nord-Est.

Aggiungo che per uno strano destino avverso Monfalcone si trova esattamente sottovento alla Bora, vento predominante di questa zona, e pertanto a una prima scelta politica a dir poco idiota, per la quale si è costruita la centrale dell'Enel sopravvento a Monfalcone, privando tutti i cittadini del diritto dell'aria pulita, si opta ora per il terminal del metano, sempre sopravvento, per rendere l'aria di Monfalcone più mephitica e sempre più irrespirabile al pari della obsoleta e tragica Marghera.

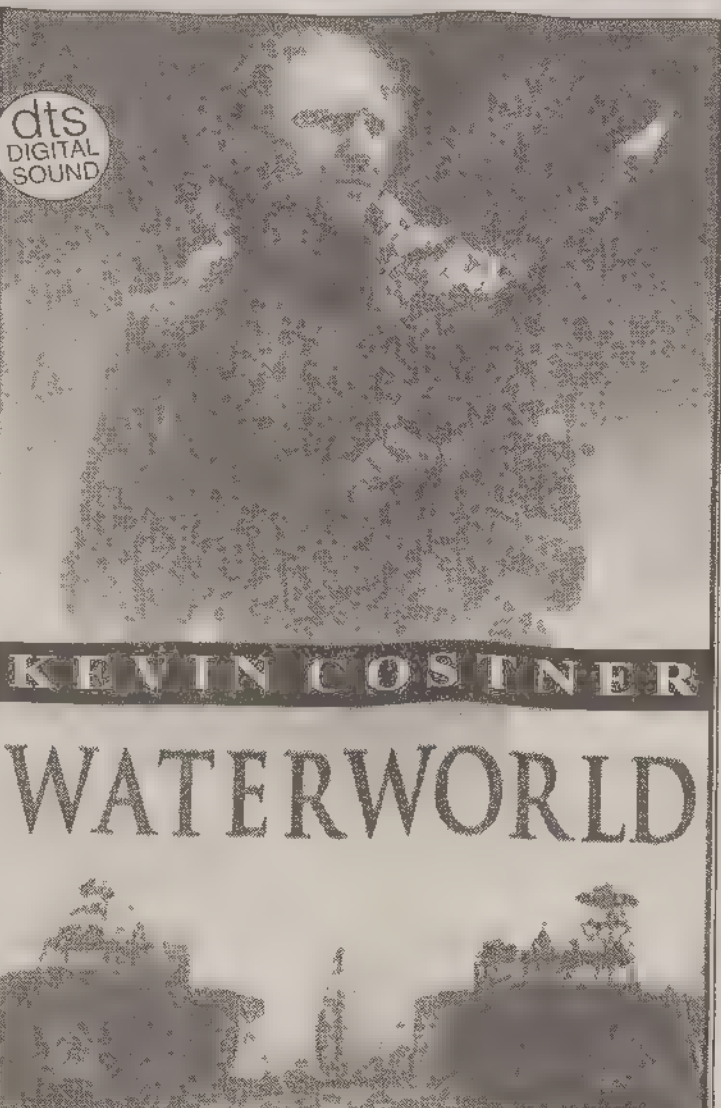
Claudio Sauli

Il prefetto alla cerimonia Gdf

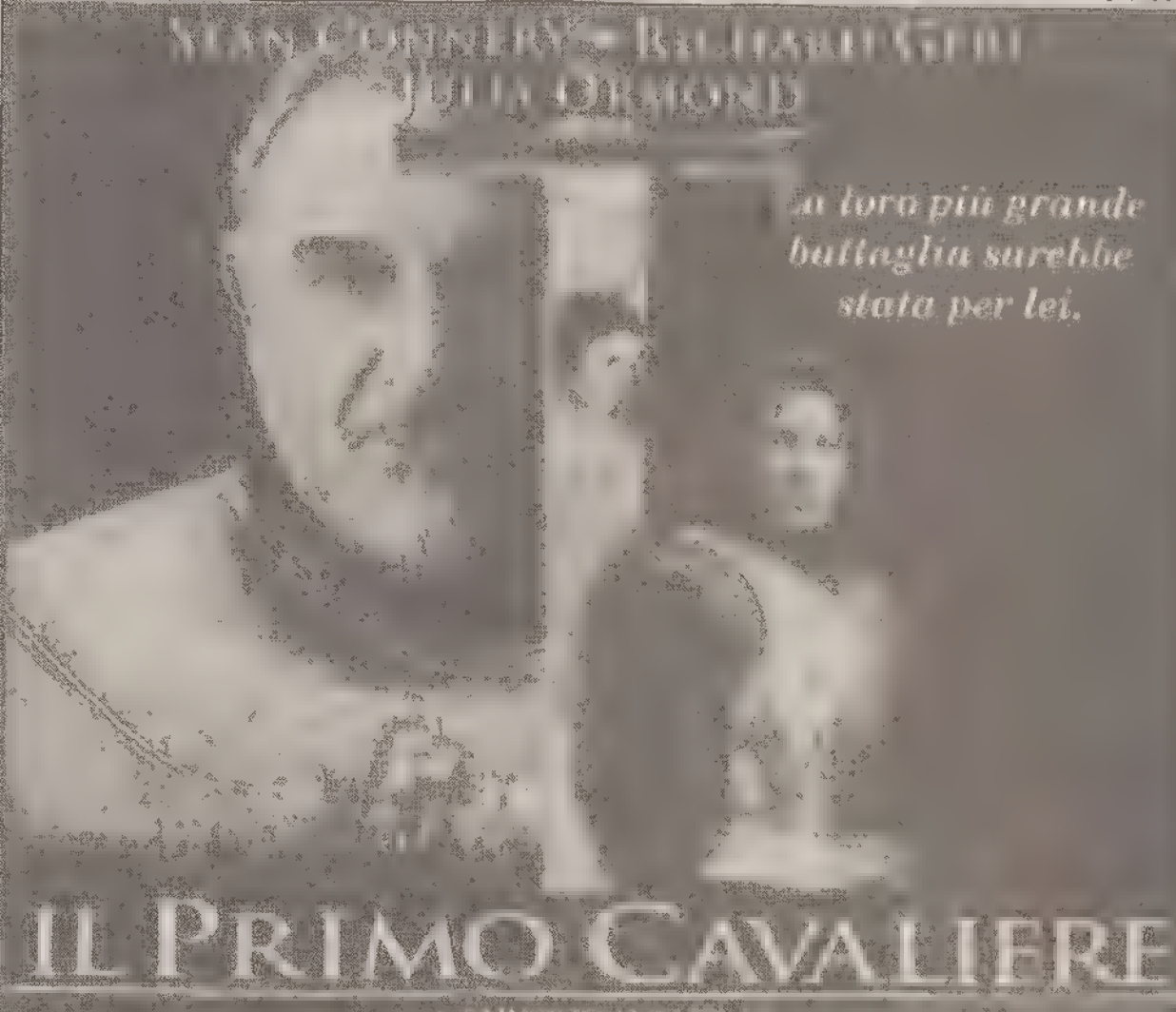
Nel resoconto della commemorazione della Guardia di finanza alla foiba di Basovizza di giovedì scorso il nome del prefetto Muscatelli è stato confuso con quello del suo predecessore Vitiello. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

QUESTO E' CINEMA!
I FILM CAMPIONI D'INCASSO DI QUESTA SETTIMANAAMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

IL FILM PIU' COSTOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

ORARIO: 15.30 - 17.50
20.10 - 22.30

ATTENZIONE: **WATERWORLD**
VERRA' PRESENTATO IN EDIZIONE
ORIGINALE INGLESE CON SOTTOTITOLI
IN ITALIANO SOLO MERCOLEDI' E
GIOVEDI' AL CINEMA NAZIONALE.

DAI REALIZZATORI DI "GHOST" IL KOLOSSAL DALLO
STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI

ORARIO: 15.30 - 17.40 - 19.55 - 22.15

100 ANNI DI CINEMA - REGALA E REGALATI
L'ABBONAMENTO del CENTENARIO
VALIDO TUTTI I GIORNI FINO AL 30/6/'96 PER I CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE 1, 2, 3 e 4
10 INGRESSI ALL'INCREDIBILE PREZZO DI LIRE **60.000**

LE ORE DELLA CITTÀ

Arte dell'Albania

Questa sera si inaugura al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, la mostra di pittura e scultura dell'artista albanese Gavril Prifturi. Sarà presente l'artista, che è pittore dissidente. La vernice sarà preceduta, alle 18.00, da una presentazione nella sala conferenze del critico Sergio Moles.

«Note del Timavo»

Oggi si terrà alle ore 21.00 nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino, il quarto appuntamento della stagione concertistica «Note del Timavo», organizzata dall'associazione Punto musicale. Il pianista Riccardo Risaliti interpreterà musiche di W. A. Mozart, L. v. Beethoven e F. Schubert. Il concerto conclusivo della manifestazione si terrà lunedì 2 ottobre con il gruppo vocale «Ensemble Oktokhos», che presenterà degli interessanti brani di musica medioevale. Tutti i concerti a ingresso libero.

Dimostrazione yoga

Oggi, alle 20.00, al Centro yoga della Magna fraternitas universalis di via S. Lazzaro 5, III piano, che ha riaperto le iscrizioni, si terrà una lezione dimostrativa: «Lo yoga come visione di vita», con la presentazione dei programmi. Così sarà inaugurato l'anno accademico 1995-96.

Amici dei funghi

Oggi il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, proporrà una serata sul tema «Funghi dal vero». L'appuntamento è alle 19.00 nella sala conferenze del Museo civico di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Separarsi da amici

All'Andis mercoledì alle ore 20.30 programmazione dell'attività del mese di ottobre. Giovedì (17.00-19.00) e venerdì (10.00-12.00) sono a disposizione esperti di mediazioni familiari per una separazione o un divorzio da amici, senza traumi economici, legali e psichici, oppure per come superare la crisi della coppia. Domenica pomeriggio gite fuori Trieste. Adesioni presso l'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, ogni mercoledì alle ore 20.30, tel. 767815.

Scenette teatrali

Oggi per il Club Primo Rovis: «Cecchelineide», scenette di Angelo Cecchini, elaborato da Carlo Fortuna e interpretato dagli allievi dell'Università della terza età. Inizio alle 17.00.

ORE SPE

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Eneki le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su P.C. (Office Professional: Windows - Word - Excel - Access ecc.). Via Donizetti 1, tel. 370472.



«50 & più», anziani in festa a tavola a Domio

Si è conclusa ieri la manifestazione «50 & più», organizzata dalle Associazioni Pro Senectute del Friuli-Venezia Giulia. Ben 500 soci si sono ritrovati al Ristorante Descò, a Domio, per un incontro conviviale allietato dalla Fanfara dei bersaglieri. Ha avuto luogo anche la tombola, di cui «Il Piccolo» pubblicherà quanto prima i risultati. (Foto Sterle)

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto, cattedra di Trieste, avrà inizio nel prossimo mese di ottobre, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43. I piani, un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì, dalle 19.30 alle 21.30, o in orario da concordare. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 763128.

Ecclesia in Africa

Domani alle 18.30 il Partito popolare italiano organizza nella sede di palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5, un incontro sull'esortazione apostolica «Ecclesia in Africa» di Papa Giovanni Paolo II. La conversazione sarà tenuta da Maria Pia Monteduro, consigliere delle Donne popolari. L'incontro è aperto al pubblico; sono invitati tutti coloro che si interessano alle problematiche dell'Africa e tutti gli africani residenti a Trieste.

Incontri di poesia

Martedì 26 settembre, ore 18.30, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie o scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18.30 alle 19.30.

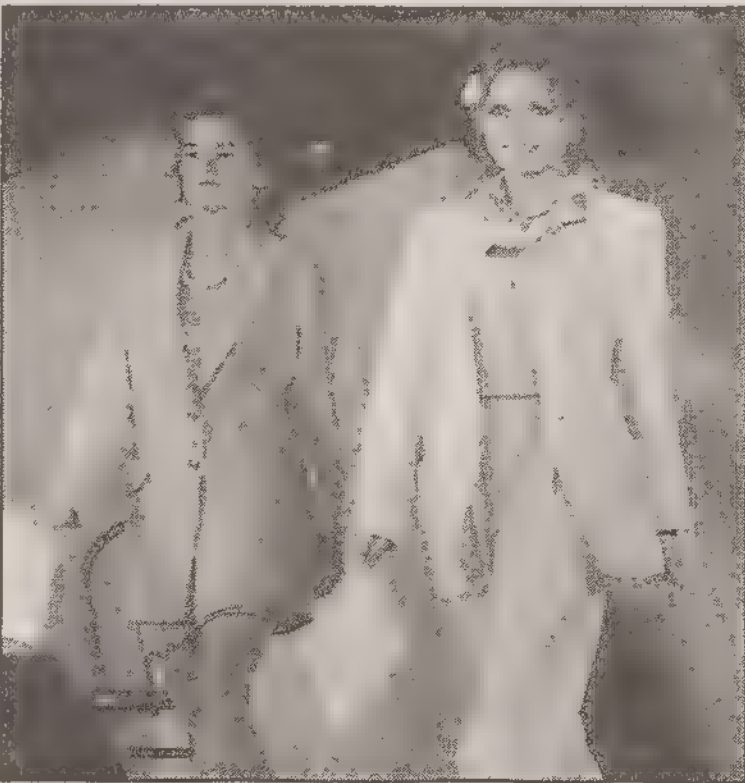
Cristiani in Terrasanta

L'Enec, Europe Near East Centre, nell'ambito del programma di studi e ricerche sulla storia e prospettive della presenza cristiana in Terrasanta e del progetto «Verso Gerusalemme», invita tutti quelli che fossero interessati a collaborare a telefonare al n. 768692-7606411 (via Crispi n. 5) dalle 9 alle 12. Per comunicazioni: Guido Zampiron, membro del consiglio di amministrazione dell'Enec, tel. 040/350898.

IL PREMIO AENNE BURDA '95 A UNA PERUGINA DI 31 ANNI

Italiana la migliore sartina

Giovanna Martinelli ha iniziato da bambina per vestire le sue bambole



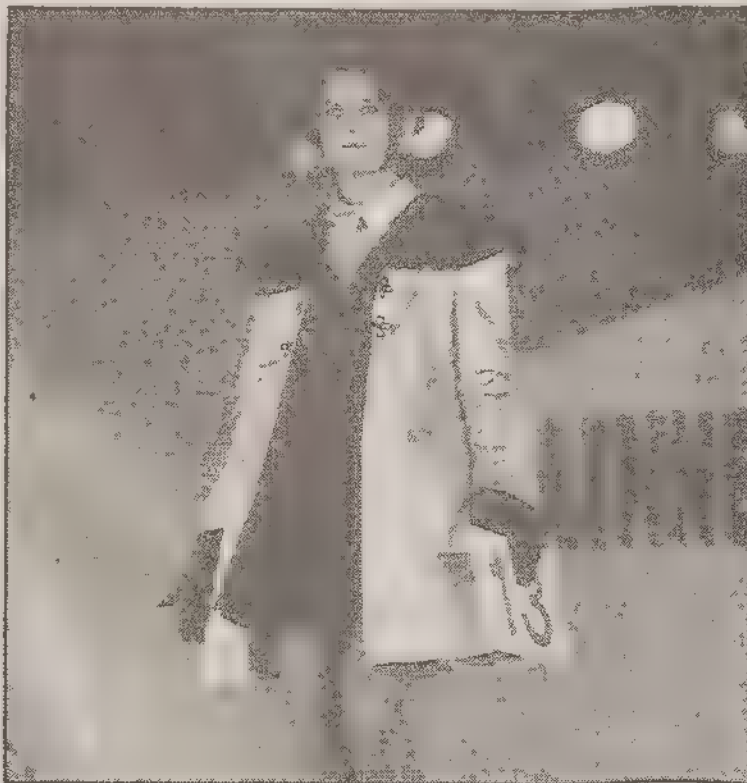
La sfilata dei modelli del Premio Burda: la serata è stata condotta dall'attrice Maddalena Lubini.

E' un' italiana la migliore sartina d'Europa. Giovanna Martinelli, maestra d'atelo di 31 anni, di Perugia, si è aggiudicata il titolo alla finalissima europea della XIII edizione del Premio Aenne Burda '95 disputata a Trieste tra una sessantina di finaliste provenienti da 18 paesi europei.

«Il cucito è sempre stata una mia passione - ha detto la vincitrice visibilmente soddisfatta - ho iniziato a cucire da bambina, quando di divertivo a fare vestiti per le mie bambole».

Gli altri premi, assegnati da una giuria internazionale composta da esperti di moda, stilisti e giornalisti di settore di vari paesi ha inoltre premiato la polacca Beata Jazdzewska con il primo premio della categoria A (principianti) e la tedesca Nicole Buller con il primo premio della categoria B (esperte). Il premio di Moda Barbie, riservato alle mamme che cuciono per i loro piccoli è stato assegnato alla tedesca Elke Grille e il premio speciale per il modello più fantasioso ad Anke Godeas, anche lei tedesca.

Il sindaco di Trieste, ricevendo i vincitori del pre-



mio Burda '95 ha rilevato come la manifestazione sia stata «all'insegna della donna quale indiscussa protagonista del variegato mondo della moda, immagine simbolo e testimonial ideale dell'universo creativo della realtà attuale, che non solo si fa strada nel campo della pubblicità e in quello degli spettacoli, con la creazione di nuovi stili e nuove linee di tendenza, ma soprattutto si conquista nuovi spazi e nuovi ruoli nel più ampio ambito socio-culturale».

L'ingegno, la fantasia e il senso estetico per la bellezza e il riconoscimento del suo lavoro, fanno sì che la donna - come messo in luce anche dal recente Congresso internazionale di Pechino - rechi un contributo ormai in tutto determinante all'inesorabile processo di sviluppo e di progresso del nostro tempo, al di là delle barriere etno-culturali».

Il sindaco ha inoltre espresso l'auspicio che tutte le partecipanti abbiano potuto cogliere in questi giorni la migliore atmosfera di Trieste, città a vocazione internazionale, diventandone «messaggere» nei rispettivi paesi.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi le loro nozze d'oro Margherita e Rodolfo Nardini. I figli, i nipoti e i parenti tutti augurano loro ogni bene e felicità.



Oggi Giovanna ed Enrico Del Rovere festeggiano il cinquantenario del loro matrimonio. Auguri di tutto cuore dai figli Elia con Vittoria e Fabio con Serena. Un bacione particolare dai nipoti Enrico, Andrea e Francesco.

Volontariato Gau presenza amica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, ai seguenti numeri: 040/369622-661109.

Ginnastica al Cmm

Il 9 ottobre, al Cmm di viale Miramare 40, avrà inizio il corso di ginnastica per signore. Informazioni e iscrizioni in segreteria della sede tutti i giorni (escluso domenica) con orario 10-12 e 16-18, tel. 412327.

Benedizione degli animali

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza per domenica 1 ottobre prossimo, alle 11, in viale Romolo Gessi, la benedizione degli animali in occasione della ricorrenza di San Francesco d'Assisi. L'Azienda consorziale trasporti autorizza il trasporto di piccoli animali, purché custoditi, come da regolamento. Per disposizione dell'Usl: cani al guinzaglio e muoscuola, gatti nelle ceste.

Centro Olimpia Campi Elisi

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento alla ginnastica ritmica, artistica, minivolley, minibasket, pallavolo, pallacanestro. La segreteria del centro rimarrà aperta nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì, venerdì, dalle 16 alle 19, alla S.M. ai Campi Elisi, in via G. R. Carli 1/3, tel. 301946 (stessi orari).

Pianoforte e violino «Suzuki»

L'associazione musicale «Piano Suzuki» apre i corsi di pianoforte e di violino per bambini dai tre anni in poi. Il programma e la struttura del corso verranno presentati giovedì 28 settembre alle 18.30 nella propria sede di androna Romagnola 2/A (inizio di via Romagnola). Intervente senza impegno. Informazioni: tel. o fax 040/365495.

Attività per ragazzi

Il Centro parrocchiale giovanile Chiadino, di via del Mille 18 (telefono 943793 ore pomeridiane) apre per i ragazzi le proprie attività: scuola di ricamo e cucito, pianoforte e chitarra, scuola di ballo, ginnastica a corpo libero, attività di sabato dalle 15.00 alle 17.00, tombola per anziani.

DOMANI

Al Teatro dei Fabbri gli «Scherzi» di Piferi

Debutta domani alle 21 al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2, tel. 310420, la cabarettista milanese Pia Engleberth con lo spettacolo «Scherzi da Prete» di Riccardo Piferi e Pia Engleberth, regia dello stesso Piferi.

Lo spettacolo verrà replicato tutte le sere alle 21 fino a domenica primo ottobre (alle 17.30).

«Scherzi da Prete» è la storia di una donna che decide di farsi prete. Gran subbuglio nella curia romana e fra i vescovi; qualcuno le consiglia che sarebbe meglio farsi santa, ma lei è testarda e non molla: «sono una donna, non sono una santa».

La firma di Riccardo Piferi, autore dei testi dei migliori comici italiani (uno per tutti, Paolo Rossi), è garanzia di intelligenza e divertimento e si accompagna all'esperienza di Pia Engleberth, cabarettista milanese con lunghe frequentazioni televisive («Buona domenica» di M. Costanzo, «Ieri, oggi e domani» Raiuno, «Via Teulada 66» con L. Goggi) e spesso ospite dello «Zelig» di Milano, nonché di rassegne di prestigio quali «Un palcoscenico per le donne», organizzato da Franca Rame, o il «Festival internazionale della satira» di Forte dei Marmi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Al povero - mancano molte cose, all'avaro tutte.

Inquinamento

n.p. (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15; temperatura massima: 19,8; umidità 60%; pressione 1016,7; stazionaria; cielo nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso; temperatura del mare: 21,1.

Le maree

Oggi: alta alle 9.31 con cm 85 e alle 21.55 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.18 con cm 46 e alle 15.52 con cm 52 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.59 con cm 56 e prima bassa dalle 3.47 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PROIEZIONE Il «Sogno istriano» rivive in diapositiva

Dopo la conferenza del 22 settembre sullo stato dei rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia, le iniziative del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia proseguono oggi con una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, dal titolo «Un sogno istriano», musicate e commentate dall'autore, il piarenese Franco Vierzoli.

L'incontro che si terrà alle 18 nella sede di piazza Sant'Antonio 2 (l.o.p.) sarà introdotto da Claudio Grizon, vicepresidente del Comitato provinciale, responsabile delle iniziative culturali.

L'attività dell'Associazione prosegue inoltre, nella stessa sede sociale, con il servizio patronato e segreteria, diretto da Lino Relli, con il consueto orario: il martedì dalle 17 alle 19 e il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Farmacie di turno

Dal 25/9 all'1/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale XX Settembre, 6, tel. 371377; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6 - via Diaz 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

L'imbarco sul Toscana nel ricordo degli emigranti

«Tempo piovoso. Ore 19.20, la folla irrompe incontenibile nella stazione Marittima per darci un ultimo saluto. Ore 19.30 la nave Toscana, sulla quale sono imbarcato, stacca gli ormeggi: addio Trieste!». Queste poche e scarse frasi le ha scritte l'allora giovanissimo Vittorio Brizzi. Era il 27 aprile 1954. Brizzi non fu che uno dei tanti che in quegli anni emigrarono in Australia. Si trattò di un'ondata migratoria assolutamente atipica per la nostra città, legata alle vicende storico-politiche del secondo dopoguerra, e che, dopo il

primo viaggio della nave Castel Verde, si portò via in soli quattro anni 15-20 mila persone.

Brizzi, proprio l'altra sera al centro congressi della Fiera, sfiorando le pagine ingiallite di quel «diario», ha portato la sua testimonianza, assieme a diversi altri, sull'emigrazione giuliana oltreoceano. L'incontro dal titolo «Ricordi, nostalgie, illusioni e delusioni», sapientemente condotto e ideato da Viviana Facchinetti nel quadro del salone della Terza età «50 & più», ha avuto un grande merito evocativo per delle pagine di sto-

ria troppo spesso dimenticate. «Mi sono sposato per procura - ha continuato Brizzi, che dopo otto anni di permanenza nel nuovissimo continente ritornò in patria, così come fecero molti altri triestini - in Australia preparai tutta la documentazione, che mi costò 5 sterline. L'11 dicembre a Melbourne mi univo a distanza con mia moglie, che si trovava nella chiesetta di Servola a Trieste. Riabbracciai quella che era divenuta mia moglie soltanto il 6 marzo dell'anno dopo, quando anche lei giunse in Australia».

Una Trieste in bianco e

nero, e non poteva essere diversamente, è stata invece evocata dal fotografo Ugo Borsatti (Foto Omnia), che dell'esodo triestino e istriano in Australia conserva un archivio di quasi quattromila fotografie.

«Ho deciso di emigrare - ha raccontato un altro emigrato, Giordano Marassi - per la crisi degli alloggi. Dopo la severa visita medica si era giunti al momento della partenza. Proprio in quel momento, avevamo già imbarcato le nostre masserizie, mia moglie presa dal panico disse che non voleva più partire. Dell'Australia la prima

cosa che rammento è l'odore del castrato arrosto. E poi la brandina militare sulla quale passammo le prime notti io e la mia donna...».

Esperienze dure, difficili, quasi impraticabili, che hanno avuto però anche dei retroscena curiosi: «Siamo partiti nel luglio del '56 sul Toscana - ha raccontato un altro dei «testimoni» - ma ci fu subito una doccia fredda per noi giovani sposini. Sulla nave io e mia moglie eravamo divisi. Lei dormiva in una parte della nave con un centinaio di altre emigranti. Io ero dalla parte opposta con gli uomini.

Per i più fortunati c'erano ovviamente anche delle cabine. Cabine che regolarmente nei 45 giorni di viaggio vennero subaffittate «a ore» durante il giorno alle coppie in cerca di intimità».

Ma tra le tante storie di vita vissuta che sono sgorgate dalla narrazione dei presenti, non è mancato il lieto fine di chi in Australia si è perfettamente integrato, come nel caso della famiglia Cattaruzzi, che agli antipodi è già alla terza generazione, ma che porta sempre Trieste nel cuore.

All'incontro ha anche partecipato Elio Tafaro e

il cantautore Umberto Lupi, che con le sue canzoni è diventato ambasciatore di triestinità.

Dal canto suo, il presidente dell'Associazione giuliana nel mondo Dario Rinaldi ha ricordato che vi siano in Australia venti associazioni di giuliani, che hanno arricchito con il loro lavoro e la loro cultura europea la nuova patria. La presidente dell'Associazione nazionale ex emigrati in Australia, Elisa Losapio, ha brevemente accennato alle molte difficoltà in cui sono incorso gli emigrati che hanno fatto ritorno in patria.

Daria Camillucci

ELARGIZIONI

— In memoria di Mirella Apollonio in Besedniak nel X anniv. (25/9) dalla cugina Licia 100.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Egidio Astori nell'anniv. (25/9) dalla famiglia Astori 100.000 pro Astad.
— In memoria di Adalgisa e Giuseppe Bartassi per una lieta ricorrenza (25/9) dalla nipote 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/9) dalla moglie 30.000 pro Airc.
— In memoria di Lucio Rizzian dalla zia 50.000, dai santoli 50.000 pro Sci club '70.

— In memoria di Romano Zibert (25/9) dalla mamma 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da n.n. 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Padre Pio di Pietralcina da Pierina de Gavardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— dai partecipanti della ginnastica 85.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— dai partecipanti dei controlli ematici 65.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

Escort
presenta

BELLEZZA E COSCIENZA

Ogilvy & Mather



Dynamic Safety Engineering

La nuova Ford Escort è stata progettata dalla stessa équipe di ingegneri che ha realizzato Mondeo ed è stata concepita secondo i criteri del **Dynamic Safety Engineering (DSE)**, con tutti i principali sistemi di sicurezza irrinunciabili su un'automobile oggi. Primo tra tutti l'**Airbag per il guidatore e per il passeggero**, ma anche cinture di sicurezza con bloccaggio istantaneo e pretensionatori, sedili antiscivolo, piantone dello sterzo collassabile, volante ad assorbimento d'urto, telaio a deformazione differenziata, guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali, sistema FIS antincendio. **Motori a 16 valvole ZETEC**, caratterizzati da una grande elasticità e riserva di potenza, a cui si aggiunge il nuovo **Motore 1.8 da 115 CV** con valori al vertice della

categoria. Il nuovo **Sistema di Sterzo Servoassistito** assicura una maggiore precisione e prontezza di risposta, sia nell'inserimento in curva che in ritorno. Il nuovo **Sistema di Sospensioni** con ammortizzatori a gas e giunti elastici riduce il rollio garantendo un'ottima stabilità e tenuta di strada. L'elevata silenziosità interna è stata ottenuta con interventi su tutta la struttura dell'auto, come il nuovo sistema a supporti idraulici **'Hydromount'** che isola l'abitacolo dalle vibrazioni del motore. L'**ABS elettronico** permette di mantenere l'assetto e la traiettoria in



ogni situazione mentre il **Climatizzatore ecologico** consente di guidare sempre freschi e riposati con una visibilità perfetta in ogni condizione. Ai designer, infine, è stato affidato il compito di dare la forma più bella a tutta questa sostanza. E' nata così una linea arrotondata e compatta, di grande personalità. Gli interni, completamente ridisegnati, privi di spigoli e di elementi sporgenti, sono stati concepiti in funzione di una maggiore sicurezza ed ergonomia. A voi, ora, il piacere di scoprire la nuova Escort mettendola subito alla prova.

Windstar	5 porte	1.4i	L. 23.700.000
Windstar	Wagon	1.4i	L. 24.700.000
Windstar	5 porte	1.8D	L. 25.300.000
Windstar	Wagon	1.8D	L. 26.300.000
Explorer	3 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 25.100.000
Explorer	5 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 25.700.000
Explorer	Wagon	16V 1.6i/1.8i	L. 26.700.000
Explorer	5 porte	1.8TD	L. 27.400.000
Explorer	Wagon	1.8TD	L. 28.400.000
Ghia	4/5 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 26.900.000
Ghia	Wagon	16V 1.6i/1.8i	L. 27.900.000
Ghia	4/5 porte	1.8TD	L. 28.600.000
Ghia	Wagon	1.8TD	L. 29.600.000
RS 2000	3 porte	16V 2.0i	L. 33.600.000
Cosworth	3 porte	16V 2.0i Turbo	L. 65.200.000

Prezzi chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa



L'Airbag è di serie su tutte le Ford. Ricordate di allacciare sempre le cinture.

METTETELA ALLA PROVA.



OCCHIO AI PREZZI

Vendite «itineranti», attenzione ai tranelli

La legge però tutela ampiamente

i consumatori: il diritto di recesso

vale sette giorni ma si allunga a 60

se il cliente non è stato informato

È una marea montante la massa di consumatori che lamenta di essere stata tratta in inganno dall'imbottitore di turno che, pur di vendere, blande la predestinata vittima con ogni sorta di allettamenti. La rassicura sulla bontà della proposta che non ha mai - così dice - valore contrattuale; si impegna a ripassare onde perfezionare il contratto; chiede di lasciare in visione la merce.

Ma offre anche in omaggio viaggi in varie parti del mondo (privilegiati le Canarie e il Kenya); regala personal computer e per tutto ciò che chiede? Una firma! Anzi, due: la seconda sta a significare che l'impegno interessa l'attività commerciale o professionale del consumatore.

Ancora una volta vorremmo ricordare che il consumatore è tutelato da una legge, la 50/92, per tutto ciò che riguarda la fornitura di beni o la prestazione di servizi che vengono offerti fuori dei locali commerciali, ma che deve altresì conoscere questa legge per sapersi cautelare e difendere.

La norma si applica quando l'operatore commerciale si reca a domicilio del consumatore, oppure sul posto di lavoro, o nei locali nei quali il consumatore si trovi temporaneamente per motivi di studio, di lavoro o di cura; oppure durante un'escursione organizzata dall'operatore stesso o, in area aperta al pubblico, oppure per corrispondenza, attraverso la Tv o con consultazione di catalogo.

Sappia il consumatore che egli ha diritto di esercitare il recesso, può cioè disdire l'ordine fatto, inviando lettera raccomandata con ricevuta di ritorno nel termine di 7 giorni che de-

corrono: dalla data di sottoscrizione dell'ordine o da quella di ricevimento della merce. Ciò sempre che il consumatore sia stato data informazione verbale e scritta dei suoi diritti.

Perché, qualora l'operatore commerciale abbia omesso di fornire informazioni sul diritto di recesso, o abbia fornito informazioni incomplete o errate da non consentire di esercitare tale diritto e di indurre con ciò il consumatore in errore, il termine non è più di 7 giorni bensì di 60. Dal momento in cui l'operatore commerciale riceve comunicazione dell'esercizio del recesso, cessa qual-

siasi obbligazione derivante dalle condizioni poste nel contratto.

Qualora però sia avvenuta la consegna della merce, il consumatore è tenuto a restituire la merce ricevuta entro 7 giorni dal ricevimento, con spese a suo carico. La merce si intende restituita nel momento stesso in cui viene accettata dall'ufficio postale o dallo spedizioniere. L'operatore commerciale ha l'obbligo di restituire al consumatore le somme da questi eventualmente pagate, anche a titolo di caparra. Ciò deve avvenire entro 30 giorni dal ricevimento della merce restituita ed è nulla qualsiasi clausola che preveda limitazioni al rimborso. Come a nulla qualsiasi clausola in contrasto con quanto stabilito dalla legge, come ad esempio far apporre la seconda firma sulla clausola tendente a far credere che l'acquisto venga effettuato per scopi inerenti alla propria professione. E per concludere, un consiglio: attenti a firmare!

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FILATELIA

Si celebra il rugby

Cinque quadrangolari britannici - Il Catalogo Sassone

Lo sport del rugby viene celebrato dalla Gran Bretagna il 3 ottobre con una serie di cinque quadrangolari (facciale 150 p.), nel centenario dell'Unione promossa per valorizzare il rugby da 22 associazioni inglesi. I valori riportano atleti famosi nel tempo (Wagstaff, Risman, Sullivan, Batten, Bevan) in atteggiamenti agonistici. Stampa policroma della Harrison Ltd. Due annulli commemorativi nel giorno d'emissione.

L'edizione 1996 del Catalogo Sassone (area italiana) contiene diverse innovazioni strutturali: il capitolo degli aerogrammi (1917-41), la nuova stesura delle foto riproduzioni, ecc. Sul

piano dei prezzi è stata effettuata una revisione accurata, praticamente in tutti i settori con aumenti del 10% in generale.

Il settore Amf-Ftt (completamente rivisto) reca talune indicative accelerazioni riguardanti le serie ordinarie e servizi (il Cavallino pacchi passa a quota 450.000) con ritocchi meno vistosi per altre emissioni. Stesso concetto si evidenzia per i comparti delle diverse serie delle occupazioni e delle ex colonie.

Alla presentazione del Catalogo a Riccione, G. Avanzo, della «Sassone», aveva già posto in luce il lavoro attuato per l'edizione '96. Segno che l'in-

teresse collezionistico non si attenua proprio per quelle parti che - per anni - sono state neglette. Sebbene l'investimento resta ancorato al «dungho termine» - cosa ovvia per qualsiasi vero filatelista - fa piacere rilevare la cura con cui la «Sassone» segue il mercato, senza necessità di «scoperte» mirabolanti.

Il 25 scorso la Francia, per la serie artistica europea, ha emesso un grande formato da 6,70 fr riprodotto un'opera dell'artista danese Kierkeby. Tricolore in fogli da 30.

Il quinto anniversario del servizio postale della Repubblica di Palau è stato commemorato dagli Stati Uniti con un orizzontale da 32 c. (pe-

sci e conchiglie). Esacolor offset. Annulli d'emissione 29 settembre ad Agana (Guam).

Da Cipro turca (Lefkosa) una serie di quattro francobolli è stata dedicata al turismo locale il 21 agosto. Tiratura 150.000. Offset pluricolore in fogli da 40. Due emissioni sono proposte dal Portogallo: 1/9 un valore orizzontale di grande formato da 80 es per sottolineare il trasporto ferroviario nazionale (policromia, 500.000 di tiratura e foglietto di 4 esemplari) e 27/9 serie di sei francobolli e foglietto per la scultura portoghese dalle origini. Tiratura 500.000 serie e 75.000 foglietti. Policromie offset.

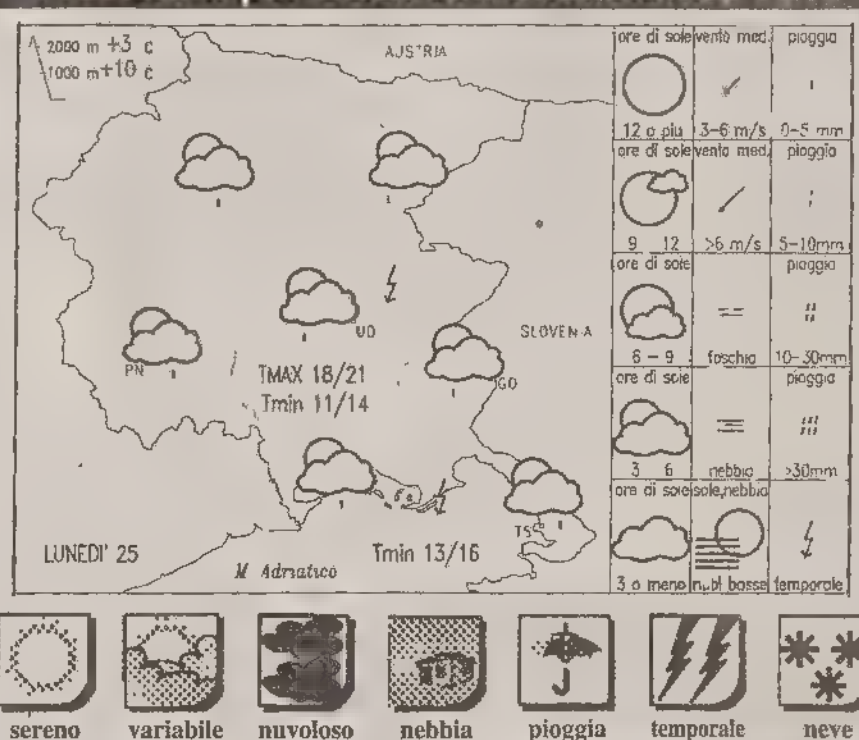
Nivio Covacci

Rubriche

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 70%



Tempe previsto
Su tutta la regione nuvolosità variabile con possibili piogge, in genere deboli (0-5 mm), e temporali. Verso sera miglioramento con vento da Nord-Est.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE S. AURELIA

Il sole sorge alle 5.55 La luna sorge alle 6.39
e tramonta alle 17.58 e cala alle 18.13

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	15	19,8	MONFALCONE	11,5	21
GORIZIA	13,1	20,9	UDINE	12,1	21,4
Bolzano	6	20	Venezia	13	21
Milano	11	23	Torino	13	17
Cuneo	10	16	Genova	15	22
Bologna	10	22	Firenze	8	21
Perugia	12	20	Pescara	11	21
L'Aquila	6	18	Roma	12	23
Campobasso	9	17	Bari	13	21
Napoli	14	24	Potenza	8	20
Reggio C.	19	25	Palermo	18	23
Catania	19	22	Cagliari	14	23

Tempo previsto per oggi: sulle isole e sulle regioni del basso versante tirreno cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche sulla Sicilia e sulla Calabria. Sul resto dell'Italia condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali rovesci o temporali in prossimità dei rilievi e sulle zone tirreniche. Dalla serata intensificazione della nuvolosità sul settore ionico.

Temperatura: Temperatura: in lieve aumento al centro e al sud.

Venti: moderati provenienti dai quadranti meridionali.

Mari: localmente mossi quelli settentrionali; molto mossi lo Jonio; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

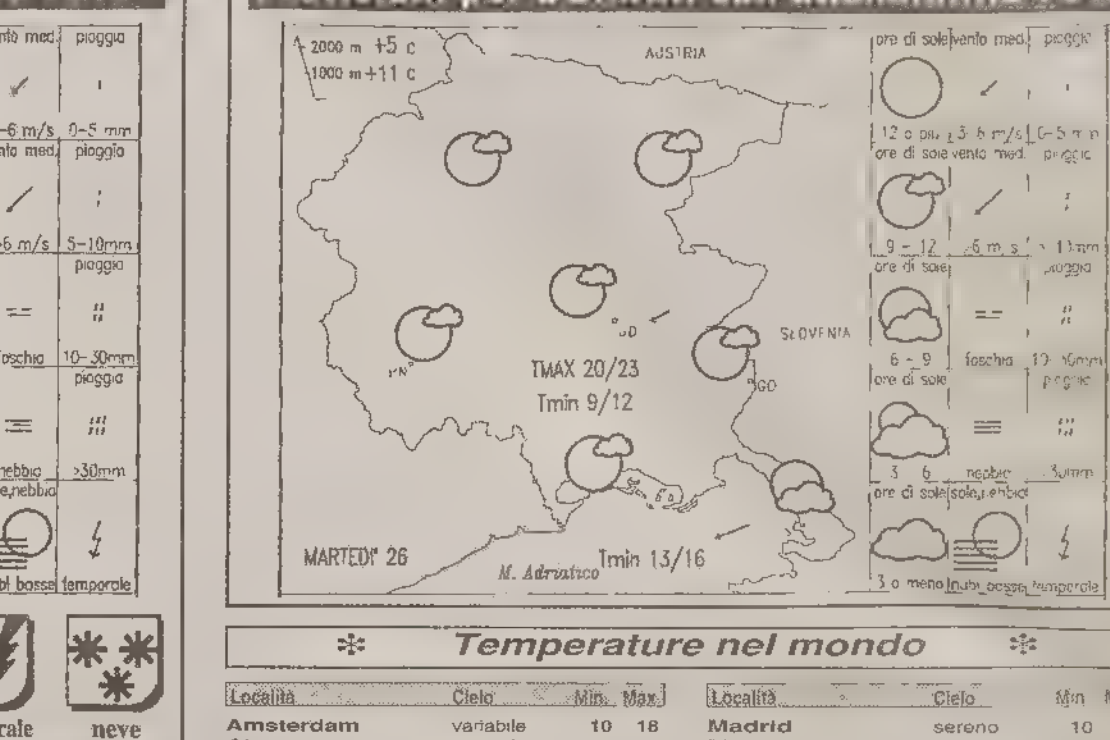
DOMANI: al sud della penisola e sul medio versante adriatico cielo nuvoloso con precipitazioni diffuse, più frequenti sulle regioni ioniche. Sul resto d'Italia variabile con temporanee schiarite alternate ad addensamenti anche intensi.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti, inizialmente moderati da sud-est con rinforzi sullo Jonio.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



regione non riabile con gge, in ge- (0-5 mm), Verso sesto ord-Est.	Atene	variabile	19	27	Manila	nuvoloso	25	33
	Bangkok	sereno	24	33	La Mecca	variabile	28	42
	Barbados	variabile	25	30	Montevideo	variabile	6	15
	Barcellona	variabile	14	22	Montreal	sereno	1	13
	Belgrado	sereno	9	22	Mosca	nuvoloso	sereno	1
	Berlino	sereno	11	20	New York	nuvoloso	sereno	10
	Bermuda	variabile	25	27	Nicosia	sereno	19	32
	Bruxelles	nuvoloso	13	18	Oslo	nuvoloso	10	16
	Buenos Aires	variabile	11	22	Parigi	np	np	np
	Caracas	pioggia	16	26	Perth	sereno	11	24
	Chicago	nuvoloso	3	15	Rio de Janeiro	variabile	16	31
	Copenaghen	nuvoloso	9	18	San Francisco	nuvoloso	15	21
	Francoforte	nuvoloso	8	18	San Juan	nuvoloso	27	33
	Gesusalemme	np	np	np	Santiago	variabile	5	20
	Helsinki	nuvoloso	8	14	San Paolo	nuvoloso	16	26
	Hong Kong	sereno	26	30	Seul	nuvoloso	17	22
	Honolulu	sereno	26	34	Singapore	nuvoloso	25	33
	Istanbul	np	np	np	Stoccolma	nuvoloso	7	17
	Il Cairo	nuvoloso	21	33	Tokyo	nuvoloso	19	26
	Johannesburg	variabile	12	26	Toronto	nuvoloso	4	14
Kiev	nuovo cdo	4	13	Vancouver	sereno	10	21	
Londra	pioggia	12	17	Varsavia	nuvoloso	sereno	9	
Los Angeles	sereno	19	29	Vienna	sereno	8	19	

L'UVA MIGLIORE PER UN VINO PIU' BUONO

DIRETTAMENTE DALLE ZONE DI PRODUZIONE SUPERORTOFRUTTICOLO

UNICO PUNTO VENDITA IN PIAZZALE CAOM TRIESTE

TEL 040 321

Prenotarla è vantaggioso

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/9	5.30	Ti EVER GENTRY	Valencia	50/13	25/9	13.00	Ci RIVA	Venezia	Sc. Legnami
25/9	6.00	Ci RIVA	Durazzo	Sc. Legnami	25/9	16.00	Sv RAB	Kuwait	S.B.H.
25/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	25/9	18.00	Tc KAPTAN M. ISIM	Istanbul	19
25/9	10.00	Po MELLY	Ravenna	14	25/9	20.00	Ue IVAN PROKHOROV	Asnod	19
25/9	10.30	It SOCAR 6	Montalcone	52	25/9	20.00	Eg EL MANSOURA	Alexandria	40
25/9	20.00	Mn GREMANT	Ilychevur	P.F.N.	25/9	21.00	It ECO AFRICA	ordini	Siet3
25/9	24.00	Is ZIM ALEXANDRIA	Pireo	V.I.	25/9	22.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	17
					25/9	22.00	Le BERGER B.	Istanbul	05

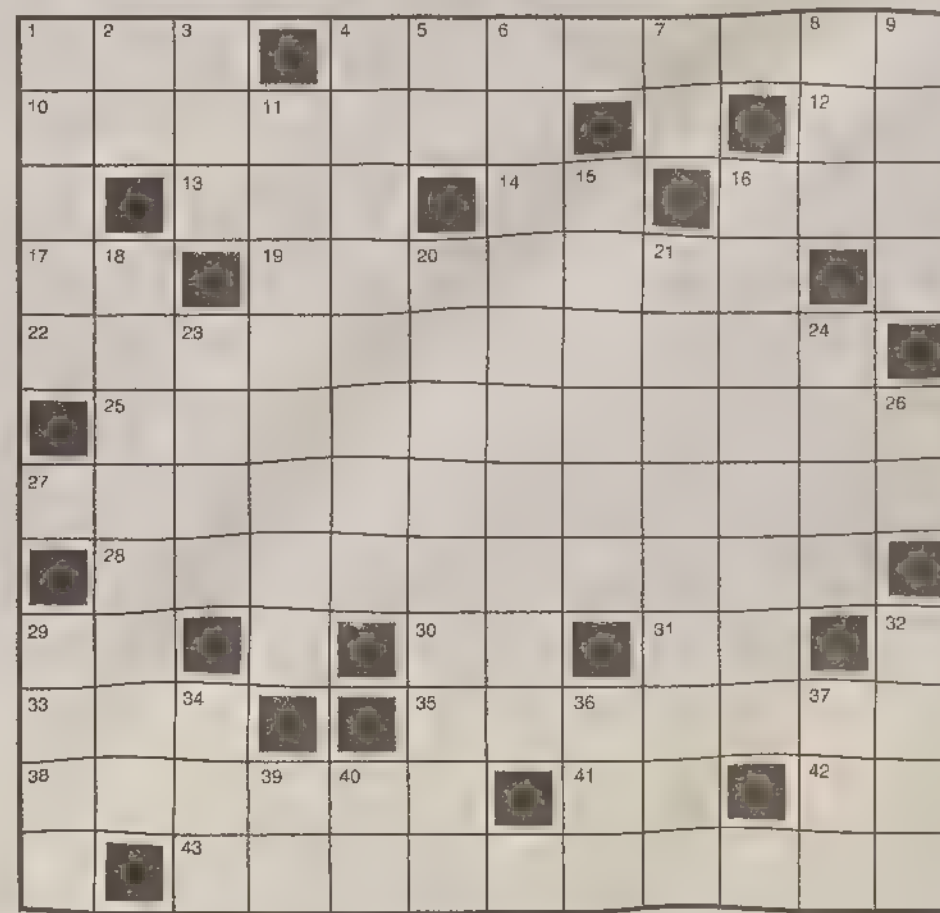
MOVIMENTI

25/9 8.00 Mn SOCAR 4 37 52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Invito al silenzio - 4 I primi di un'ora - 10 Centro religioso dell'antica Grecia - 12 Iniziali di Rattazzi - 13 Fa binomio con tv - 14 Ama Renzo Tramaglino (iniziali) - 16 Capovolge un significato - 17 Iniziali della Vanoni - 19 Tese e irritabili - 22 Si spostano coi mezzi di trasporto - 25 Lo è la vela latina - 27 Attore non protagonista - 28 Le muove il burattinaio - 29 Segue la effe - 30 Prima di cento e di tremila - 31 Arso... a metà - 33 La sforna la Fiat - 35 Altro nome dell'uragano - 38 Contadino egiziano - 41 Comprendono gli arabi - 42 Scrisse «Inni sacri» (iniziali) - 43 Agenti di pubblica sicurezza.

VERTICALI: 1 Inventò l'antenna - 2 Iniziali di Laurel - 3 Il titolo di Ringo Starr - 4 Chiariti o distesi - 5 Egli poetico - 6 Una ciambella sul mare - 7 Sigla di Avellino - 8 Ciò che appartiene a te - 9 L'Ombra è suo affluente - 11 Nutri - 15 Si fa sentire rombande - 16 Di colore corvino - 18 Abbondano negli agrumi - 20 Suoni di campana - 21 Gioco di carte... per «single» - 23 Caparra, garanzia - 24 Isipide, irsute - 26 Lo iato di beato - 29 L'uccello che borbotta - 32 I simboli delle carte - 34 Organizzazione guidata da Arafat (sigla) - 36 Un grido d'incoraggiamento - 37 Nathaniel in famiglia - 39 Tra gli articoli - 40 Il famigerato Capone.

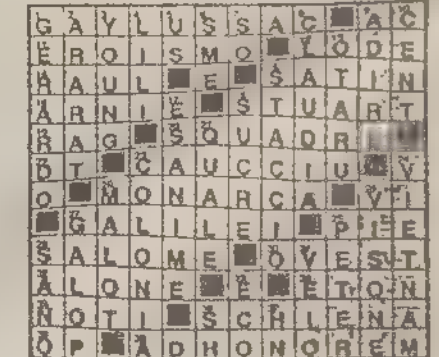


INTARSIO (xxxxxyxyx)
Devo provvedere alle mie nipotine. All'occasione conto su di loro, in quanto sembra mostrino buon fiuto, per principi diversi mi si pone di far realmente successione.
Marenico

INDOVINELLO
L'ospite se n'è andato. In casa mia paziente m'ha trovato, e capito ha che male ho sopportato, data la sua condotta, tante pene... e tolti mi ha il disturbo: ha fatto bene!
Il Mandarin

SOLUZIONI DI IERI
Metatesi:
ESONERI, SONERIE
Cambio d'iniziale:
PALLA, BALLA

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche. Ogni mese in edicola.

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Qualche sacrificio vi attende prima di vedere coronato da successo il vostro impegno nel lavoro. Piacevoli novità per chi non ha ancora degli affetti.	Organizzate meglio la vostra attività. Lavoro e soldi potranno beneficiare di nuove soluzioni. Qualcuno vuol far breccia nel vostro cuore.	Le congiunture favorevoli vi porteranno vantaggi economici non indifferenti. In amore dovete usare un po' di furberia. Attenzione agli eccessi.	Avete la tendenza a sottovalutare un incontro casuale: la persona in questione potrebbe modificare il corso del lavoro. Guai all'orizzonte in amore.	Anche di fronte a problemi di lavoro non vi sarà difficile correre ai ripari. Scoprirete un'affinità inizialmente intellettuale con una persona.	Nei progetti di lavoro è meglio non coinvolgere troppo i parenti. In amore i cambiamenti sono determinati dall'incoscienza o dal coraggio.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
In linea di massima cercate di lavorare da soli senza chiedere aiuto a nessuno: i meriti poi saranno soltanto vostri. Atmosfera sentimentale eccitante.	Non crogiolatevi nel vostro malumore, ma sforzatevi di reagire con energia. La disponibilità è la vostra arma per conquistare una persona.	Non lamentatevi se ancora non siete riusciti a concludere un affare: la spunterete presto. In amore una decisione definitiva non è facile da prendere.	I grattacapi verranno da un collega che fa di tutto per farvi perdere tempo prezioso. Mostratevi decisi. L'ostinazione in amore alle volte è nociva.	Nel complesso potete essere soddisfatti anche se dovete tamponare qualche difficoltà. In amore nuove opportunità all'orizzonte. Salute ottima.	Nel lavoro occorre da parte vostra una certa disponibilità e il coraggio di abbandonare le vecchie logiche. I vostri sentimenti sono ancora confusi.

CONCESSIONARIO UFFICIALE

CHRYSLER Jeep

elleauto srl



GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

**FINO AL 12 NOVEMBRE,
VEDERE PIU' LONTANO
VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.**



UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

6.00 EUONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Per principio e per dignità"
9.55 IL SUO ANGELO CUSTODE. Film (commedia '56). Di Alexander Hall. Con Lucille Ball, Desi Arnaz.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La maestra"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 L'ALTO PREZZO DELL'AMORE. Film (commedia '58). Di Jose Ferrer. Con Jose Ferrer, Gena Rowlands.
15.35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.05 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTEANTI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 DIRTY DANCING - BALLI PROIBITI. Film (drammatico '87). Di Emile Ardolino. Con Jennifer Gray, Patrick Swayze.
23.00 TG1
23.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
23.15 HIMALAYA. Documenti.
23.45 PREMIO LETTERARIO EFEBE D'ORO
0.05 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE ALICE. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm. "Incendio nella foresta"
8.45 SORGENTE DI VITA
9.15 UNA BRUNA INDIAVOLATA. Film (commedia '51). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Ugo Tognazzi, Silvana Pampanini.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Problemi di famiglia"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI.
14.25 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17.20)
15.40 FINCHE' DELITTO CI SEPARI - 1. PARTE. Film tv (drammatico '92). Di Dick Lowry. Con Meredith Baxter, Stephen Collins.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm.
21.45 SPECIALE MIXER: MUCCIOLI
23.00 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 DAL PARLAMENTO
0.15 I FATTI VOSTRI - CASA MAGALLI
0.25 PROCESSO ALLA FORMULA 1
0.55 PALLAVOLO FEMMINILE: ITALIA - BULGARIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 TG2

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 ARTE. Documenti.
9.10 EHRENGARD. Film (drammatico '82). Di Emidio Greco. Con Jean Pierre Cassel, Audrey Matson.
10.45 TURISTA PER CASO. Documenti.
11.00 ITALIANO D'ARGENTINA. Documenti.
11.30 50 ANNI FA, LA GUERRA. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 L'OROLOGIAIO. Film (drammatico '89). Di Klaus M. Brandauer. Con Klaus M. Brandauer, Brian Dennehy.
14.00 TG3 TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 CALCIO: C SIAMO
15.40 CALCIO: A TUTTA B
16.05 AUTOMOBILISMO: AUTO D'EPOCA
16.30 VIDEOSAPERE L'ALTRA ESTATE DI ROMANO BATTAGLIA. Documenti.
17.00 DAVERO. Telefilm.
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Documenti.
17.55 LA TERRA DEGLI DEI DELLA PALUDE. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Piccoli geni"
19.00 TG3
19.30 TGS TELEGIORNALE REGIONALI
19.45 TG3 SPORT
20.05 BLOD DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGS TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PIANETA EST. Documenti.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
3.30 CANNE AL VENTO. Scenegg.
3.30 TRISTI AMORI. Film (drammatico '43). Di Carmine Gallone. Con Luisa Ferida, Gino Cervi.
5.00 CONCERTO DELLA BANDE DEI BERGASGLIERI

Radiouno
6.00: Radiouno musica: 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso: 6.49: Bolmar: 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00): 7.20: GR1 Regione: 7.47: L'oroscopo: 9.03: GR1 Radio anch'io Lunedì Sport: 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00): 10.10: Radio Zorro: 11.10: Speciale GR1 Estate: 11.45: Sentì la montagna: 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00): 13.00: Rai Giornale Radio GR1: 13.40: Spaziolibero: 14.13: Una risposta al giorno: 15.32: Gassia Gutenberg: 15.45: Bolmar: 16.07: Nonsoloverde: 16.35: L'Italia in diretta: 17.32: Uomini e camioni: 18.09: GR1 I mercati: 18.20: GR1 Buddha: 18.30: Radio help: 19.00: Rai Giornale Radio GR1: 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera: 19.50: GR1 Zapping: 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick: 22.00: GR1 ultimo minuto: 22.49: La scelta: 22.44: Click: 10.30: Oggi al Parlamento: 23.03: La star dell'opera: 23.38: La telefonata: 0.00: il giornale della mezzanotte: 0.33: GR1 Dopo mezzanotte: 1.00: Radio Tir: 1.30: Musica, nella notte.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue: 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30): 7.20: Momenti di pace: 8.52: Stanno suonando la nostra canzone: 9.14: Golem, idoli e televisioni: 9.45: Click: 10.30: 9.11: 11.35: Musica in 35: 11.50: Voglia di padre: 12.10: GR2 Regione: 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30): 12.53: Sette per sette: 13.00: Bella coppia: 14.00: Italiani bella gente: 14.30: Radioduetina: 15.12: Hit parade - Album: 16.05: Ring Estate: 18.30: GR2 Antiprima: 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30): 22.05: Serata d'estate: 21.12: Pianeta Rock: 22.18: Panorama parlamentare: 0.00: Ogni notte.

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione: 6.00: Ouverture. La musica del mattino: 7.30: Prima pagina: 8.45: Rai Giornale Radio GR3: 9.01: Mattino Tre: 9.30: Segue dalla prima pagina: 9.45: Mattino Tre: 10.30: Segue dalla prima pagina: 10.45: Mattino Tre: 11.05: Il piacere del testo: 11.10: Mattino Tre: 11.51: Pagine: 12.00: Meridiana Radiotre. Musica e parole: 14.00: Concerti Doc: 15.00: Lampi d'estate: 18.00: Scatola sonora: 18.45: Rai Giornale Radio GR3: 19.01: Hollywood party: 19.30: Scatola sonora: 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo: 20.30: Concerto sinfonico: 23.43: Radiomania: 0.00: Radiotre notte classica.
Notturno Italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte: 0.30: Notturno Italiano: 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5): 1.03: Notiziario in sloveno: (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03): 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06): 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09): 1.50: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale
7.20: Giornale radio: 11.30: Aperto per ferie: 12.30: Giornale radio: 14.30: Rai Giornale Radio GR3: 15.00: Giornale radio: 15.15: Allegrò vivacissimo: 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Italia**
15.30: Notiziario: 15.45: Voce a voi dell'Isola.
Programmi in lingua slovena
7.00: Segnale orario, Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8.00: Notiziario: 8.10: Dagli incontri del giovedì: 8.30: Musica leggera in sloveno: 9.00: Studio aperto: 9.15: Libro aperto: 10.00: Notiziario: 10.30: Intervista: 11.45: Tavola rotonda: 13.00: Gr: 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica): 14.10: Immagini letterarie: 14.30: L'angolo dei ragazzi: 15.30: Ona giovane: 17.00: Notiziario e cronaca culturale: 17.10: Noi e la musica: 18.00: Il comico: 18.45: Intervista in musica: 19.00: Segnale orario, Gr.

Radioattività
7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr, News: 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino pugliese: 8.30, 12.30, 18.30, 20.30: Viabilità: 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo: 7.30: L'opinione: 7.35: Paolo Agostinelli: 7.40: Disco più: 7.45: Almanacco: 8.30: Oroscopo: 9.40: Disco più: 10.00: 500 secondi: 10.15: Classifica: 10.30: Contatto radio: 10.50: Sergio Ferrari: 11.30: Prima pagina: 11.40: Disco più: 11.45: La casaforte: 13.40: Disco più: 14.00: Paolo Agostinelli: 14.45: Rock café: 15.00: Rock café: 15.10: Disco più: 16.00: Rock café: 16.10: Mauro Milani: 16.15: Classifica: 17.00: Rock café: 17.40: Disco più: 18.10: Gianfranco Micheli: 19.00: Rock café: 19.30: Prima pagina: 19.40: Disco più: 20.10: Effetto notte: 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero
informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale ore 7.05; Notiziario triveneto 20 secondi: 7.40; Disco più: 10.45 alle 19.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteor: ore 8.50, 10.50, Dove, quando, locandina triveneto ore 7.30, 9.05, 15.30; Good morning 9.01 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega, dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma tv vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Juke lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00, 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00, 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Max Max dal martedì al venerdì ore 14.00, 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merko; Serando Serando, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merko; L'araba felice, onesti di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazzari, Gino Castriano e Fabrizio Del Piero.

TELEPORDENONE
7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 TUTTA LA VERITA'
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 PER AMORE
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 TG ROSA
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 DIVINE ARMONIE. Film (biografico '38). Di Carmine Gallone. Con Gaby Morlay, Fosco Giachetti.
22.30 TG REGIONALE
22.30 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL SOLE. Film.
3.30 RANGERS. ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K. Loring. Con B. Edward, C. Wilson.

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EUONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Groovy Guru"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Flanagan la puzza"
13.00 TMC SPORT
13.30 TELEGIORNALE
14.10 LA SPIA DAI DUE VOLTI. Film (spionaggio '65). Di John Newland. Con Robert Vaughn, David McCallum.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Topi d'appartamento"
20.25 TELEGIORNALE
20.35 ANOTHER COUNTRY - LA SCELTA. Film (drammatico '84). Di Marek Kaniwsky. Con Rupert Everett, Colin Firth.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TMC SPEED
23.30 LA MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 SPICCIOLI DAL CIELO. Film (musical '81). Di Herbert Ross. Con Steve Martin, Christopher Walken.
2.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.15 LA RAGAZZA CON LA PISTOLA. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Monica Vitti, Carlo Giuffrè.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CASA CASTAGNA.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSAI
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 MAMMA HO PERSO L'AZIENDA. Film (commedia '90). Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE
14.30 VR TROOPERS. Telefilm.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 MAGNUM P.I. Telefilm.
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 HAWAII PARADISE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BUSTO.
20.40 NICO. Film (poliziesco '88). Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Henry Silva.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 RENEGADE. Telefilm.
23.45 ANTEPRIMA CHAMPION LEAGUE
0.15 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA UNO SPORT
0.20 SPECIALE MONDIALE F1
2.00 BARRETTA. Telefilm.
3.00 I DUE MAGNIFICI FRESCONI. Film (commedia '69). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Cicco Ingrassia.

7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.30 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Uomini e bambini"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 CRIMINI DEL CUORE. Film (drammatico '86). Di Bruce Beresford. Con Diane Keaton, Jessica Lange.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Progetto per un delitto"
19.00 TG4
20.30 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 ATMOSFERA ZERO. Film (fantascienza '81). Di Peter Hyams. Con Sean Connery, Peter Boyle.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Film.
3.20 SAMURAI. Telefilm.
4.10 LOU GRANT. Telefilm.
5.00 DONNA BIONICA. Telefilm.
5.50 I CASI DI ROSIE O'NEILL. Telefilm.
6.40 COLOMBO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 SPACE STARS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 EVENING SHADE. Telefilm.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLLO
15.50 HE-MAN
16.10 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.00 THE ROOKIES. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 MAN FROM ATLANTIS. Telefilm.
21.20 EVENING SHADE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 SGOGNI INFRANTI. Film (drammatico '75). Di Boris Sagal. Con James Franciscus, Diane Baker.
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EUONEWS
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.20 PRIMO PIANO: CORI A MONTORSO
20.35 LUNEDI' SPORT ESTATE
22.00 ALPE ADRIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.15 TELEPROMOZIONE
10.45 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.05 CHARLOTTE
11.30 TELEPROMOZIONE
11.45 PORTAMI CON TE. Telenovela.
12.30 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELECRONACA CAMPIONATO SERIE C2
15.40 TELEPROMOZIONE
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 SPORTCORNER

TELEFRUIOLI

19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 QUI BARCOLANA
20.00 PRIMO PIANO
20.30 BASKET SERIE A1
22.00 SPORTCORNER
23.00 TELEANTENNA NOTIZIE
23.30 TELECRONACA CAMPIONATO SERIE C2
7.00 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette MacDonald, Lloyd Nolan.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 CALCIO A5
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TELEFRUIOLI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRUIOLI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALL'9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 OROSCOPPO
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRUIOLI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.55 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 BELLA MA PERICOLOSA. Film (commedia '53). Di Lloyd Bacon. Con Robert Mitchum, Jean Simmons.
22.00 ELIS CAFE'
23.45 TELEFRUIOLI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette MacDonald, Lloyd Nolan.
5.00 TELEFRUIOLI NOTTE

TELE+3

7.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di Guido Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lago.
9.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
11.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA JAZZ POP ROCK
20.50 +3 NEWS
21.00 L'HISTOIRE DU SOLDAT 22.35 LE CANZONI DI MEFISTO 0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE

TV/RAIDUE

Magalli in piazza

Da oggi la nuova edizione del varietà «I fatti vostri»



Giancarlo Magalli con la bionda Wendy Windham che lo affiancherà nella conduzione del varietà.

ROMA — Riconferme e qualche novità per la nuova edizione di «I fatti vostri», il varietà che Giancarlo Magalli condurrà per il quarto anno da oggi, alle ore 12 su Raidue. Venerdì prossimo, 29 settembre, partirà anche l'appuntamento serale «I fatti vostri, Piazza Italia di sera», in onda alle 20.40, che vedrà Magalli affiancato da Wendy Windham con il compito di presentare i momenti di spettacolo e i giochi, come il collaudato «La busta giusta» e la nuova gara tra i «comitati» di alcuni comuni italiani che si sfideranno in prove di abilità.

La nuova serie sarà sempre basata sui giochi, l'attualità e le storie della gente comune, ma anche arricchita di nuovi appuntamenti: dopo la diretta di mezzogiorno si aprirà una «finestra» dalle 14 alle 14.25, mentre a mezzanotte ci sarà «Pensiero della notte» una striscia di cinque minuti con Magalli che apparirà in pigiama per consigliare la lettura di un libro selezionato da Gabriele La Porta. Altra novità, il gruppo musicale dei Baraonna che sostituirà il duo Antonio e Marcello.

Per Gabriele La Porta, direttore di Raidue, «la riconferma del programma è legata sia al tipo di intrattenimento in linea con la politica editoriale della rete, sia al successo di ascolto (in media il 36 per cento di share la mattina e il 22 per cento la sera) che consente di sperimentare trasmissioni dall'ascolto inferiore».

Riguardo alla ripetitività di «I fatti vostri», giunto al sesto anno con una formula sostanzialmente invariata, Magalli ha detto che «Al di là di una formula contenitore che si perpetua, la vera linea del programma è nei suoi contenuti, sempre diversi, perché legati al racconto dei fatti che succedono in una realtà sempre mutevole».

TV/RAIUNO

Un'Italia rosa, bianca e nera

Ritorna il rotocalco condotto da Paolo Di Giannantonio

ROMA — Forte del successo dello scorso anno (70 puntate con uno share medio del 20 per cento e 2 milioni di spettatori), torna su Raiuno da oggi alle 18.10 «Italia sera», il rotocalco quotidiano del Tg1 curato da Giorgio Cazzella e condotto da Paolo Di Giannantonio.

La nuova edizione, la cui sola novità sostanziale sarà rappresentata dallo studio, punterà ancora una volta sulla cronaca, non solo quella rosa, ma anche la bianca e la nera. «Lo scorso anno - dice Di Giannantonio - abbiamo cercato il dialogo con gli spettatori: la nostra fascia oraria è seguita da un pubblico che vuole essere informato in modo veloce ed essenziale. E' quello che cerchiamo di fare, raccontando i fatti, senza fare commenti, dando solo l'ABC della notizia. Lo scorso anno abbiamo trasmesso in puntata di 35 minuti un totale di 584 servizi». Il «craie», sottolinea Di Giannantonio, «è solo uno dei nostri colori, non l'unico; e comunque noi l'abbiamo fatto prima degli altri ed è una materia non facile da trattare perché si scade facilmente nella volgarità».

Tra le novità di quest'anno, ci sarà una rubrica di bon ton curata dal principe Carlo Giannantoni e uno spazio dedicato a quelle persone che cinque, dieci o più anni fa sono state protagoniste di un fatto e poi sono «scomparse». «Vogliamo vedere - spiega Di Giannantonio - che fine hanno fatto queste persone? Come vivono?».



Sei film, alcuni dei quali furono campioni al botteghino in annate diverse si dividono la serata in tv di questa sera.

«Mamma ho perso l'aereo» (1990) di Chris Columbus (Canale 5, ore 20.40). Fede la fortuna del divo coi calzoni corti Macaulay Culkin e del suo regista di fiducia uscito dalla «fattoria» di Spielberg. Racconta le vacanze di Natale del piccolo Kevin, dimenticato a casa da genitori e fratelli in partenza per Parigi. A insidiarlo i banditi da «fumetto» Joe Pesci e David Stern. Il film ha avuto un fortunato seguito.

«Dirty dancing» (1987) di Emile Ardolino (Raiuno, ore 20.40). L'educazione alla vita, nell'estate del 1963, per l'adolescente Baby (Jennifer Grey). Scoprirà l'amore e il ballo tra le braccia di Patrick Swayze, l'amicizia con Cynthia Rhodes.

«Nico» (1987) di Andrew Davis (Italia 1, ore 20.40). L'ex guardia del corpo Steven Seagal fa il poliziotto che usa la sua esperienza di marine nel Vietnam per sconfiggere la mafia. Nel cast la bella Sharon Stone.

«Another country» (1984) di Marek Kaniwsky (Tmc, ore 20.35). Confessioni dell'inglese Rupert Everett, ex spia russa. Nel cast di questa pellicola drammatica figurano anche Colin Firth e Tristan Oliver.

«Atmosfera zero» (1981) di Peter Hyams (Retequattro, ore 22.35). Film di fantascienza con Sean Connery poliziotto del futuro su una luna di Giove. Con Peter Boyle.

«Spiccioli dal cielo» (1981) di Herbert Ross (Tmc, ore 0.40). Film musicale. Amori di Steve Martin nell'America del «new deal». Con Christopher Walken.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» saranno: Serena Dandini, Franco Pensinillo, cabarettista; Giovanni Motzo, ministro per le Riforme Istituzionali; Nichi Vendola, membro della Commissione Giustizia; Vincenzo Nespoli, di Alleanza Nazionale; Mario Maranzana, attore; Giovanni Moro, segretario nazionale del Movimento Federativo Democratico; Sergio Miele, guardia giurata; Marina Rebonato, stilista.

Telemontecarlo, ore 15.50

Alessandra Guerra a «Tappeto volante»

Il segretario del Partito Popolare Gerardo Bianco sarà l'ospite della puntata odierna di «Le mille e una notte del tappeto volante», l'edizione serale del programma condotto da Luciano Rispoli in onda su Telemontecarlo.

TV/CANALE 5

La «striscia» di Antonio Ricci in trasferta anche a Palermo

MILANO — In attesa di lavorare a un nuovo programma che dovrebbe debuttare in primavera, ritorna questa sera, alle 20.25, Antonio Ricci con l'ottava edizione di «Striscia la notizia», ormai un «classico» del palinsesto di Canale 5, che sarà condotta da Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. «La novità più importante - dice Ricci - è la volontà di radicarsi sempre più nel territorio, avendo delle sedi regionali in modo da avere le notizie scavalcando i normali canali di informazione».

Per ora è stata attivata la sede siciliana a Palermo. «Una sede che diventa importantissima proprio in questo periodo - prosegue Ricci - in occasione del processo Andreotti, che trasformerà Palermo in un grande studio televisivo».

Corrispondenti molto speciali dal capoluogo siciliano saranno i cabarettisti Saffa Salvaggio e Fabio Polizzi, diventati famosi in una televisione locale proprio con una parodia di «Striscia».

Divo in calzoncini corti

Le vacanze di Natale di Macaulay Culkin

TEATRO/ROMA

Le tre sorelle non si arrendono

Cechov allestito dal quarantenne regista lituano Eimuntas Nekrosius al Festival d'Autunno

Servizio di

Roberto Canziani

ROMA — Tra una conferenza e una scoperta si è consumata la prima settimana del Festival d'Autunno della capitale, la manifestazione che rilancia Roma fra le grandi tappe della circuitazione teatrale europea. Ma mentre Parigi, con il suo ultratennale Festival d'Automne, punta quest'anno sulla sicurezza per altro tutte già viste in Italia — il festival dell'autunno romano, alla sua prima edizione, elabora le proposte sul terreno che così come compete al rischio compete pure alla soddisfazione. L'originale sortita degli inglesi Cheek by Jowl (dal 5 ottobre), un «Retablo de la Muerte», un «Retablo de la Muerte» diretto da José Luis Gómez (dal 11 ottobre), il «Sogno di una notte di mezza estate» del bravo e trentenne Stanislas Nordey (dal 19 ottobre) e «Omone» di gli incendiari di Max Frisch con la regia cosmopolita di

Daniel Karasek (dal 28 ottobre), sono soltanto alcune delle occasioni che lo scadenziario del Festival annuncia per il prossimo mese.

La conferma di cui si è detto è venuta intanto dalla riapparizione sulle scene italiane di uno dei grandi «stücke» di Pina Bausch: quel classico «Nelken» (Garofani) che per quindici anni è stato capace di fare scattare la risata e la lacrima, senza però sfiorare le corde del comico o del patetico, ma mettendo semplicemente a nudo, come soltanto la Bausch sa fare, uomini e donne nel loro quotidiano confronti con la felicità e l'infelicità.

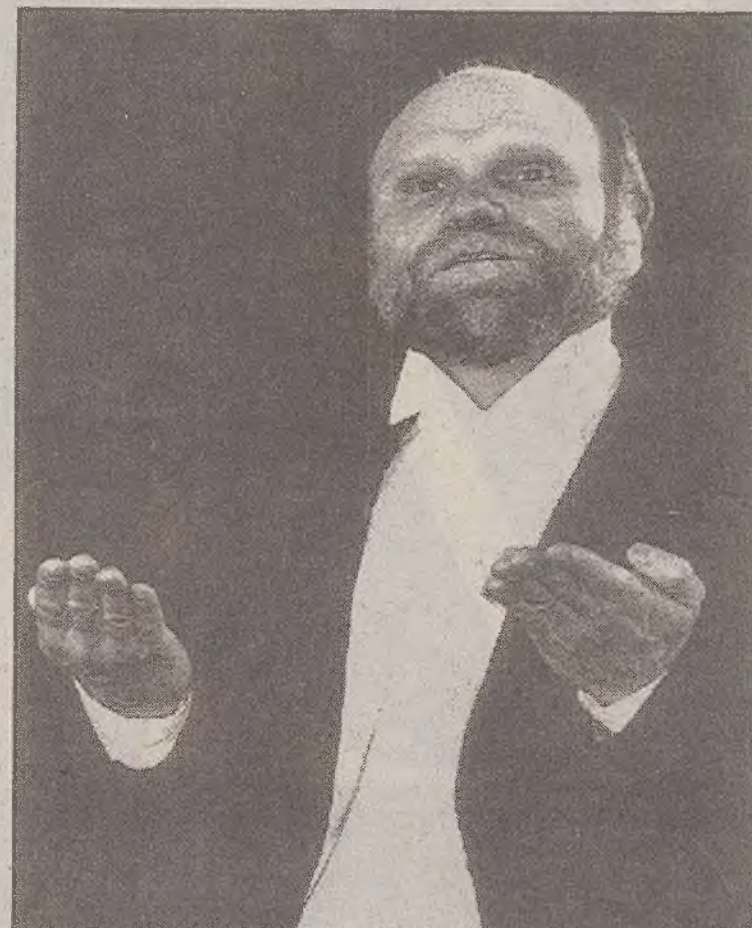
La scoperta, invece, almeno per chi non sia un esploratore intensivo di palcoscenici, viene dal lavoro registico di Eimuntas Nekrosius, quarantenne regista lituano che già qualche anno fa, esattamente nel 1989, era balenato in Italia, portando a Parma una sua emozionante versione di «Zio Vanja» e il ritratto teatrale e sotterraneo di un pittore suo connazionale: «Pirosmanti Pirosmanti», spettacolo che in tanti ricordiamo legato a quella prima apparizione italiana dei lituani, alla loro lin-

gua difficilissima, alla loro bandiera nazionale che continua a sventolare durante tutta la rappresentazione. Altri tempi naturalmente, altri rapporti fra la piccola repubblica baltica e il grande arcipelago sovietico.

Oggi che la Lituania ha riacquisito la sua piena indipendenza, ci sono invece le cecoviane «Tre sorelle» a farsi portavoce di una nuova situazione, di un nuovo pensiero che inevitabilmente investe i migliori artisti di quel Paese. Lo spettacolo di Nekrosius è una bellissima variazione dentro al territorio di malinconie ed entusiasmi smorzati che il testo autorizza. Banco di prova registico che lascia aperti molte diverse interpretazioni, le «Tre sorelle» sono passate per le mani di Visconti, di Ronconi, di Stein approfondendo ogni volta quel loro carattere di resa al destino che le fa vittime, solitarie zitelle di una vita non loro, spartita fra i militari che accolgono in casa e il sogno irrealizzabile di una Mosca cui aspirano come evasione dall'esistenza.

Ma diversamente dall'edizione ungherese di Tamas Ascher, che otto anni fa le vedeva piegarsi a un esercito di occupazio-

ne (con un significato ben intuibile nell'Ungheria che per prima si staccava dalla area sovietica) oggi le tre figlie del colonnello Prozorov si sono fatte molto più forti. E nella loro dacia, di betulle e orologi a pendolo, ai militari offrono i volti e i corpi di donne sicure, disinvoltate, capaci d'ironia e perfino spavalde. Fanfare di banda e un clima allegro di sfida regnano oggi nelle loro stanze, occupate da attrezzi ginnici più che da samovar. Scherzano, giocano, trattano gli uomini come giocattoli, perché hanno l'età in cui questo è permesso. Irina festeggia i suoi vent'anni. Gli uomini, invece, che pur denunciano i quaranta, i quarantacinque, sono già vecchi dentro. Un ritmo di bolero, una freschezza dell'anima, una cattiveria civettuola le rende instancabili nei loro giochi di prestigio, nei loro sguardi d'intesa, nella difesa di quel mondo provinciale cui dicono di non voler soccombere, e che in realtà è l'unica possibilità d'esistenza per loro. Tre inarrendevoli sorelle, che il testo vuole affogare nella pianura russa, ma che a noi si mostrano effettivamente nate sul Baltico, fra odierne ventate di libertà.



Dopo Parma la compagnia lituana Life Vilnius ha presentato anche all'Eliseo di Roma «Tre sorelle» di Cechov con la regia di Eimuntas Nekrosius.

TEATRO/TRIESTE

La Contrada sta apparcchiando «Un'Isotta in giardino»



Da sinistra: Adriano Giraldo, Gianfranco Saletta, Riccardo Canali, Maria Grazia Plos, Lidia Braico, Francesco Macedonio, Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Paola Bonesi, Orazio Bobbio. (Foto Zip)

TRIESTE — Sul palcoscenico del Teatro Cristallo ferverono i preparativi di «Un'Isotta in giardino», lo spettacolo, scritto da quattro mani da Nini Perno e Francesco Macedonio, con il quale il Teatro Stabile «La Contrada» aprirà il 7 ottobre la stagione di prosa 1995-96.

La storia si svolge nella Trieste d'inizio secolo e ha quale protagonista una famiglia alto borghese colta in un momento di difficoltà economiche. La commedia, tenendo fede all'ormai consolidata tradizione della «Contrada», è recitata in dialetto triestino, un dialetto che i due autori hanno cercato di rendere vivace e divertente grazie a un accurato uso di termini talora desueti ma straordinariamente funzionali alle esigenze della scena.

Ancora una volta la compagnia della Contrada sarà guidata da Francesco Macedonio, regista che in tanti anni di attività ha saputo non solo divenire specialista insuperato nell'allestimento di commedie brillanti in vernacolo, ma che si è anche conquista-

to l'affetto e la simpatia di un pubblico sempre più vasto. E con lui Sergio d'Osimo, ancora una volta autore delle scenografie, e Fabio Bergamo, ideatore dei costumi, mentre Livio Cecchin ha curato le musiche.

In palcoscenico torneranno a recitare tutti gli attori della compagnia stabile, da Ariella Reggio a Orazio Bobbio, da Mimmo Lo Vecchio a Gianfranco Saletta, Lidia Braico, Riccardo Canali, Paola Bonesi,

Adriano Giraldo, Maria Grazia Plos.

Prosegue frattanto la campagna abbonamenti, che sin dal primo giorno ha visto, da parte degli abbonati, una massiccia affluenza nelle riconferme. La Contrada ricorda agli abbonati che le conferme possono essere effettuate sino a sabato 30 settembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (orario: 8.30-12.30; 16-19; tel. 630063) oppure direttamente alla biglietteria del «Cristallo» in via del Ghirlandaio 12 (stesso orario; tel. 948471).

Il cartellone della Contrada prevede anche quest'anno dieci spettacoli in abbonamento, uno fuori abbonamento e uno spettacolo offerto in omaggio agli abbonati, oltre una serie di iniziative collaterali.

CINEMA/PERSONAGGIO

Stefania Sandrelli: «Sono un'attrice genuina, non bionica e costruita»

VIAREGGIO — «Sono una attrice genuina, non bionica e costruita, che non si vergogna degli anni che passano e che si annoierebbe ad avere sempre vent'anni». E' il Sandrelli-pensiero come lo ha condensato lei stessa a Viareggio in apertura della 12.a edizione di Europacinema. Il Festival ha dedicato un omaggio a questa figlia del cinema italiano «che non ha mai sbagliato un film» presentando 10 pellicole scelte da lei delle 50 girate nel corso di una carriera esemplare.

Stefania Sandrelli — schietta, spiritosa e per niente vamp — si è confessata di fronte al pubblico della sua città natale. In sala, quattro testimoni del suo successo: Mario Monicelli, Piero De Bernardi, Giovanni Soldati, Leo Pescarolo. «Mi va bene essere considerata il termometro del cinema italiano - ammette senza indugio la Sandrelli dichiarando a testa alta i suoi 49 anni appena festeggiati - perché è vero: il cinema è come la vita, una serie di appuntamenti magici, un treno fortunato su cui sono riuscita a salire in tempo. Scelgo i film in base alle emozioni del momento e ringrazio la mia Viareggio, lembo di terra magica, che mi ha formata così».

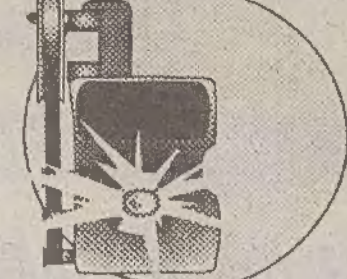
Vorresti una vita Sandrelli? Le è stato chiesto. «Se deve essere - ha risposto - meglio così che via Botai». Commentando il primo film di successo, «Io la conoscevo bene», l'attrice ha parlato del suo carattere: «Sono languida e anche troppo allegra e il mio segreto è quello di aver saputo coniugare maternità, femminilità, seduzione. Chi l'ha detto che essere madre vuole dire essere meno donna? E' che la donna deve sempre combattere una battaglia dopo l'altra e per questo non può che essere femminista, termine che non è una parolaccia».

Un pensiero sulla figlia Amanda («Quando parlo di lei mi sento struggere e non so giudicarla in modo imparziale») e una battuta sull'ultimo film di Tinto Brass, «Fermo posta» («Io non lo avrei mai fatto») per dare un annuncio condito da una sonora risata: «Non mi spoglio più perché le vie del Signore sono infinite, ma non quelle del cinema. Nel mio futuro vedo un film in cui farò un ruolo molto brillante».

Per Monicelli Stefania conosce il segreto di saper sempre cosa fare sulla scena. Per De Bernardi ha la capacità «di acciappare il personaggio e di accovacciarsi dentro di lui». Lapidario Leo Pescarolo: «Il segreto di Stefania? E' intelligente».

Europacinema, che terminerà il 29 settembre, è dedicato quest'anno a Michelangelo Antonioni. Al Festival partecipano 18 film europei candidati al premio Felix che verrà assegnato a Berlino il 12 novembre per iniziativa della European Film Academy (Efa) presieduta da Ingmar Bergman e diretta da Wim Wenders. Il Felix alla carriera verrà assegnato a Marcel Carné.

PRIME VISIONI



IL VILLAGGIO DEI DANNATI
Regia di John Carpenter
Interpreti: Christopher Reeve, Kristie Alley (Usa, 1995)

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

Occhi vitrei, capelli biondicissimi e quoziente di intelligenza elevato. Agiscono sempre in gruppo e riescono a prevedere le mosse altrui grazie a spiccate capacità telepatiche.

Come è lontano il tempo di Shirley Temple e Mickey Rooney. Ora i bambini nascono mostri, sono capaci di uccidere, hanno percezioni originali e vincono il duello con l'adulto e così sono gli «orrendi e frigid» ragazzini protagonisti del

CINEMA/RECENSIONE

Bambini, anzi mostri

Thriller di Carpenter con Christopher Reeve

«Villaggio dei dannati». Sono stati concepiti nello stesso giorno, quando una fitta nebbia avvolse una tranquilla cittadina americana i cui abitanti caddero improvvisamente in un sonno profondo. Una qualche entità superiore ingrandì alcune donne e i nuovi nati si rivelarono pericolosi esseri soprannaturali in cerca di insediamenti sicuri dove far continuare la propria specie.

A Christopher Reeve (qui alla sua ultima interpretazione prima dell'incidente che lo ha ridotto su una sedia a rotelle), il medico del luogo, il compito di salvare la cittadina. Ci riuscirà (forse) in un tragico e inquietante finale.

Dopo lo splendido e fondamentale (non solo

per gli amanti del genere) «Il seme della follia», John Carpenter ritorna al fanta-horror tradizionale ripescando «L'orrenda invasione», un racconto di John Wyndham, già portato sullo schermo dall'inglese Wolf Rilla nel 1962 con George Sanders nel ruolo del medico.

Carpenter sceglie una messa in scena senza molti effetti e filologicamente ispirata ai film di genere degli anni '50, ma il nemico insospettabile che si nasconde in mezzo a noi non è più il comunista della guerra fredda o lo yuppie reaganiano («Essi vivono») ma le nuove generazioni di bambini superdotati e omologati. E la salvezza può arrivare solo dai sentimenti.

CINEMA
«Concha» a Ransen

SAN SEBASTIAN — Il film canadese-britannico «Margaret's Museum» di Mort Ransen ha vinto la «Concha de Oro» al festival internazionale di San Sebastian.

Premio speciale allo spagnolo «Nadie hablara de nosotras cuando hayamos muertos» con Victoria Abril miglior attrice. Miglior regia allo statunitense Mike Figgis per «Leaving Las Vegas» con Nicholas Cage e miglior attore.

CINEMA

Ciclo di pace al «Lumiere» per gli amici dell'Aiace

TRIESTE — Mercoledì 27 settembre riprenderà l'attività del Cinema d'Essai Triestino dell'Aiace (l'Associazione italiana amici del cinema d'essai). La stagione 1995-96, allestita con il sostegno del Lloyd Adriatico, si terrà, come di consueto, al cinema Lumiere di via Flavia 9.

Il ciclo prenderà il via con il capolavoro di Kon Ichikawa «L'arpa birmana» per la rassegna «Cinema di pace», che proseguirà tra l'altro con «Prima linea» di Robert Aldrich, «La ballata di un soldato» di Grigori Ciukrai, «Uomini contro» di Francesco Rosi. I presidi e docenti delle Scuole triestine che fossero interessati a proiezioni mattutine per le scolaresche possono telefonare all'820530.

Il programma di ottobre-dicembre comprende, inoltre, una retrospettiva sui film che hanno avuto «moie» con la censura. Il ciclo, intitolato «Sequestrati e dissequestrati», si aprirà con il mitico «L'impero dei sensi» di Oshima, al quale seguiranno film come «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, «Al di là del bene e del male» della Cavani, «Decameron» e «Salò» di Pasolini, «Il diritto del più forte» e «Querelle de Brest» di Fassbinder.

In conclusione, a maggio, una rassegna su Wim Wenders con «Prima del calcio di rigore», «Nel corso del tempo», «Paris, Texas», «Alice nelle città» e altri titoli ancora.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO / FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO / FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995 - SALA TRIPCOVICH. Venerdì 29 settembre ore 20.30 (turno A) e domenica 1. ottobre ore 18 (turno B), concerto diretto dal M.o Giuseppe Grazioli. Solista Laura De Fusco. In programma musiche di Chabrier, Rachmaninov, Gershwin, Ravel. Biglietteria della Sala Tripovich (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso Aziende, Scuole e Università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

LA CONTRADA - TEATRO CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme vecchie fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione Aism di Trieste: dalle ore 16.30 alle 20 mostra di illustrazione e fumetto. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Semo & Semo» con Jim Carrey e Jeff Daniels. Il film più comico dell'anno è campione d'incassi in tutta Italia. 4.a settimana di successo.

ARISTON. ANTEPRIMA. Solo giovedì 28 settembre: «Il soldato molto semplice Ivan Chonkin» di Jiri Menzel (Rep. Ceca 1994). Una divertente e intelligente satira del comunismo sovietico.

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20, 22.15: «Allarme rosso, il pericolo corre sul fondo». Con Denzel Washington e Gene Hackman. A 2000 piedi di profondità... la scelta! MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Osceno».

Ult. giorno NAZIONALE. 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» -

STAGIONE SINFONICA

D'AUTUNNO / FESTI-

VAL HOROWITZ EURO-

PA 1995 - SALA TRI-

PCOVICH. Vendita dei bi-

glietti per tutti i concerti

alla biglietteria della Sala

Tripovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» -

STAGIONE SINFONICA

D'AUTUNNO / FESTI-

VAL HOROWITZ EURO-

PA 1995 - SALA TRI-

PCOVICH. Venerdì 29

settembre ore 20.30 (tur-

no A) e domenica 1.o ot-

tobre ore 18 (turno B),

concerto diretto dal M.o

Giuseppe Grazioli. Soli-

sta Laura De Fusco. In

programma musiche di

Chabrier, Rachmaninov,

Gershwin, Ravel. Bigliet-

teria della Sala Tripovi-

ch (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLI-

TEAMA ROSSETTI. Sta-

gione di prosa 1995/96.

Sottoscrizioni abbona-

menti presso Biglietteria

del Teatro (8.30-19.30, fe-

riali), Biglietteria Centrale

- Gall. Protti (8.30-12.30

e 16-19 feriali) e presso

Aziende, Scuole e Univer-

sità. Conferma turni fissi

entro il 12 ottobre.

LA CONTRADA - TEA-

TRO CRISTALLO. Campa-

gna abbonamenti sta-

gione di prosa 1995/96:

sottoscrizioni presso

aziende, associazioni,

sindacati, scuole, Utat e

Teatro Cristallo. Riconfer-

me vecchie fino al 30

settembre.

TEATRO MIELA. «Trenta

ore per la vita», sezione

Aism di Trieste: dalle ore

16.30 alle 20 mostra di il-

lustrazione e fumetto. In-

gresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30,

17.50, 20.10, 22.30: «Wa-

terworld» con Kevin Cos-

tner. Il film più costoso

della storia del cinema.

Un mondo diverso da tut-

ti quelli che avete cono-

scuito. Panavision e Dts

digital sound.

ARISTON. Ore 16, 18.05,

20.10, 22.15: «Semo &

+ Semo» con Jim Car-

rey e Jeff Daniels. Il film

più comico dell'anno è

campione d'incassi in tut-

ta Italia. 4.a settimana di

successo.

ARISTON. ANTEPRIMA.

Solo giovedì 28 settem-

bre: «Il soldato molto

semplice Ivan Chonkin»

di Jiri Menzel (Rep. Ceca

1994). Una divertente e

intelligente satira del co-

munismo sovietico.

SALA AZZURRA. Ore

17.50, 19.55, 22: «L'uo-

mo delle stelle» di Giu-

seppe Tornatore, con

Sergio Castellitto. Gran

premio della giuria alla

Mostra di Venezia. Nella

Sicilia anni '50 un omag-

gio ai mille volti di una

terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17.45,

20, 22.15: «Allarme ros-

so, il pericolo corre sul

fondo». Con Denzel

Washington e Gene

Hackman. A 2000 piedi

di profondità... la scelta!

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Osceno».

Ult. giorno

NAZIONALE. 1. 15.30,

17.40, 19.55, 22.15: «Il

primo cavaliere» con Se-

an Connery e Richard Ge-

re e Julia Ormond. Dai re-

alizzatori di «Ghost» il ko-

lossal dallo straordinario

cast e dalle grandi emo-

zioni. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Pomerig-

gio. 15.30, 17, 18.40:

«Power Rangers». Un

grande film per i bambini

di tutte le età! Dolby ste-

reo digital.

NAZIONALE 2. Sera.

20.30, 22.15: «Villaggio

dei dannati». Dal ma-

estro del brivido John Car-

penter un thriller che sarà

difficile dimenticare! V.m.

14 anni. Dts digital

sound.

NAZIONALE 3. 16, 18,

20.05, 22.15: «French

Kiss» di Lawrence Kas-

dan con Meg Ryan, Ke-

vin Kline e Jean Reno

(Leon). Le risate più intel-

ligenti della storia del ci-

nema comico americano!

Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45,

17.50, 20, 22.15: «L'isola

dell'ingiustizia» (Alcatraz)

con C. Slater, K. Bacon e

G. Oldman. Una storia ve-

ra. La volontà e l'amicizia

di due uomini che portaro-</

Electrolux e Zanussi Piu' forti insieme

Da 10 anni Zanussi è parte del gruppo Electrolux, leader mondiale negli elettrodomestici: un'unione di successo fondata su buoni motivi.

Una solida tradizione. Electrolux e Zanussi da 80 anni sono protagoniste dello scenario industriale europeo.

Una continua innovazione. Da 10 anni lavorano insieme, ispirandosi a una visione globale del mercato, per offrire a milioni di consumatori nel mondo prodotti innovativi, in grado di migliorare la qualità della vita.

Valori comuni. Electrolux e Zanussi credono nell'uomo e nella salvaguardia dell'ambiente come condizione di ogni progetto futuro, impegnandosi in programmi di risparmio energetico e di risorse naturali che riguardano sia i prodotti che i processi produttivi.

Una cultura di partecipazione. Valorizzano le diverse identità culturali e promuovono la collaborazione con le rappresentanze sindacali attraverso l'informazione, la partecipazione e la trasparenza.

Da oggi quest'unione ha in Italia anche un nome in comune: Electrolux Zanussi. Per l'Italia ciò significa 15.000 posti di lavoro, 4.360 miliardi di fatturato nel '94, 1.000 miliardi di investimenti nel decennio e 6.000.000 di elettrodomestici prodotti ogni anno. Una realtà familiare ai consumatori italiani grazie alle prestigiose marche del Gruppo, tra cui Rex (leader del mercato).

 **Electrolux**
ZANUSSI

Piu' forte l'industria italiana